



Udine
Giovane armato e senza patente
Il blitz dei carabinieri
A pagina VII

Cultura
Architettura, la Biennale parla cinese e diventa tri-lingue
Bonzio a pagina 17



Giro d'Italia
Ganna vince, eguagliato Merckx
Vingegaard ora a 27" da Eulalio
A pagina 21



GUIDA AI BORCHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

La regina dei borseggi patteggia 22 mesi: presto libera

► Venezia, Shakira era accusata di decine di colpi. «Vivevo una fase difficile»

La regina delle borseggiatrici di Venezia. Questa è la fama che si è costruita Shakira Ibrahimovic, la 23enne al centro di un processo che riguarda anche altre 23 persone tutte a vario titolo accusate di furti e rapine. «Mi assumo la piena responsabilità di quello che ho fatto. Era un periodo difficile, in quel momento non sapevo quello che stavo facendo: ero incinta, aspettavo la

mia bambina, e ho agito senza pensare. Ora però sto meglio, qui in casa con il mio compagno», ha detto ieri ai giudici veneziani. Da un paio di mesi Shakira si trova infatti ai domiciliari nella casa del fidanzato a Roma. Ma la sua situazione potrebbe cambiare in fretta: per lei è infatti stato accettato il patteggiamento a un anno e dieci mesi che ha anche incassato il parere positivo del pubblico ministero alla revoca della misura cautelare che dovrebbe portare in tempi rapidi alla liberazione della donna.

Costa a pagina 11



LADRA Shakira con altre due borseggiatrici di spalle

Padova

«Sono stato frainteso», la difesa del prof arrestato per violenze

Quaranta minuti, tanto è durata la spiegazione che Francesco Saviane ha fatto di ciascuno dei sette capi d'accusa di violenza sessuale su minore per cui venerdì mattina è stato arrestato dalla squadra mobile di Padova. Quaranta minuti che Saviane,

assistito dall'avvocato Ernesto De Toni, ha utilizzato per difendersi, per bollare come «interpretazioni» e «faintendimenti» gli episodi che gli inquirenti leggono come abusi su ragazzini a lui affidati.

Munaro e Preziusi a pag. 10

Droga & machete

I Sakka contro i Mallat: la feroce guerra a Nordest tra i clan tunisini



ARMATI Machete in pugno

Giacomo Costa

«Non è mica difficile trovarli, sono sempre lì, alla luce del sole. Anche oggi, a soli due giorni di distanza dal disastro di sabato notte: non hanno paura di niente, si sentono i padroni della zona». Rintanati in casa a consumare disinfettante e antidolorifici per sopportare i punti di sutura, ieri i due ragazzi presi a colpi di machete e di katana guardavano verso le Zattere e parlavano con tono rassegnato: quel lungo tratto di Venezia compreso tra San Basilio e la fondamenta degli Incubabili per loro non è più terreno di scontro, ormai è territorio nemico.

La geografia della guerra tra la famiglia Sakka e la famiglia Mallat è un Risiko che si concentra su un paio di aree ben specifiche della laguna, ma che pure si allunga in terraferma, a Mestre e a Marghera, che sconfina fino alla riva del Brenta e arriva a toccare il Padovano. E che, ovviamente, parte dalla Tunisia, dal distretto di Chebika, nel governatorato di Kairouan, la regione del Paese che i due cognomi sono costretti a condividere da sempre. La rivalità in patria, insomma, è diventata battaglia anche dall'altra parte del Mediterraneo (...)

Continua a pagina 9

Patto: l'Europa apre all'Italia

► L'Ue e la richiesta di deroga per l'energia: «Stiamo valutando». Carburanti, verso il rinnovo dei tagli alle accise

Il commento

Se l'uomo e la tecnologia possono convivere

Guido Boffo

Una sentenza, una enciclica e una contestazione. Questi tre eventi degli ultimi giorni hanno un minimo comune denominatore: l'intelligenza artificiale. E pongono una serie di questioni che plasmeranno il nostro rapporto con la più grande rivoluzione della contemporaneità. È giusto che uno strumento destinato a cambiare la società, il lavoro, la conoscenza dipenda dalle decisioni di pochi individui? Esiste un limite (...)

Continua a pagina 23

«Da parte della Commissione, continuiamo a seguire da vicino la situazione e stiamo valutando quale tipo di risposta la situazione richieda e richiederà, ed è in questo spirito che stiamo valutando anche la richiesta dell'Italia», ha detto ieri il commissario Ue all'Economia, Valdis Dombrovskis. Il riferimento è alla lettera inviata domenica da Giorgia Meloni, a Ursula von der Leyen, guida della Commissione Ue, per sollecitare l'inclusione dell'energia tra le spese per le quali è concessa la flessibilità. Le attuali regole di bilancio europee, infatti, prevedono due ipotesi. Una è la clausola generale che equivale a un congelamento del Patto. La seconda possibilità è quella proposta dall'Italia e rappresentata dalla clausola di salvaguardia nazionale e prevede margini fino all'1,5% l'anno fino al 2028 per i costi in difesa e sicurezza. Ed è su questa che Bruxelles ha aperto.

Pira a pagina 3

Economia Via al rilancio per l'azienda leader nei cerchi in lega



Speedline va ai piemontesi di Sigit

IMPRESE L'interno dello stabilimento della Speedline

Bertolo a pagina 14

La strage delle Maldive

Il dramma dei sub nei loro video
Recuperati due corpi

È tre specialisti finlandesi ieri sono riusciti a recuperare i corpi di due dei quattro sub italiani ancora all'interno della grotta alle Maldive. Un'operazione complicata, condotta all'interno di un angusto cunicolo, che ha consentito anche di recuperare l'attrezzatura dei sub e anche le Gopro che hanno filmato il loro dramma rinchiusi nella grotta.

Evangelisti a pagina 8



La pasta, come non te l'aspetti.

Di lenticchie, ad esempio

pastadallacosta.it

Politica & Regione

Giuli-Buttafuoco anche Stefani
“tifa” per la pace

«Il Veneto è un territorio di pace. Credo che a maggior ragione la Biennale debba essere un terreno di pace, di dialogo, anche politico. Penso che gli scontri abbiano dimostrato di non servire a nulla, ben venga che questo dialogo ritrovato possa portare il sereno anche alla Biennale». Lo ha detto ieri il presidente della Regione Stefani in visita alla Biennale con chiaro riferimento agli scontri tra il ministro Giuli e il presidente di Biennale Buttafuoco sulla presenza russa alla Mostra d'arte.

Pederiva a pagina 6



Il caro energia

LE MISURE

ROMA Da qui a venerdì la parola d'ordine è "trovare le risorse". Perché senza gli italiani si sveglierebbero l'indomani con una pessima sorpresa al distributore: il numero 2 a contrassegnare il prezzo dei carburanti alla pompa, sfondando il tetto dei due euro semmai il governo, sciaguratamente, non dovesse trovare i soldi per confermare il taglio delle accise. Si naviga a vista, tanto che i rumors che si rincorrono nei Palazzi romani parlano di una sforbiciata ad alto rischio e che, in ogni caso, potrebbe essere formato mignon. E così da Parigi è il Mef, a margine dei lavori del G7 Finanze, a precisare che il taglio ci sarà perché *s'ha da fare*: si lavora per confermarlo nel rispetto della deadline del 22 maggio. Evitando la doccia gelata per gli automobilisti e tutti i contraccolpi del caso per l'immagine dell'esecutivo, che ne uscirebbe a dir poco con le ossa rotte. «Si andrà in questa direzione, stiamo lavorando sulle coperture finanziarie, cosa che non è mai semplice in assenza di deroghe al Patto», bacchetta l'Ue da Parigi via XX Settembre.

LA CACCIA AI FONDI PER EVITARE CHE A PARTIRE DA SABATO IL PREZZO SCHIZZI OLTRE I DUE EURO AL LITRO

Intanto a 1.400 km di distanza, negli uffici del Mef, i tecnici lavorano di buona lena barcamenandosi tra tutte le difficoltà del caso. Per sforbicare le accise – 20 centesimi per il gasolio e 5 centesimi per la benzina – servono infatti 300 milioni di risorse vive, perché sull'extragetto di maggio il governo non potrà contare: dovrà attendere il 9 giugno, la data cerchiata in rosso per passare all'incasso. Quindi sono due le ipotesi sul tavolo: "spezzettare" il taglio, procedendo step by step, oppure tro-

►Venerdì il Cdm: in arrivo un decreto unico, sconti per le auto al distributore e credito d'imposta per i trasportatori. I sindacati al Viminale: attenzione alle frange estreme

Un distributore di benzina: venerdì il Cdm per il taglio sulle accise e le misure sui Tir



vare i soldi che permettano all'esecutivo di tirare dritto, tutto d'un fiato, fino al 9 giugno. Missione non semplice perché i guai non vengono mai soli. E venerdì il governo non dovrà solo fronteggiare lo sconto delle accise in scadenza, ma metter mano anche alle misure per i tir al gameover il 30 maggio. La premier Giorgia Meloni vedrà gli autotrasportatori venerdì pomeriggio, subito prima del Consiglio dei ministri chiamato a varare – l'idea del governo – un decreto unico in cui infilare sia

il nuovo sconto sulle accise che le misure volte a sedare la rabbia dei camionisti. Scongiurando la serrata che potrebbe portarli a spegnere fari e motori dal 25 al 29 maggio, cinque giorni di fila che precipiterebbero il paese nel caos. Un buco nero da cui tenersi alla larga perché finirebbe per ammaccare l'immagine del governo né più né meno dei rincari dei prezzi alla pompa. Per comprenderlo basta immaginare gli scaffali vuoti nei supermercati e nelle farmacie, i

ritardi nelle consegne, i rallentamenti nelle catene di montaggio, l'inevitabile fiammata dei prezzi al consumo. Uno scenario da incubo, che ha indotto la presidente del Consiglio a chiedere ai suoi di fare il possibile per evitare il muro contro muro: «Bisogna tentare l'impossibile per aiutare un comparto in affanno e senza il quale si ferma il Paese. È un pericolo che non possiamo in alcun modo correre», ha suonato la sveglia Meloni ai suoi.

Per convincere gli autotra-

sportatori a non incrociare le braccia, si ragiona su un ritocco all'insù del credito d'imposta per l'acquisto di gasolio, con il ripristino del rimborso di 26,9 centesimi al litro. Esoso? Mica tanto, considerando che il taglio delle accise previsto per gli automobilisti alla pompa non vale per i tir, che fanno il pieno dai fornitori o all'ingrosso. Altra misura su cui si ragiona, la dilazione di Iva e contributi fino al 31 dicembre: allungare i tempi di quanto dovuto allo Stato per consentire di tirare un po' il

fiato.

LA PROTESTA DEI TIR

Basterà a convincere gli autotrasportatori, ammesso si trovino i soldi per varare i provvedimenti che il governo ha in mente? Si vedrà. Intanto gli addetti ai lavori si armano di carta e penna e scrivono al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, mettendo in guardia il Viminale dal rischio di iniziative «gravi» che potrebbero segnare i giorni di protesta. Perché la rabbia che attraversa la categoria è tanta ed è difficile tenerla a bada. Nella lettera dell'Unatras si fa riferimento a «frange estranee» e potenziali «infiltrazioni volte a destabilizzare l'ordine pubblico per fini diversi», richiamando il pericolo di blocco di strade e autostrade, fino al rischio di lancio di sassi dai cavalcavia. Al ministro la sigla che

PER VENIRE INCONTRO AI CAMIONISTI ANCHE LA DILAZIONE DELL'IVA E DEI CONTRIBUTI FINO AL 31 DICEMBRE

rappresenta il 90% degli autotrasportatori chiede di adottare «ogni strumento» per garantire che la serrata «si svolga nel rigoroso rispetto delle leggi, della sicurezza pubblica e della libertà di ogni cittadino». Ma l'obiettivo di Meloni resta immutato: scongiurare lo sciopero. In barba al «no tengo dinero» – intramontabile motivetto anni '80 – i soldi andranno trovati e alla svelta: non più tardi di venerdì.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Le spese Nato da ridurre» Lo stop di premier e Crosetto alla mozione del centrodestra

IL RETROSCENA

ROMA Cortocircuito. Il centrodestra rinnega per una mattina gli impegni di spesa presi con la Nato e con Donald Trump. Troppi soldi, impossibile spendere il 5 per cento del Pil in sicurezza con la crisi di Hormuz e i rincari alla pompa. Scrive tutto nero su bianco, in una mozione al Senato. Poi sbianchetta: Giorgia Meloni e Guido Crosetto ordinano il dietrofront. Breve storia di un incidente d'aula che per qualche ora rischia di innescare un incidente diplomatico.

IL COLPO DI SCENA

La notizia irrompe di prima mattina. Nella mozione di maggioranza c'è un punto, il punto 8, che fa balzare sulla sedia i vertici del governo. Il centrodestra, nel testo firmato da tutti gli alleati a Palazzo Madama - siglano Craxi, Malan, Romeo, Biancofiore, Paroli, Petrucci, Garavaglia - chiede al governo di «mantenere un impegno realistico e credibile in ambito Nato, confermando il raggiungimento del 2 per cento del PIL per la spesa per la difesa e promuovendo una revisione degli obiettivi più ambiziosi (come il 5 per cento) alla luce della situazione economica e delle priorità nazionali». In quella parentesi c'è un messaggio in bottiglia:

caro Trump, l'Italia non può permettersi di destinare una fetta così grande del Pil alle spese militari con la crisi energetica che svuota il portafoglio. E ancora: la coalizione auspica «una visione pragmatica che rifiuta obiettivi irrealistici al 5 per cento» e chiede di computare nelle spese Nato «la componente di infrastrutture critiche e sicurezza energetica». Poche righe scatenano un pandemonio. Uscita la notizia squillano i telefoni. Le opposizioni picchiano duro sul dietrofront del governo. «Finalmente, per evitare imbarazzanti spaccature interne, ci hanno dovuto dare ragione» esulta dai Cinque Stelle Dolores Bevilacqua. Al ministero della Difesa, intanto, Guido Crosetto è una furia. E con lui la premier. Leggono e rileggono: sembra la

copione di una mozione delle opposizioni. Incredulo, il ministro fa contattare i capigruppo al Senato dai suoi uffici tecnici. «Non ha senso inserire questo passaggio in una mozione, peraltro mentre stiamo aspettando una risposta dall'Europa» si sfoga con i suoi collaboratori. Meloni, informata, ordina il dietrofront. In aula la mozione arriva mozzata. Salta il punto 8. Resta la richiesta di battaglia in Europa per ottenere nuove deroghe al Patto di Stabilità, di dare priorità all'energia e alle bollette sulla spesa militare. Ma senza più la sconfessione degli impegni Nato. Il caso diplomatico è scongiurato. Il caso politico invece monta.

IL DIETROFRONT

Giuseppe Conte, leader dei Cinque Stelle, maramaldeggia: «Restano i cocci e una maggioranza a pezzi che sotto la facciata è spaccata». E le altre opposizioni, che si presentano con una mozione unitaria, si accodano in coro. Dal Pd Francesco Boccia denuncia «la condizione comatosa di questa maggioranza, gli italiani hanno diritto di sapere dove

stiamo andando». Da destra, a microfoni accesi, smorzano. Massimiliano Romeo arriva come un fulmine in buvette, sorriso a trentadue denti. Chiediamo al capogruppo della Lega: siete stati voi a scrivere quel paragrafo? Allarga le braccia: «Ma no, semmai ha rivisto qualche passaggio il mio amico Borghi...». Poi si fa serio: «Abbiamo deciso tutti insieme di toglierlo». Sarà. Ma intanto dietro le quinte è partita la caccia alla «manina» che ha servito, forse involontariamente, un assist gratuito ai rivali. I sospetti puntano tutti sulla Lega. «Sono stati loro a ritoccare il testo» accusano da Fratelli d'Italia. E del resto la prima versione del testo, quella che mette da parte gli impegni con Trump - «Trump chi?» scherza Romeo mentre sorreggia il caffè - suona uno spartito caro ai leghisti. Stop al riarmo, priorità assoluta ai soldi per bollette e sconti alla pompa.

Nel chiuso della riunione di maggioranza sul fine vita, sempre al Senato, il capogruppo leghista si lascia andare a un piccolo sfogo: «Quando c'è da fare dietrofront siamo sempre bravissimi».

La visita Il presidente indiano



Modi accolto a Roma da Tajani: oggi il vertice al Colle e con la premier

Il presidente indiano Modi sbarca a Fiumicino (accolto a Fiumicino dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, nella foto). Oggi è in programma l'incontro al Quirinale dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, e il vertice con Giorgia Meloni a Villa Pamphilj

mi...». Come a dire: quel testo si poteva lasciare così. Se Trump la prende male, pazienza. È forse solo un piccolo pasticcio d'aula. Di quelli che fanno alzare gli occhi a Luca Ciarani, il ministro ai Rapporti con il Parlamento, mentre affretta il passo verso l'aula di Palazzo Madama. Ma se diventa un caso politico è perché riproduce in piccolo il bivio che, in grande, si staglia di fronte a Meloni in queste ore. Difesa o energia? Il prestito del Safe o i miliardi per

tagliare le accise? O magari una via di mezzo: usare una parte del maxi-prestito europeo contro i rincari energetici. «Ma non si può fare» ha spiegato ai colleghi Crosetto. In attesa che l'Europa alzi la cornetta il centrodestra spegne il cortocircuito d'aula. E c'è chi prova a riderci su. Luca De Carlo, senatore veneto di FdI, fischietta Battisti: «Tu chiamale, se vuoi, e-mozioni».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La partita a Bruxelles



Sul Patto di Stabilità l'Europa apre all'Italia «Stiamo valutando»

LE TAPPE

La guerra in Iran

1 A febbraio, gli attacchi di Israele e Stati Uniti all'Iran scatenano la risposta del regime di Teheran che dopo i primi giorni di guerra blocca lo Stretto di Hormuz dal quale passa il 20 per cento del petrolio mondiale

Il caro carburanti

2 I primi effetti del blocco delle petroliere producono un aumento del prezzo dell'oro nero sui mercati internazionali aumentando il costo del carburante nei Paesi occidentali



Le misure del governo

3 Il 18 marzo, il governo italiano approva una serie di misure per limitare gli effetti dello choc energetico. Il pacchetto comprende il taglio temporaneo delle accise su diesel e benzina che sarà poi prorogato

La trattativa con l'Europa

4 La premier italiana Giorgia Meloni apre una trattativa con l'Unione europea. In una lettera a Bruxelles, Palazzo Chigi chiede la sospensione delle regole del Patto di stabilità per far fronte al caro energia

► Il commissario Ue all'Economia Dombrovskis al G7 dei ministri delle Finanze: «Richiesta sul tavolo». Tra le opzioni c'è anche la clausola di salvaguardia nazionale

LA GIORNATA

ROMA La deroga al Patto di Stabilità e Crescita non è l'unica opzione sul tavolo delle trattative tra i governi europei per far fronte alle tensioni sui costi dell'energia causate dal conflitto nel Golfo Persico e dalla crisi nello stretto di Hormuz, snodo dei traffici globali di petrolio. La notizia è emersa a margine del G7 dei ministri delle Finanze e dei governatori delle banche centrali che si è chiuso ieri a Parigi. Garantire più flessibilità alle capitali inserendo le spese per l'energia, e non soltanto quelle per la difesa, all'interno della clausola di salvaguardia nazionale che concede ai governi spazi di bilancio, così come chiesto dall'Italia, è comunque una delle ipotesi al vaglio dell'esecutivo comunitario.

«Da parte della Commissione, continuiamo a seguire da vicino la situazione e stiamo valutando, in un certo senso, quale tipo di risposta la situazione richieda e richiederà, ed è in questo spirito che stiamo attualmente valu-

tando anche la richiesta dell'Italia», ha spiegato ieri il commissario Ue all'Economia, Valdis Dombrovskis.

Il riferimento è alla lettera inviata domenica dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, a Ursula von der Leyen, guida della Commissione Ue, per sollecitare l'inclusione dell'energia tra le spese per le quali è concessa la flessibilità.

LE SOLUZIONI

Le attuali regole di bilancio europee, infatti, prevedono di fatto soltanto due ipotesi. Una è la clausola generale che equivale a un congelamento del Patto, ma che può essere attivata soltanto in caso di grave recessione. La seconda possibilità passa per l'acronimo inglese Nec, che tradotto in italiano sta per clausola di salvaguardia nazionale e prevede margini fino all'1,5% l'anno fino al 2028 per i costi in difesa e sicurezza. Sulla sospensione generale, finora Bruxelles ha tergiversato. Apre invece a valutare la proposta italiana.

Un dialogo che, in parallelo, coinvolge non soltanto gli Stati,

Il commissario europeo all'Economia Valdis Dombrovskis: la commissione europea ha detto che «sta valutando» la richiesta italiana di uno scollamento dal Patto di Stabilità per fronteggiare la crisi energetica dopo il blocco di Hormuz dovuto alla guerra lanciata da Usa e Israele contro l'Iran

La banca centrale

Panetta: l'economia tra il caro-energia e la spinta dell'IA

L'INTERVENTO

ROMA L'economia globale si trova oggi sospesa in un delicato limbo, stretta nella morsa di due forze contrapposte. A tracciare la rotta di questa complessa transizione è stato ieri, il Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, a margine del G7 delle Finanze. Panetta ha fotografato due shock di offerta di segno radicalmente opposto che si contendono il futuro prossimo dei mercati e le mosse delle banche centrali.

Da un lato opera lo shock negativo dell'energia, alimentato dalle tensioni geopolitiche, che frena la crescita e surriscalda l'inflazione. Le sorti del ciclo rimangono agganciate alla durata e all'intensità dei conflitti. Il richiamo si inserisce in continuità con la linea di Panetta, che da tempo invita alla prudenza contro un irrigidimento monetario cieco di fronte a rincari causati da fattori geopolitici esogeni.

Dall'altro lato emerge lo shock positivo dell'intelligenza artificiale, che agisce in direzione opposta sostenendo la crescita e comprimendo i prezzi tramite la produttività. Per il Governatore, l'IA è ormai una variabile macroeconomica trasversale su PIL, commercio e finanza. In linea con le sue passate analisi, la tecnologia viene vista come l'antidoto strutturale per curare la stagnazione della produttività europea.

La sfida per i banchieri centrali sta nel prevedere la sincronia: quale forza vincerà determinerà le politiche economiche e, soprattutto, la politica monetaria. È un problema di tempi. Il quadro si completa infine con gli squilibri globali sollevati al G7: il passivo statunitense contro l'attivo cinese ed europeo. Squilibri che, nell'ottica di Panetta, richiedono più che mai una governance coordinata.

Solo un'azione multilaterale e lungimirante potrà infatti evitare che la frammentazione economica globale vanifichi i benefici della rivoluzione tecnologica. Per l'Europa, la sfida si gioca sulla capacità di muoversi unita, trasformando l'innovazione nell'unico vero scudo contro le fragilità energetiche.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Panetta

NEL CONTESTO GLOBALE LA SFIDA DEI GOVERNATORI STA NEL PREVEDERE LA SINCRONIA

“Tesoretto” Ets, dal possibile sblocco i fondi per fronteggiare l'emergenza

Non c'è solo una tassa odiosa che pesa sulle bollette in tempo di crisi e di guerra per Paesi come l'Italia che dipendono soprattutto dal gas. Si tratta di un peso ormai da circa 9 miliardi con le quotazioni della CO2 arrivate a 74 euro per tonnellata (rispetto alle quotazioni sotto 30 euro del 2019), stando alle cifre snocciolate dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. C'è un tesoretto in mano ai governi in quei ricavi da Ets, il sistema di scambio di quote di emissione che tassa le imprese che inquinano e riduce le emissioni, e che va restituito alle imprese per Ursula

von der Leyen. Per la presidente della Commissione europea ogni Paese dovrebbe distribuire con questo tesoretto una sorta di dividendo, di “bonus transizione” - è un po' questo il senso delle sue parole - per le imprese che «costruiscono le industrie pulite di

OGGI LE RISORSE SONO UTILIZZATE PER LA TRANSIZIONE GREEN E PER AIUTARE FAMIGLIE E IMPRESE. MA LA META RIDUCE IL DEBITO

domani».

Lo sguardo è alla riforma del sistema Ets attesa per questa estate. Dovrebbe essere questa la leva, nelle intenzioni della presidente Ue, per girare la tassa in questione alle imprese che credono davvero nella decarbonizzazione. Perché la spinta necessaria deve andare, ora più che mai, a quella rotta verso le energie green che ci rende meno vulnerabili, per von der Leyen.

Il nostro Paese incassa risorse significative da questo sistema. Secondo uno studio del think tank italiano per il clima Ecco, dall'analisi delle rendicontazioni

pubbliche presentate alla Commissione emerge che tra il 2012 e il 2024 le aste Ets hanno generato circa 18 miliardi di entrate. Anche se dalle rendicontazioni disponibili risulta che solo 1,6 miliardi, il 9% dei proventi, sono stati spesi. Come sono stati utilizzati? Negli ultimi anni una parte è servita ad affrontare l'emergenza energetica: tra il 2021 e il 2022, almeno 3,6 miliardi derivanti dalle aste dovrebbero essere stati impiegati per misure temporanee di contenimento dei costi delle bollette, anche se non risulta dai conti ufficiali. Questa destinazione è prevista dalla Direttiva Ets. Si può

usare questa leva per ridurre i costi delle bollette di famiglie e imprese, purché non si comprometta la finalità principale, e cioè il progressivo abbandono della dipendenza dai combustibili fossili. Nel dettaglio, la Direttiva consente agli Stati di utilizzare fino al 25% dei proventi delle aste per compensare i costi indiretti sostenuti dalle imprese energivore esposte alla concorrenza. Nonostante l'aumento dei costi energetici negli ultimi anni, l'Italia ha però destinato a queste compensazioni in media il 5,6% dei proventi dal 2020, contro il 26% della Germania e il 38% della Francia.

ma anche le forze dentro il Parlamento europeo.

«Vedremo come si evolverà la situazione. Anche nel Ppe sono in corso discussioni», spiegava ieri il capogruppo dei Popolari europei, il tedesco Manfred Weber. Posizione accolta con favore dalla componente italiana del gruppo Ppe all'Eurocamera.

L'INCONTRO

La stessa von der Leyen avrebbe fatto aperture. A dirlo è stato l'europarlamentare di Fdi, Nicola Procaccini, co-presidente dei conservatori di Ecr che ha avuto un incontro con la presidente della Commissione Ue. «Si è manifestata un'apertura alle esigenze rappresentate dal governo italiano», ha spiegato l'esponente di Fratelli d'Italia.

La deroga al Patto non è tuttavia l'unica soluzione sulla quale stanno ragionando le cancellerie del Continente.

Le vie per arrivare al risultato sono tante «e le stiamo esplorando tutte», hanno sottolineato ieri dal ministero dell'Economia e delle Finanze. L'elenco include fattori rilevanti che, secondo Via XX Settembre, dovrebbero essere tenuti in considerazione e l'aggiornamento dell'andamento della finanza pubblica.

«Ci sono tante sfumature e tante interpretazioni che con buona volontà possono offrire una via d'uscita», hanno ricordato ancora dal Mef.

Sullo sfondo c'è l'ipotesi di intervenire con emissioni di debi-

SULLA SOSPENSIONE GENERALE FINORA BRUXELLES TERGIVERSA IL DIBATTITO RIGUARDA ANCHE I PARTITI DELL'EUROPARLAMENTO

to comune, sul modello di quanto fatto durante il Covid e, più di recente, con i programmi di emissioni di titoli europei per finanziare la difesa. La proposta torna con frequenza nei dibattiti comunitari.

Sottotraccia, secondo quanto emerge, il governo starebbe portando avanti con la Commissione la trattativa sui margini per ulteriori revisioni dei progetti finanziati coi fondi di coesione e del Pnrr (sono ancora da utilizzare 95 miliardi tra vari strumenti finanziari).

La Commissione continua comunque a mettere paletti alle azioni che i governi possono intraprendere. A farsi portavoce è sempre Dombrovskis. Per il commissario le misure di sostegno devono essere mirate e temporanee. Soprattutto non devono incentivare la domanda di fonti fossili. Niente aiuti indiscriminati agli automobilisti, quindi.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stesso Ecco ricorda come la Spagna abbia previsto nel 2022, e rivisto nel 2023, uno schema per compensare le imprese energivore per i maggiori prezzi dell'elettricità derivanti dai costi indiretti dell'Ets. Mentre la Germania ha adottato un pacchetto di misure per ridurre i prezzi dell'elettricità, la gran parte finanziata con il Fondo Clima tedesco, alimentato proprio dai proventi Ets, dalla tassa sul carbonio nazionale e da risorse pubbliche.

Dunque sembra che ci sia qualche margine in più per l'Italia per utilizzare queste risorse e tagliare gli oneri in bolletta. Anche perché, a quanto pare, l'Italia ha scelto di vincolare il 50% dell'uso dei proventi al fondo di ammortamento dei titoli di Stato, quindi al taglio del debito. La coperta è come al solito corta.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VE.NICE. IMMOBILIARE CERA



Venezia - Rialto, S. Giovanni Grisostomo

Cera Exclusive Listings

In posizione esclusiva, a pochi passi dall'imbarcadere di Rialto e nel cuore della zona dedicata allo shopping di qualità, proponiamo un raffinato appartamento di circa 120 mq, completamente ristrutturato, caratterizzato da un'eccellente luminosità grazie alle sue 18 finestre e dotato di ascensore privato, di cui risulta unico utilizzatore. La proprietà è situata al primo piano di un elegante palazzetto veneziano, accessibile tramite ingresso indipendente con comoda scala, oppure direttamente tramite ascensore privato.

L'appartamento si presta sia come residenza principale sia come investimento.

Euro 700.000,00 **OTTIMA OPPORTUNITÀ** (APE B/85,74 kWh/mq anno)



Venezia - Cannaregio, Rio Terà della Maddalena

Cera Exclusive Listings

Elegante appartamento in palazzo restaurato. In uno dei contesti più signorili di Cannaregio, proponiamo un raffinato appartamento di circa 180 mq commerciali, sviluppato su due livelli (secondo e terzo piano), con terrazza abitabile di 8,5 mq e riva d'acqua privata (in uso a pochi condomini, tra cui l'appartamento in oggetto). L'immobile si trova in un palazzo completamente restaurato, con lavori condominiali eseguiti di recente e di notevole entità: rifacimento tetto, facciata, scale, androne, comignoli, tiranti e interventi di cucì e scuci per il consolidamento strutturale. Il contesto è curato, silenzioso e di tono elevato. L'appartamento, restaurato nel 2000, si presenta in ottime condizioni generali.

Euro 790.000,00 **OTTIMA OPPORTUNITÀ** (APE F/138,28 kWh/mq annuo)



Venezia - Ca' D'Oro

Cera Exclusive Listings

A pochi passi dalla splendida Ca' d'Oro, nel cuore di una delle zone più ricercate e autentiche di Venezia, proponiamo in vendita un'interessante opportunità immobiliare, in buono stato di conservazione, ma parzialmente da ristrutturare, circa 65 mq, ideale sia come abitazione privata sia come investimento ad alta redditività. Luminoso e ben distribuito, 2° piano di un edificio di sole tre unità immobiliari, con intonaci rifatti recentemente. L'immobile presenta una disposizione funzionale degli spazi: ingresso, cucina, soggiorno, due camere da letto e bagno, comodo magazzino. La posizione costituisce un valore aggiunto di assoluto rilievo: zona perfettamente servita da negozi e supermercato, con fermata del vaporetto raggiungibile comodamente senza attraversare alcun ponte.

Euro 325.000,00 (APE G/187,09 kWh/mq annuo)



Venezia - Castello - zona Santi Giovanni e Paolo

Cera Exclusive Listings

A 10 minuti da Piazza San Marco. In contesto tranquillo e ben servito, proponiamo luminoso appartamento di 135 mq al secondo piano di palazzo storico vincolato. L'immobile, arioso e con ottime altezze interne, gode di suggestiva vista canale ed è composto da ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, tre camere, ripostiglio e doppi servizi. Completa la proprietà un comodo magazzino. Soluzione ideale come abitazione principale o investimento.

Euro 630.000,00 (APE F/188,50 kWh/mq a)



Villa con piscina - Venezia - Marcon

A Marcon, in contesto riservato ed elegante ma ben collegato ai servizi, aeroporto e Venezia, è in vendita una villa singola di circa 300 mq, recentemente ristrutturata con materiali di alto livello e finiture ricercate. La casa offre ambienti luminosi e ben distribuiti: al piano terra ampio salone, cucina abitabile, taverna, bagno e lavanderia.

Al piano superiore tre camere matrimoniali, ciascuna con bagno en suite, oltre a una spaziosa cabina armadio. Il piano interrato comprende cantina, zona relax e spazi di servizio collegati all'area piscina.

All'esterno giardino privato di 1.600 mq recintato e piantumato, con una bella siepe che regala un'atmosfera di assoluta tranquillità e riservatezza. Il portico, ampio e perfettamente vivibile è affacciato sulla splendida piscina, creando uno spazio ideale per la godibilità in ogni stagione dell'anno. Completano la proprietà un ampio garage e più posti auto.

OTTIMA OPPORTUNITÀ EURO 750.000,00. (APE C/124,19 kWh/mq)



Mestre – Nuove villette indipendenti classe A4 a 10 minuti da Venezia

Ultime due villette unifamiliari di nuova costruzione in elegante contesto tra Parco San Giuliano e Bosco dello Sport di Tessera, a 10 minuti da Venezia e vicino all'Aeroporto Marco Polo. In classe A4, vendute chiavi in mano e personalizzabili, offrono soggiorno con cucina, 3 camere, 2 bagni, terrazze, garage, giardino privato e posto auto. Dotate di riscaldamento a pavimento con pompa di calore, fotovoltaico con Tesla Powerwall III, cappotto termico, tetto coibentato e struttura antisismica. Prezzo €480.000.



Favaro Veneto

A Favaro Veneto, vicino a Venezia, ai servizi, autobus e aeroporto, proponiamo un appartamento al piano terra in contesto residenziale con doppio ingresso indipendente. L'immobile dispone di due camere, zona giorno, bagno finestrato, vetrocamera, porta blindata e riscaldamento autonomo. Completano la proprietà due giardini privati, giardino condominiale curato e garage interrato con accesso diretto all'abitazione.

Soluzione tranquilla e funzionale proposta a €210.000. (APE in corso)





Il conflitto in Medio Oriente

LA GIORNATA

Da un lato i "falchi", dall'altro le "colombe". Da una parte le minacce di Donald Trump e dei Guardiani della Rivoluzione di riprendere la guerra o di scatenare un incendio in tutto il Medio Oriente. Dall'altra, un canale diplomatico che continua a resistere, con il Pakistan e i Paesi arabi che cercano di frenare l'escalation ma che ormai non si fidano né dell'Iran né degli Stati Uniti.

L'ULTIMATUM

Dopo lo stop ai raid motivato con il pressing delle monarchie del Golfo, Trump ieri ha lanciato un nuovo ultimatum all'Iran per siglare un accordo. «Dico due o tre giorni. Forse venerdì, sabato, domenica. Qualcosa forse all'inizio della prossima settimana. Un lasso di tempo limitato», ha spiegato il tycoon. Per il presidente americano, gli obiettivi sono sempre gli stessi: riaprire lo Stretto di Hormuz ed

SECONDO IL NEW YORK TIMES, GLI IRANIANI HANNO SFRUTTATO IL CESSATE IL FUOCO PER RIPOSIZIONARE I LANCIAMISSILI

evitare che Teheran abbia ancora una capacità nucleare. L'ultima offerta iraniana, che secondo i media arabi prevedeva un lungo stop all'arricchimento dell'uranio e il trasferimento in Russia delle scorte già altamente arricchite, ha incontrato però il secco rifiuto di The Donald. Il vicepresidente J.D. Vance, parlando con la stampa, ha confermato che non è previsto alcuno spostamento dell'uranio nei depositi di Vladimir Putin, sbarcato a Pechino per incontrare oggi l'omologo cinese Xi Jinping.

Gli iraniani, ha detto Vance, devono «venirci incontro sulla questione fondamentale di non dotarsi mai di armi nucleari». Ma sulle possibilità di arrivare

L'Iran minaccia i Paesi arabi
Il G7: «Hormuz va riaperto»

► Il regime si prepara alla ripresa del conflitto e mette nel mirino gli Stati del Golfo
Trump: «Teheran ha 2 o 3 giorni per tornare al tavolo». Oggi l'incontro tra Putin e Xi

un'intesa, il vicepresidente americano ha predicato ottimismo: «Pensiamo di aver fatto molti progressi. Pensiamo che gli iraniani vogliano concludere un accordo». Il negoziato dunque resta in vita. Ma il timore è che la ripresa della guerra possa diventare l'unico sbocco di una trattativa che si fa ogni giorno più complicata. E secondo l'emittente israeliana Channel 12, anche i funzionari dello

Stato ebraico ritengono che questa sarà l'unica strada percorribile, a meno che l'Iran non presenti un'offerta significativamente più vicina alle richieste Usa e israeliane. Trump continua a incontrare i suoi consiglieri militari e studia tutte le opzioni presentate dal Pentagono, in particolare attacchi alle infrastrutture energetiche e ai siti militari. Mentre a Teheran, dove i Guardiani della Rivolu-

zione vogliono blindare la linea dura, la parola d'ordine è di farsi trovare pronti a qualsiasi evenienza, anche con tattiche diverse da quelle usate nell'ultima crisi. In caso di bombardamenti Usa e israeliani, non mancherà la pioggia di fuoco contro i vicini arabi. Secondo il New York Times, i militari iraniani prevedono scontri «brevisi ma ad alta intensità», con lanci di decine se non centinaia di

missili al giorno in tutta la regione. In questo periodo di tregua, i Pasdaran sono riusciti a recuperare una buona parte dei siti missilistici e dei lanciatori mobili, nascosti nelle montagne e in basi scavate a grandi profondità. Ma per il Nyl, nel ventaglio delle opzioni iraniane ci sarebbe anche la presa di Bab el-Mandeb, lo stretto che unisce il Mar Rosso al Golfo di Aden. La milizia Houthi, nono-

stante i pesanti raid subiti da Israele, rappresenta ancora una fondamentale spina nel fianco sulle coste dello Yemen. E in questo modo, Teheran sarebbe capace di strozzare contemporaneamente due corridoi strategici: Bab el-Mandeb e Hormuz. Proprio per questo motivo, il principale obiettivo di diverse potenze, non solo degli Stati Uniti, è di quello di fare in modo che prima di tutto si sblocchi il traffico mercantile alle porte del Golfo Persico. Un tema di cui ieri hanno discusso anche il segretario di Stato americano Marco Rubio e il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres.

I MERCATI

L'ammiraglio Brad Cooper, comandante di Centcom, ha affermato che l'Iran mantiene ancora una parte, seppure minima, della propria capacità di minare Hormuz. Secondo Bloomberg, se lo Stretto non riapre entro luglio la Nato è pronta a farsi avanti con una missione

INTANTO LA NATO STA VALUTANDO UNA MISSIONE PER AGEVOLARE IL PASSAGGIO DELLE NAVI SE LO STRETTO NON RIAPRIRÀ ENTRO LUGLIO

per aiutare le navi a passare in sicurezza. Un'operazione che però può avvenire solo in tempo di pace. Dal vertice dei ministri delle Finanze del G7 è arrivato un nuovo avvertimento sulla necessità di riaprire il passaggio e «senza costi di transito». «Sappiamo che più aspettiamo, più difficile sarà per le nostre economie», ha sottolineato il ministro dell'Economia francese, Roland Lescure. A tremare non sono solo i mercati energetici ma anche l'agroalimentare, colpito dalla carenza di fertilizzanti. Settori che, come dichiarato nella nota del G7, «colpiscono in modo particolare i Paesi più vulnerabili».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arrivo del presidente russo Vladimir Putin a Pechino, accolto dal ministro degli Esteri cinese Wang Yi

Flotilla, blitz israeliano spari e stop alle barche
Tra i fermati 29 italiani

IL CASO

ROMA Le ultime immagini mostrano i soldati israeliani sui gommoni Zodiac: si avvicinano alle imbarcazioni, gli uomini degli equipaggi della Global Sumud Flotilla indossano giubbotti e hanno le mani alzate. Poi spariscono. Sono stati intercettati uno dopo l'altro, i primi lunedì, gli altri rimasti in mare, ieri, a un centinaio di miglia da Gaza. È pomeriggio quando la portavoce italiana della Flotilla, Maria Elena Delia, denuncia che la Marina israeliana avrebbe aperto il fuoco contro alcune barche: «Stanno sparando proiettili, non sappiamo se veri o di gomma», ha dichiarato, sostenendo che sei barche sarebbero state colpite, tra cui la Girolama, battente bandiera italiana. I video diffusi dalla diretta streaming lo confermano. La richiesta al governo è diretta: tuteli gli attivisti, tra i 426 «abbordati», di 39 nazionalità, 29 sono italiani. Saranno sbarcati nel porto di Ashdod. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani chiede immediatamente

chiarimenti sull'uso della forza da parte delle autorità israeliane. E si rivolge all'ambasciatore d'Italia in Israele, Luca Ferrarin, per sollecitare un passo formale per assicurare che a tutti siano assicurati un trattamento dignitoso, piena protezione e la garanzia dell'incolumità. Ma la protesta dai banchi dell'opposizione monta, mentre Israele smentisce l'uso di colpi di arma da fuoco, ammettendo però l'impiego di «mezzi non letali contro l'imbarcazione, e non contro i contestatori, a scopo di avvertimento», e sottolinea che «nessuno è rimasto ferito». Si chiude così la nuova spedizione umanitaria, nata per portare aiuti e attirare l'attenzione internazionale sulla tragedia di Gaza.

Gli equipaggi della Flotilla era-

L'OPERAZIONE DEI MILITARI A 100 MIGLIA DA GAZA, GLI ATTIVISTI: «USATI PROIETTILI CONTRO 6 IMBARCAZIONI»

no partiti giovedì dal distretto turco di Marmaris. Alla vigilia, una prima parte delle imbarcazioni era stata intercettata al largo di Cipro, poi gli ultimi assalti. Adesso tutti gli attivisti - compresi i 29 italiani e 3 persone con passaporto straniero ma residenti nel nostro Paese - viaggiano verso Ashdod.

È sfumata subito l'ipotesi che potessero essere liberati rapidamente come ad aprile, quando tutti i partecipanti (tranne Thiago Ávila e Saif Abu Keshek) erano stati rilasciati a Creta. Adesso, per gli attivisti trattenuti si aprono due possibilità: l'espulsione immediata per chi acconsente, o entro 24 ore per gli altri, salvo, come era accaduto per Ávila e Keshek, altri interrogatori o ulteriori indagini. Ad assistere gli attivisti (politici, medici, giornalisti, operai) adesso trattenuti dalle forze armate dello Stato ebraico e in attesa di ricevere assistenza, sarà ancora una volta il team legale della ong Adalah. Tanti nomi, tanti volti. Alcuni conosciuti, come il deputato M5s Dario Carotenuto, unitosi alla missione a Marmaris, sulla riviera turca. In-



sieme a lui c'erano il trentino 69enne Ruggero Zeni, alla sua seconda missione e Alessandro Mantovani, cronista del Fatto Quotidiano. Tutti e tre si trovavano a bordo della Kasri Sadabat, vecchio peschereccio armato da Ihh, vicina al governo turco che Israele ha inserito nella lista delle

organizzazioni terroristiche. Sono stati gli ultimi ad essere bloccati e trattenuti. Tra i 29, anche Giuseppina Branca, attivista di 79 anni.

LA FARNESINA

Fin da lunedì, l'Italia, attraverso il Ministro Tajani, aveva chiesto «l'immediato rilascio», e la diplomazia italiana è impegnata per la soluzione della vicenda. E mentre i ministri degli Esteri di dieci Paesi (Giordania, Indonesia, Spagna, Pakistan, Brasile, Bangladesh, Turchia, Colombia, Libia e Maldive) hanno condannato fermamente gli attacchi israeliani alla missione, in Italia la polemica si infiamma. Per la Global Sumud Flotilla la presenza di cittadini e imbarcazioni italiane rende necessario per lo Stato italiano di

I militari israeliani a bordo di una delle barche della Flotilla e, sopra, gli attivisti con le mani alzate. Su alcune delle imbarcazioni sono stati sparati proiettili (non si sa se di gomma)

«un preciso obbligo positivo di protezione». In particolare la GSF chiede di intervenire subito per proteggere gli equipaggi, di condannare l'apertura del fuoco e di avviare verifiche sulle responsabilità penali. Un accertamento nel solco di quanto già fatto dalla procura di Roma, che ha aperto due fascicoli contestando il reato di tortura - per l'abbordaggio dell'ottobre scorso - e il sequestro di persona - per quello del 29 aprile. Accuse a cui oggi, per gli attivisti, va aggiunta anche «l'ipotesi di tentato omicidio», mentre è stato formalmente depositato un esposto-denuncia per sequestro di persona.

Dura l'opposizione, a partire da Giuseppe Conte del M5s, anche in ragione del fermo di Carotenuto. Il leader dei Cinque Stelle parla di un fatto «gravissimo, un sequestro a mano armata, illegale e intollerabile. Il governo deve reagire con fermezza, pretendendo l'immediata liberazione degli italiani». Nicola Fratoianni di Avs chiede che Tajani convochi l'ambasciatore israeliano, mentre la vicepresidente della Camera, Anna Ascani (Pd) sollecita il governo ad agire immediatamente.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefani: «Giuli alla Biennale? Plaudo al ritrovato dialogo»

LA VISITA

VENEZIA «Con te con tutto», potrebbero ben dirsi Pietrangelo Buttafuoco e Alberto Stefani, attraversando le Corderie e solcando le Tese, durante la visita all'Esposizione Internazionale d'Arte. Il titolo del progetto espositivo di Chiara Camoni curato da Cecilia Canziani si attaglia perfettamente alla conversazione fra i due presidenti, blindatissimi, tanto più perché precede di poche ore l'arrivo di Alessandro Giuli, atteso a Venezia da questa sera a domani mattina, prima per la tappa privata al Padiglione Italia e poi per la conferenza stampa a Palazzo Labia. Chiediamo al numero uno di Ca' Giustinian se allora è ripreso il confronto con il ministro della Cultura, ma la sua risposta è un eloquente silenzio, riempito solo dalle parole concilianti del governatore: «Il Veneto è un territorio di pace. Nella nostra bandiera c'è scritto *"Pax tibi Marce evangelista meus"*. Credo che a maggior ragione la Biennale debba essere un terreno di pace, di dialogo, anche politico. Penso che gli scontri abbiano dimostrato di non servire a nulla, ben venga che questo dialogo ritrovato possa portare il sereno anche alla Biennale».

IL SONDAGGIO

Dunque bisognerà aspettare domattina per il faccia a faccia tra Buttafuoco e Giuli, se mai ci sarà, vista l'aria che tira tuttora all'Arsenale: «Non lo sappiamo nemmeno noi quando arriverà il ministro». Ma così va con le puntate di quella che, con rassegnata ironia, anche Buttafuoco chiama ormai «la saga». Del resto campo de la Tana, punto di partenza della passeggiata con Stefani, pare decisamente il posto giusto per giocare (metaforicamente) a nascondino. E il sondaggio di giornata glielo consente. Secondo il Radar Swg, condotto attraverso le interviste a un campione nazionale di 800 maggiorenne effettuate fra il 13 e

SECONDO UN CAMPIONE DI 800 ITALIANI INTERVISTATI DA SWG PER IL 52% È GIUSTO IL RITORNO RUSSO ALL'EVENTO DI VENEZIA

Villanova: «Non rinnovo la tessera della Lega»



L'ANNUNCIO

VENEZIA «Ho comunicato una scelta tanto sofferta quanto inevitabile: non ho rinnovato la tessera della Lega», così Alberto Villanova, capogruppo leghista in consiglio regionale per cinque anni e delfino di Zaia. «Chi mi conosce sa quanto io abbia dato a quella che per anni è stata la mia casa politica, mettendoci sempre la faccia, anche nei momenti difficili. È arrivato però un momento in cui l'onestà intellettuale mi impone di riconoscere che le strade si sono divise e che non ci sono più i presupposti per continuare insieme».

Poi specifica: «Voglio essere chiaro: non passo a nessun altro partito. Non ci sono poltrone da rincorrere o accordi sottobanco. Per me la politica è passione e condivisione di valori; quando questi vengono meno, l'unica scelta dignitosa è fare un passo indietro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTI Qui sopra Pietrangelo Buttafuoco e Alberto Stefani ieri all'ingresso della Biennale Arte all'Arsenale

il 15 maggio, la maggioranza dell'opinione pubblica condivide il ritorno della Russia alla Biennale: il 52% lo ritiene «giusto», mentre il 32% pensa che sia «sbagliato» e il 16% non sa rispondere. Il confronto con gli altri Paesi nella bufera vede percentuali di apprezzamento inferiori per Iran (51%) Israele (46%). «Le polemiche che hanno investito la Biennale di Venezia – annotano gli analisti – hanno riaperto il dibattito sull'opportunità delle sanzioni nei casi di violazione delle norme internazionali. Lo strumento delle sanzioni, per quanto i suoi effetti suscitino non poche riserve, viene ancora ritenuto opportuno dagli

italiani se applicato alla sfera economica. L'interruzione degli scambi commerciali per quanto riguarda l'ambito militare, energetico e di altri prodotti viene ritenuta un'adeguata modalità di pressione sullo Stato che compie un grave fatto illecito. Sugli embarghi in campo sportivo e

culturale, invece, prevale la contrarietà, soprattutto se parliamo di artisti o atleti individuali. Coerentemente con questa visione, si evidenzia anche l'approvazione da parte dell'opinione pubblica della decisione della Fondazione La Biennale di Venezia di ammettere i padiglioni di Rus-

sia, Iran e Israele».

IL DIALOGO

Con tutta probabilità Buttafuoco correggerebbe il concetto: l'istituzione culturale non ha deciso di ammettere la Russia, ma ha preso atto del suo ritorno in quanto Stato proprietario del padiglione ai Giardini. Siccome però il presidente dribbla i cronisti, è Stefani a fermarsi per dare voce al pensiero di Ca' Giustinian: «L'arte deve continuare a essere libera, uno spazio libero di dialogo tra le nazioni. Credo che l'arte racconti anche l'identità di un territorio e per questo vada assolutamente preservata con tutte le nostre forze al di là di tutto il resto. Giuli? Sono sicuro che la Biennale gli piacerà. Personalmente sono in contatto con il ministero della Cultura per una serie di iniziative, tra cui il tema di Palazzo Labia. Peraltro nel Cda della Biennale c'è un membro del ministero della Cultura che siede a fianco a me e lavoriamo perché la cultura sia accessibile».

Si tratta di Tamara Gregoretti, di cui Giuli aveva però chiesto invano le dimissioni, proprio per il caso Russia. A proposito: Stefani visiterà anche lo spazio russo, per quanto ora visibile solo dall'esterno? «Tornerò ai Giardini e cercherò di visitare più padiglioni possibili», sorride il presidente della Regione, fiducioso sul fatto che alla fine la Commissione Ue non taglierà i 2 milioni: «Credo che l'Europa abbia ben altro di cui preoccuparsi. Certe volte partiamo dal presupposto che l'arte deve essere un terreno di scontro, invece deve interrogare. Per esempio io l'ho fatto con l'opera delle Barbados sul recupero delle piante in via di estinzione».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avvocatura, la Regione cerca il capo anche fra gli esterni

LE NOMINE

VENEZIA Via libera dalla commissione Affari istituzionali agli elenchi dei candidati per questa tornata di nomine nelle società partecipate e negli enti pubblici. Saranno così trasmesse all'aula di Palazzo Ferro Fini, per la designazione da parte di maggioranza e opposizione in vista del voto, le liste dei 300 aspiranti consiglieri di amministrazione di Veneto Sviluppo, Fondazione Studi Universitari e Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza, nonché componenti dei collegi sindacali di Veneto Strade e Veneto Acque (per quest'ultima sono pronti anche i nomi per la scelta dell'amministratore unico). Nel frattempo pure il Balbi va avanti per la parte di sua competenza: verrà pubblicato l'avviso esplorativo per l'individuazione del capo dell'Avvocatura regionale.

L'UFFICIO

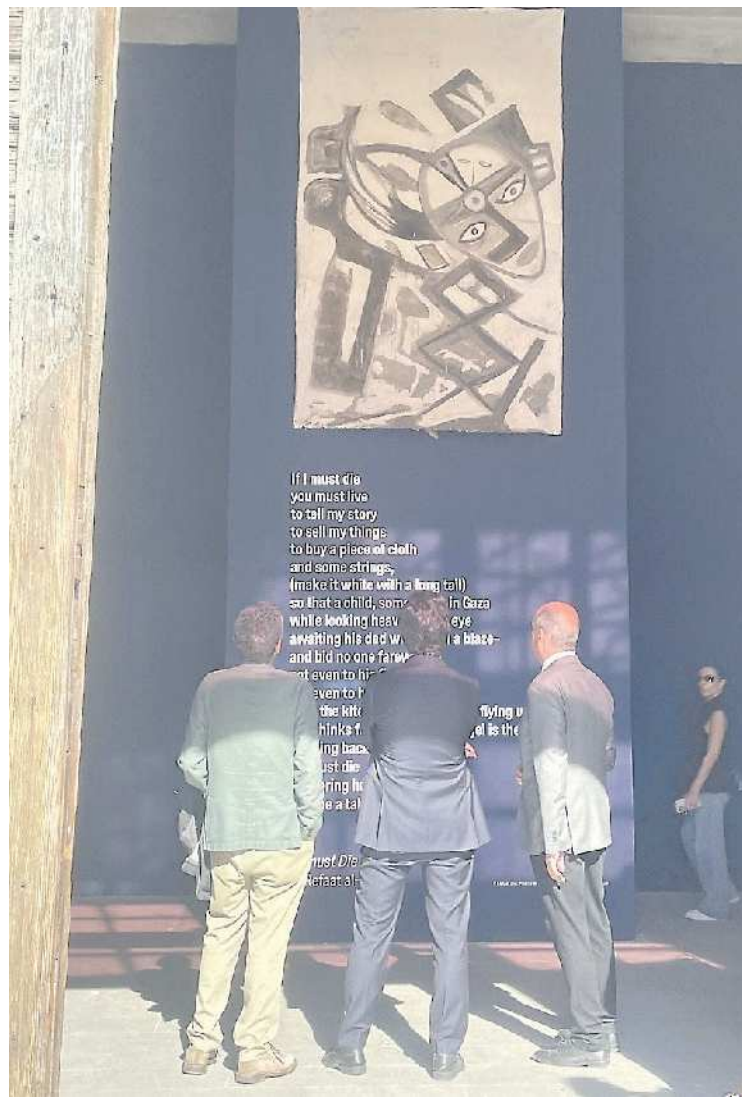
L'incarico dell'attuale avvocato coordinatore Giacomo Quarneri



PALAZZO GRANDI STAZIONI Qui ha sede l'Avvocatura regionale

LA GIUNTA DISPONE LA PUBBLICAZIONE DI UN AVVISO ESPLORATIVO PER IL COORDINATORE DELLA STRUTTURA

scadrà il 30 giugno, come previsto dalla legge regionale che fissa il termine non oltre sei mesi dalla conclusione della legislatura, peraltro anche per altri ruoli di vertice. L'ufficio con sede a Palazzo Grandi Stazioni sta vivendo settimane spinose, per una vicenda legata a un'incompatibilità ambientale all'interno della struttura, tanto che poco prima di Pasqua un dipendente era stato posto temporaneamente sotto la tutela del Personale. Pare dunque di capire che l'obiettivo della giunta Stefani sia di ripristinare al più presto un clima di serenità all'interno della macchina, vista anche la delicatezza dell'attività svolta dall'Avvocatura, a cominciare dalla sua prima funzione: «Rappresenta, assiste e difende l'Amministrazione regionale in ogni stato e grado dei giudizi, attivi e passivi, proposti avanti la magistratura ordinaria, amministrativa, tributaria, contabile, nei giudizi avanti alla Corte Costituzionale e alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, nei procedimenti arbitrali e avanti ad ogni altro orga-



no giurisdizionale».

LA DELIBERA

Parole tratte dalla delibera, proposta dall'assessore Filippo Giacinti, con cui è stato ritenuto necessario avviare la procedura per il conferimento dell'incarico di responsabile. Gli aspiranti coor-

INTANTO VIA LIBERA DALLA COMMISSIONE AI PRIMI ELENCHI DELLE CANDIDATURE PER LE SOCIETÀ PARTECIPATE

ALLE CORDERIE
L'inizio della visita dei presidenti della Biennale e della Regione ieri pomeriggio

dinatori dovranno essere iscritti all'albo speciale dei patrocinanti davanti alle magistrature superiori e potranno essere scelti sia «tra il personale dipendente in possesso della qualifica dirigenziale», sia «fra avvocati esterni all'Amministrazione regionale, con documentata esperienza professionale con specifico riguardo al diritto amministrativo». Dal momento che è stata ravvisata l'opportunità di allargare la rosa dei possibili candidati, sarà pubblicato un avviso esplorativo sul sito istituzionale per la raccolta delle manifestazioni d'interesse, «ferma restando la possibilità di effettuare, oltre alla valutazione dei curricula presentati, un eventuale colloquio con uno o più dei candidati, considerata la natura altamente fiduciaria nell'individuazione dell'incarico». La giunta Stefani ha incaricato la direzione Organizzazione di provvedere all'emanazione del «bando».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

ROMA Voleva colpire e uccidere più persone possibili, ha cercato di fuggire in modo violento e, se rimesso in libertà, potrebbe rifarlo, oppure scappare. Ha compiuto un «reato efferato, di particolare allarme sociale». Ha lanciato un'auto contro la folla «in pieno giorno, lungo una delle vie cittadine più frequentate». Un gesto che «è facilmente replicabile in qualsiasi altro contesto urbano, senza peraltro necessità di alcuna preparazione o strumentazione specifica». Descrivendo la personalità di Salim El Koudri, che sabato ha travolto con la sua Citroen C3 sette persone nell'area pedonale del centro di Modena e, dopo essere sceso, ne ha accoltellata un'ottava, il gip Donatella Pianezzi, che ieri ha convalidato il fermo e disposto il carcere per il trentunenne, parla di «una spiccata capacità criminale, una completa assenza di autocontrollo dei propri impulsi». Il magistrato ha disposto un periodo di osservazione psichiatrica, considerando il fatto che «dalla documentazione sanitaria emerge che sarebbe affetto da un disturbo schizoide di personalità e che sia stato in cura presso il Csm di Castelfranco Emilia». Elementi che, però, per il momento non sono sufficienti per «ritenere che il gesto compiuto sia conseguenza di tale patologia, né che lo stesso fosse incapace di intendere e volere».

LA TRAIETTORIA

Il giudice sottolinea che l'intenzione di uccidere più persone possibili è chiara ed emerge dalla traiettoria seguita dalla Citroen C3 che l'indagato guidava: inizialmente «punta il marciapiede del lato destro di Via Emilia, dove colpisce alcuni pedoni e una ciclista, poi si rimette in carreggiata e, poiché le persone

Modena, Salim resta in cella «Può fuggire in Marocco» E per il gip non è terrorismo

► Convalidato l'arresto del 31enne che ha travolto i pedoni, non contestata la premeditazione
L'auto lanciata sulla folla «per colpire più persone possibile». Disposti gli esami psichiatrici

riescono a schivarla, punta direttamente il marciapiede sul lato sinistro, particolarmente affollato». Da qui la contestazione di strage da parte della pm Monica Bombana, oltre a quella di lesioni gravi e gravissime. Per il momento, nessuna accusa di terrorismo e nemmeno di premeditazione. Ma sul punto sono in corso le indagini della Squadra mobile, diretta da Mario Paternoster.

Il gip insiste anche sui pericoli di fuga e di reiterazione del reato. Emergono entrambi dalla «condotta violenta e aggressiva posta in essere dopo avere abbandonato l'auto». El Koudri, infatti, «ha cercato nell'immediatezza, dopo il gravissimo fatto, di darsi alla fuga». Come emerge da diversi video e come hanno raccontato i testimoni, prima ha tentato di rimettere in moto la macchina che, però, do-

po essersi schiantata contro una vetrina era troppo danneggiata per ripartire. Poi, sceso dall'auto, armato di coltello, «cercava di allontanarsi repentinamente a piedi per far perdere le proprie tracce, imboccando una via laterale e non esitando a utilizzare il coltello, indirizzandolo con un'impugnatura ag-

gressiva e decisa non per difendersi, ma per opporsi a un uomo che cercava di arrestare la sua fuga». Lo stesso uomo che poi è stato colpito da un fendente. Il gip sottolinea che l'indagato «ha manifestato una chiara e decisa volontà di sottrarsi alle responsabilità». C'è un altro dato da considerare: nonostante

sia un cittadino italiano, nato e cresciuto in Italia, lui e la famiglia hanno mantenuto stretti contatti con i parenti, in Marocco. «Ogni due anni andiamo nel nostro paese - ha dichiarato il padre - Lui ha buoni rapporti con i cugini che abitano lì». Quando lavorava metteva da parte i soldi per potersi permet-

tere le vacanze in Marocco». In Italia non ha un lavoro stabile - cosa che lo ossessionava -, non ha una compagna, e chi indaga ritiene che, se lasciato libero, potrebbe fuggire.

L'INTENZIONALITÀ

Nell'ordinanza si insiste anche sulla «pervicacia, la consapevolezza e l'intenzionalità» del gesto, visto che l'uomo «ha percorso ad altissima velocità una via del centro, in un soleggiato sabato pomeriggio di maggio, in un orario in cui erano presenti tanti cittadini, turisti e avventori degli esercizi commerciali, raggiunti in maniera del tutto indiscriminata e indeterminata».

Ieri, nel corso dell'udienza di convalida, El Koudri non ha risposto alle domande del gip, ma ha accettato di fornire il codice di sblocco del suo smartphone. Visto il suo passato di problemi psichiatrici il magistrato non esclude il trasferimento in una struttura specializzata, aspetto sul quale il legale dell'indagato, l'avvocato Fausto Gianelli, insiste: «Siamo di fronte a una condizione psichiatrica grave, non adeguatamente curata». Oltre ad avere inviato mail all'università di Modena contro i cristiani, El Koudri aveva anche «contattato basi Nato per chiedere com'è il menù e per informarsi su come sarebbe arruolarsi», ha sottolineato il legale. E tramite i social aveva scritto post aggressivi contro Chiara Ferragni, accusata di aver fatto soldi imméritamente. «I genitori sono barricati in casa e sono sconvolti. Il padre ha talmente vergogna che non è tornato a lavorare e non ci vuole più tornare. Salim invece dice di non essere ancora pronto a incontrarli. Mi ha detto che gli dispiace sia finita così», ha aggiunto ancora Gianelli.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, Salim El Koudri; a fianco la Citroen C3 con cui sabato ha travolto sette persone nel centro storico di Modena



FONDAZIONE
Francesca Rava



NPH Italia

25 anni in Italia, 70 nel mondo

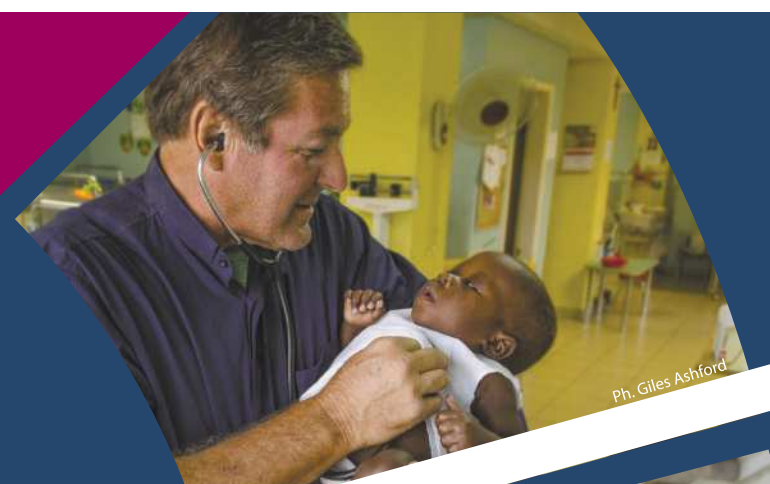
Donna 5x mille

ALLA FONDAZIONE FRANCESCA RAVA - NPH ITALIA ETS

Metti la tua firma, cambia una vita

C.F. 97264070158

5x1000.fondazionefrancescarava.org



Ph. Gilles Ashford

IN HAITI



IN ITALIA



NEL MONDO

IL CASO

Come avevano promesso, i tre specialisti finlandesi ieri sono riusciti a recuperare i corpi di due dei quattro sub italiani ancora all'interno della grotta alle Maldive. Si è trattato di un'operazione complicata, condotta all'interno di un angusto cunicolo, che si dirama dalla seconda caverna, in cui è arduo muoversi, soprattutto se si deve trasportare un corpo, con la relativa attrezzatura. Una volta riportate su, a circa 30 metri di profondità, le due salme sono state consegnate ai sommozzatori delle Forze di difesa nazionale maldiviane. I due corpi sono di Monica Montefalcone, 51 anni, biologa marina e docente di Ecologia all'Università di Genova, e Federico Gualtieri, 31, anch'egli biologo marino, laureato nell'ateneo ligure.

LA SQUADRA

All'interno delle grotte di Dhekunu Kandū, a una profondità di almeno 60 metri, restano ora solo i corpi di Giorgia Sommacal, 23 anni, figlia di Monica Montefalcone, e Muriel Oddenino, 31, ricercatrice all'Università di Genova. Sami Paakkari, Patrik Grönqvist e Jenni Westerlund, i tre speleosub finlandesi, hanno commentato: «Stiamo facendo la nostra parte per riportare a casa i quattro sommozzatori. Un ringraziamento speciale va all'Ambasciata italiana, a Dan Europe e alle autorità maldiviane per il supporto fornito al team: questa operazione richiede il lavoro di decine di persone». Sono i migliori specialisti al mondo e si avvalgono di strumenti sofisticati come i rebreather (sistemi a circuito chiuso che riciclano l'aria respirata dalle bombole), gli scooter subacquee, robot e droni sottomarini. Recuperare le ultime due salme non sarà semplice: i quattro italiani erano insieme in un unico stretto budello senza uscita che parte dalla seconda caverna. Sono state recuperate anche le telecamerine GoPro che avevano con loro e questo aiuterà l'inchiesta a ricostruire cosa sia successo. Il quinto sommozzatore morto era stato ritrovato giovedì scorso, poche ore dopo la tragedia: era l'istruttore e capobarca Gianluca Benedetti, 44 anni, padovano, la cui salma è atterrata ieri a Malpensa ed è stata

Maldive, il dramma dei sub nei video delle loro GoPro

►Recuperati i corpi del ricercatore Gualtieri e della professoressa Montefalcone. La Procura di Roma indaga per omicidio colposo. Oggi l'autopsia sull'istruttore Benedetti



A destra, Monica Montefalcone e Federico Gualtieri, i cui corpi sono stati ritrovati ieri. Sotto, l'arrivo delle salme



messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nelle prossime ore a Gallarate sarà eseguita l'autopsia. Benedetti si trovava vicino al corridoio che dalla seconda caverna porta alla prima e dunque all'uscita, ma era rivolto verso il resto del gruppo. Coraggiosamente fino all'ultimo ha atteso gli altri, che probabilmente si erano persi, finendo nel cunicolo cieco.

La procura di Roma, compe-

tente per fatti avvenuti all'estero che riguardano gli italiani, ha aperto un fascicolo per omicidio colposo contro ignoti. Alle Maldive, anche per ragioni religiose, gli esami autoptici non vengono disposti. Dunque, anche sulle quattro salme che ancora sono alle Maldive le autopsie saranno eseguite nel nostro Paese. La procura italiana chiederà di acquisire il materiale tecnico recuperato e che ora è conservato dalla polizia maldiviana, a partire dalle GoPro, da altre attrezzature subacquee e dai computer.

I NODI

A Malé si sta dibattendo molto sulle autorizzazioni a scendere in profondità che aveva il gruppo. Il governo ha spiegato che solo tre dei cinque avevano il via li-

bera a un'esplorazione scientifica, che consente di andare oltre i 30 metri e di arrivare a 50, ma la grotta in questione è ancora più profonda. Spiega l'avvocato Antonello Riccio che con il collega Gianluigi Dell'Acqua segue la famiglia di Federico Gualtieri, che abita a Omegna, in Piemonte: «Ora i genitori dicono "almeno c'è un corpo su cui piangere". Ma chiedono anche che sia fatta chiarezza. Sono certo che la procura di Roma acquisirà tutto il materiale raccolto dalla polizia delle Maldive. I genitori vogliono comprendere cosa sia successo davvero, Federico non era alle prime armi come subacqueo, tutt'altro. Aveva 23 brevetti. E sarebbe giusto che quando si parla di lui, ma anche della professoressa Montefalcone e dell'altra ricercatrice, si ricordasse il grande contributo che hanno portato negli ultimi anni alla comunità scientifica». Osserva Laura Marconi, CEO di Dan Europe, che ha organizzato le ricerche e l'intervento dei tre specialisti finlandesi: «L'operazione anche in queste ore ha richiesto ulteriore coordinamento, competenze tecniche e fiducia reciproca tra il team di subacquei e le autorità maldiviane che gestiscono localmente l'intervento».

Mauro Evangelisti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia in Spagna

Il patron di Mango morto nel dirupo Arrestato il figlio: «L'ha spinto lui»

ROMA Non è caduto accidentalmente in un burrone, in una zona che conosceva perfettamente, ma sarebbe stato spinto dal figlio. Svolta sulla morte del patron di Mango, Isak Andic precipitato a dicembre 2024 sulle montagne di Montserrat a circa un'ora da Barcellona. A insospettire gli inquirenti che hanno arrestato il primogenito Jonathan Andic, 45 anni, le incongruenze nel suo racconto. Da qui il colpo di scena, dietro al quale si celano un'eredità miliardaria, tensioni familiari, gli equilibri di uno dei maggiori marchi europei del fast fashion, il maggiore gruppo della moda spagnola, dopo Zara. I Mossos d'Esquadra hanno arrestato il vicepresidente del gruppo e figura centrale nella holding familiare, nella sua casa a

Barcellona con l'accusa di omicidio. Era indagato da ottobre, quando la versione dell'incidente ha iniziato a mostrare crepe ed è stata riaperta l'inchiesta inizialmente archiviata. Il primogenito del 71enne fondatore di Mango, ha sempre sostenuto che quel giorno stava percorrendo col padre un sentiero nei pressi delle grotte di Colibatò, che Isak Andic, appassionato alpinista conosceva bene, quando l'imprenditore è precipitato per un cedimento del terreno. Lui che era avanti, ha solo sentito il rumore delle pietre franate nella caduta. Gli investigatori avrebbero rilevato contraddizioni nelle dichiarazioni e raccolto nuovi indizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCHIALI
PER SENTIRE

770€

Numero Verde

PROVALI GRATIS

In uno dei centri Pontoni

800-111433

Ci trovi a:

Trieste, Muggia, Monfalcone, Gorizia, Udine, Codroipo, Cervignano, Latisana, Pordenone, Azzano Decimo, Sacile, Cordenons, Maniago, San Vito Al Tagliamento, Mestre, Mirano, Padova, Pasian Di Prato, Portogruaro, Spinea, San Donà Di Piave, San Stino Di Livenza, Cittadella, Monselice, Treviso, Conegliano, Oderzo, Castelfranco, Vicenza, Bassano Del Grappa, Rovigo, Trento, Bologna.

IL FENOMENO

VENEZIA «Non è mica difficile trovarli, sono sempre lì, alla luce del sole. Anche oggi, a soli due giorni di distanza dal disastro di sabato notte: non hanno paura di niente, si sentono i padroni della zona». Rintanati in casa a consumare disinfettante e antidolorifici per sopportare i punti di sutura, ieri i due ragazzi presi a colpi di machete e di katana guardavano verso le Zattere e parlavano con tono rassegnato: quel lungo tratto di Venezia compreso tra San Basilio e la fondamenta degli Incurabili per loro non è più terreno di scontro, ormai è territorio nemico.

La geografia della guerra tra la famiglia Sakka e la famiglia Mallat è un Risiko che si concentra su un paio di aree ben specifiche della laguna, ma che pure si allunga in terraferma, a Mestre e a Marghera, che sconfina fino alla riviera del Brenta e arriva a toccare il Padovano. E che, ovviamente, parte dalla Tunisia, dal distretto di Chebika, nel governatorato di Kairouan, la regione del Paese che i due cognomi sono costretti a condividere da sempre. La rivalità in patria, insomma, è diventata battaglia anche dall'altra parte del Mediterraneo, e il ferocissimo assalto all'arma bianca consumatosi sul sagrato della chiesa dei Gesuati, alle due e mezza di domenica mattina, non è stata che l'ultima schermaglia dopo due mesi di escalation tra le calli e i campielli del centro storico veneziano.

MORTO ANNEGATO

La faida tra i due gruppi è diventata di dominio pubblico dopo la tragedia di due settimane fa, quando nel rio di San Polo è stato trovato il corpo senza vita di Jamel Mallat: 22 anni, residente a Mestre, era il cugino dei due feriti nel fine settimana. La sua morte mostra i contorni di un terribile incidente: le telecamere installate tra corte Amaltea e palazzo Corner Mocenigo (sede della Guardia di finanza) lo hanno ripreso solo, che barcollava e che finiva in acqua; sul suo corpo non sono stati trovati segni di violenza. Ci sono però anche altri filmati, video ripresi

Dalla Tunisia alle calli, ecco dove nasce la faida che terrorizza il Nordest

►La geografia della guerra tra le famiglie Sakka e Mallat ►Centro storico, Mestre, Padova «Si sentono i padroni della città»

VIOLENZA E MINACCE SU TIKTOK E INSTAGRAM

La sequenza in cui si vede l'aggressore colpire la persona a terra con il machete: la scena è stata ripresa dal telefonino caduto a terra con la telecamera accesa



Mano e gamba insanguinata dopo i colpi inferti con il coltellaccio; a destra, uno dei giovani con in mano la mannaia



Le chiazze di sangue rimaste sull'asfalto dopo la rissa dello scorso fine settimana, alle Zattere, nel centro storico di Venezia



con il cellulare che lo ritraggono mentre litigava con un gruppetto di Sakka, poche ore prima di affogare: lo avevano tirato fuori da un bar, discutevano con lui proprio sulle rive del canale della Giudecca (di nuovo: le Zattere), la minaccia di un coltello confermata dalla conversazione in arabo. Poi la fuga attraverso Santa Margherita, i Frari, raccontata tra i messaggi vocali agli amici: «Mi inseguono». Dalla Tunisia, il cugino gli raccomandava: «Non tornare a casa tua, fatti ospitare da qualcuno». Jamel era riuscito a trovarsi un rifugio, sempre in terraferma: i Sakka arrivano anche lì, ma non potevano conoscere quell'altro indirizzo. Il 22enne, però, non si è mai presentato dal suo appoggio.

dall'esterno: i Mallat sono anche in provincia, sono a Padova, luoghi che Jamel frequentava (e dove, forse, spacciava). A poche ore dalla sua morte i suoi parenti residenti lì promettevano vendetta: «Siamo più di loro, sappiamo chi è stato. Aspettiamo di organizzarci e poi arriveremo in massa. E sarà un bagno di sangue».

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SITUAZIONE INGOVERNABILE DOPO IL RITROVAMENTO DEL CADAVERE DI JAMEL MALLAT IN RIO SAN POLO

La preoccupazione di don Causin «Questa ora è una zona di spacciatori»

IL FENOMENO

VENEZIA L'apparenza è quella dei locali affacciati sulle Zattere, con le sedie e i tavoli vista canale della Giudecca, il via vai dei passanti, i tanti turisti, in una delle più belle passeggiate di Venezia. Ma dietro queste immagini da cartolina, anche qui si è radicato il mercato della droga. Una presenza costante, quella degli spacciatori, cresciuta negli ultimi anni, per rifornire una clientela soprattutto locale. Giri di cocaina, pare, e non solo. Uno scambio continuo di dosi anche in pieno giorno, con tanto di regolamenti di conti al calare del buio. Lo raccontano, a più voci, chi vive a lavoro in questo angolo "dorato" della città d'acqua. Qualcuno preferisce l'anonimato, altri, come il parroco, lo denunciano mettendoci nome e cognome. «Questa è diventata una zona di spacciatori» sintetizza don Massimiliano Causin.

LE TRACCE DI SANGUE

Insomma la battaglia tra bande, a colpi di mannaie e spade giapponesi, combattuta tra le Zattere e Sant'Agnes, nella notte tra sabato e domenica, è stata solo la conferma di una problema ben



ZATTERE La chiesa dei Gesuati

«L'IMPRESSIONE È CHE IL PROBLEMA SIA STATO LASCIATO UN PO' PERDERE: QUESTA GENTE FA TUTTO ALLA LUCE DEL SOLE»

noto. Le tracce di sangue sono rimaste per giorni sui masegni di Piscina Venier. Lavate dalla pioggia solo l'altro giorno. Qui, davanti al bar da Gino, uno dei punti di ritrovo anche per i residenti, si dev'essere consumato uno degli ultimi atti dello scontro, con le sedie usate come arma. «Le aveva-

mo legate, come facciamo ogni sera - racconta un cameriere - La mattina le abbiamo trovate sparse in giro. E a terra le tracce di sangue». «Le macchie erano dappertutto» aggiunge, impressionato, un ragazzino del posto. «La verità è che Venezia è piena di spacciatori - riprende il cameriere - Anche a Rialto, anche in zona Piazzale Roma. Tutti li vediamo, lo fanno alla luce del sole. Mi pare impossibile che non facciano nulla per fermali». Un sentimento diffuso, a fronte di spacciatori sempre più impuniti e spavalidi.

LE BASI D'APPOGGIO

Qualche anno fa avevano occupato anche una casa vuota in zona Santo Spirito, lungo la passeggiata verso la Salute. Era diventata una loro base. Negli ultimi tempi avrebbero approfittato di un altro alloggio, all'interno di una struttura per persone fragili vicino alle Zattere. Avrebbero avvicinato una donna per trovare un nuovo punto d'appoggio.

E di qualche settimana fa, an-

cora in Piscina Venier, è il ritrovamento di un sacchettino di polvere bianca da parte di una residente. «L'ho gettato in acqua, prima che qualche bambino o animale la trovasse». Il fatto che gli spacciatori usino questi calli per nascondere le dosi è risaputo un po' da tutti. Nascondigli che cambiano nel tempo, come i volti degli spacciatori nel corso degli anni.

LA MAPPA DELLO SPACCIO

Chi ha ricostruito una mappa dello spaccio in zona sono i titolari di una palestra delle Zattere, il diacono Giuseppe Baldan e la moglie Anna Bergamin. Impegnati nel sociale, sono un po' le sentinelle del fenomeno. «È esploso so-

«TI GUARDANO MALE HANNO UN ATTEGGIAMENTO STRAFOTTENTE C'È DA AVER PAURA A INCONTRARLI»

prattutto dopo il Covid - racconta Baldan - Gli spacciatori sono qui da anni, li vediamo ogni giorno. Arrivano nel pomeriggio, si prendono l'aperitivo al bar o al ristorante. Poi cominciano i loro affari». «All'inizio c'erano delle persone di colore, usavano il sottoportico vicino al ponte lungo - racconta Bergamin - Ora sono magrebini. Alcuni li vediamo da un paio d'anni, altri girano. Ti guardano male, hanno un atteggiamento strafottente. C'è da aver paura ad incontrarli di notte». «Il vero problema è che qui trovano tanti clienti - continua Baldan - È un mercato locale, che alimenta la presenza di questi spacciatori. Ci sono giovani, studenti, ma anche tanta gente adulta che lavora e viene qui a rifornirsi. I controlli non si vedono. E gli spacciatori la fanno sempre più da padroni». Don Causin racconta di aver trovato spacciatori anche in campo dell'Angelo Raffaele, tra i bambini che vanno a giocare dopo il catechismo. «L'impressione è che il problema sia stato lasciato un po' perdere - conclude, amaro, il parroco - Questa gente viene a spacciare tranquillamente, alla luce del sole, come nulla fosse».

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

PADOVA Il giudice per le indagini preliminari di Padova, Laura Alcaro, è entrata nell'aula al primo piano del tribunale a mezzogiorno e 10 minuti. Ne è uscita quaranta minuti dopo nei quali ha ascoltato la spiegazione che Francesco Saviane ha fatto di ciascuno dei sette capi d'accusa di violenza sessuale su minore per cui venerdì mattina è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile che hanno eseguito l'ordinanza di detenzione domiciliare disposta dal gip e chiesta dal sostituto procuratore Sergio Dini. Quaranta minuti che Saviane, assistito dall'avvocato Ernesto De Toni, ha utilizzato per difendersi, per bollare come «interpretazioni» e «frintendimenti» gli episodi che invece gli inquirenti leggono come abusi su ragazzini a lui affidati, tanto nel ruolo di professore di religione all'Istituto Barbarigo di Padova (dal quale era stato allontanato nel settembre 2023 dopo un'inchiesta interna mai, però, sfociata in denuncia) quanto in quello di educatore in varie parrocchie del Padovano e responsabile di società che hanno a che fare con i più piccoli.

IL COMMENTO

«Francesco Saviane ha risposto alle domande che gli ha fatto il giudice – ha spiegato l'avvocato Ernesto De Toni all'uscita del tribunale di Padova – ha negato i fatti che gli vengono contestati e si è reso disponibile ad ogni ac-

L'ISTITUTO INTERVIENE: «LO AVEVAMO SUBITO SEGNALATO DOPO ESSERE VENUTI A CONOSCENZA DEI SUOI COMPORTAMENTI»

La difesa del prof Saviane sulle violenze ai minori: «Tutti fraintendimenti»

► Ieri il docente padovano è stato sentito dal giudice e ha respinto le accuse ► Il parroco che lo ospita: «Non mi dimetto ma ho licenziato Francesco dall'asilo»



PADOVA
A sinistra Francesco Saviane all'uscita dal tribunale, sopra l'avvocato Ernesto De Toni

certamento da qui alla fine dell'inchiesta». Un'indagine ben distante dalla conclusione: «adesso – ha aggiunto l'avvocato – la procura continuerà le indagini e noi faremo la nostra attività di difesa. È normale che la procura debba trovare riscontri a delle denunce che al momento sono quello che sono, cioè soltanto delle denunce». A termine dell'udienza, l'avvocato De Toni ha depositato sul tavolo del giudice la richiesta di cambio di residenza per gli arresti domiciliari, visto il clamore suscitato dall'esplosione della notizia, domenica mattina, che ha portato sul piede della rivolta i genitori della comunità parrocchiale di San Lorenzo di Albignasego, dove Saviane abita dal 2023 e dove si trova ai domiciliari. Nei prossimi giorni, dopo l'eventuale avallo della procura al cambio della residenza, il giudice deciderà se accogliere, o meno, la richiesta della difesa.

LA CONDIZIONE

«Lui è molto provato e in difficoltà, gli è caduto il mondo addosso e non pensava che si potesse arrivare a delle denunce a suo carico: è molto colpito dall'attenzione che ha questa vicenda che ha messo in discussione tutta la

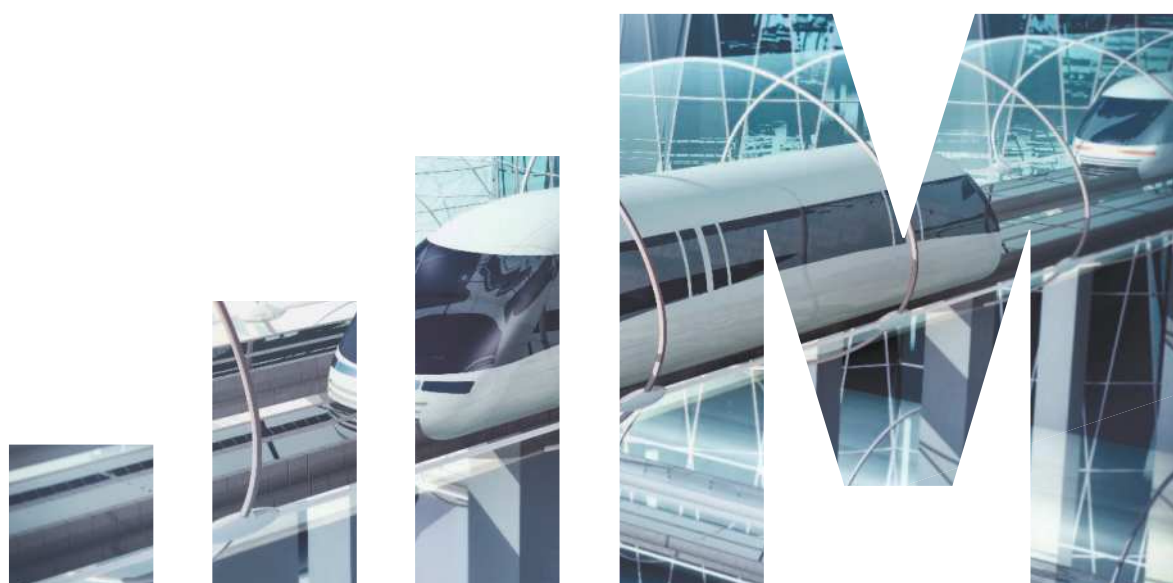
sua esistenza – ha continuato il legale – Ha ricevuto, per quanto possa, dal momento che non può avere contatti con nessuno, la solidarietà di chi lo conosce e questo lo gratifica. È fiducioso di poter dimostrare che quello che è stato denunciato, o è stato male interpretato o non sussiste».

LA DECISIONE

Intanto ieri don Cesare Contarini, ex preside del Barbarigo e parroco a San Lorenzo di Albignasego che ha accolto in canonica Saviane e che, a sua volta, è stato coinvolto nelle polemiche legate al caso, ha deciso di non lasciare il suo incarico. «Ad oggi non vedo il motivo per il quale devo dimettermi – ha risposto – Ho licenziato comunque Saviane dagli incarichi ricoperti all'interno dell'asilo parrocchiale: era inevitabile». E in serata, firmata dal presidente della Fondazione, Giovanni Ponchio, e dalla preside dell'Istituto, Maria Pia Vallo, è arrivata la prima nota ufficiale sulla vicenda da parte del Barbarigo. «Nel giugno 2023 l'allora preside Giovanni Ponchio raccolse alcune segnalazioni da parte di studenti e studentesse riguardanti comportamenti e linguaggio ritenuti non consoni al contesto educativo scolastico – si legge nello scritto – La situazione venne immediatamente portata all'attenzione delle autorità ecclesiastiche competenti, trattandosi di docente incaricato annualmente per l'insegnamento della Religione Cattolica. Con il termine dell'anno scolastico e, comunque, a decorrere dal 1° settembre 2023, si è interrotta ogni forma di collaborazione e di rapporto con il signor Saviane. L'Istituto Barbarigo si è attivato con tempestività, responsabilità e senso istituzionale». La prima denuncia arriverà a inizio marzo di tre anni dopo. Da lì, l'inchiesta.

**Nicola Munaro
Luca Preziosi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

«Era un momento duro» Borseggiatrice patteggia

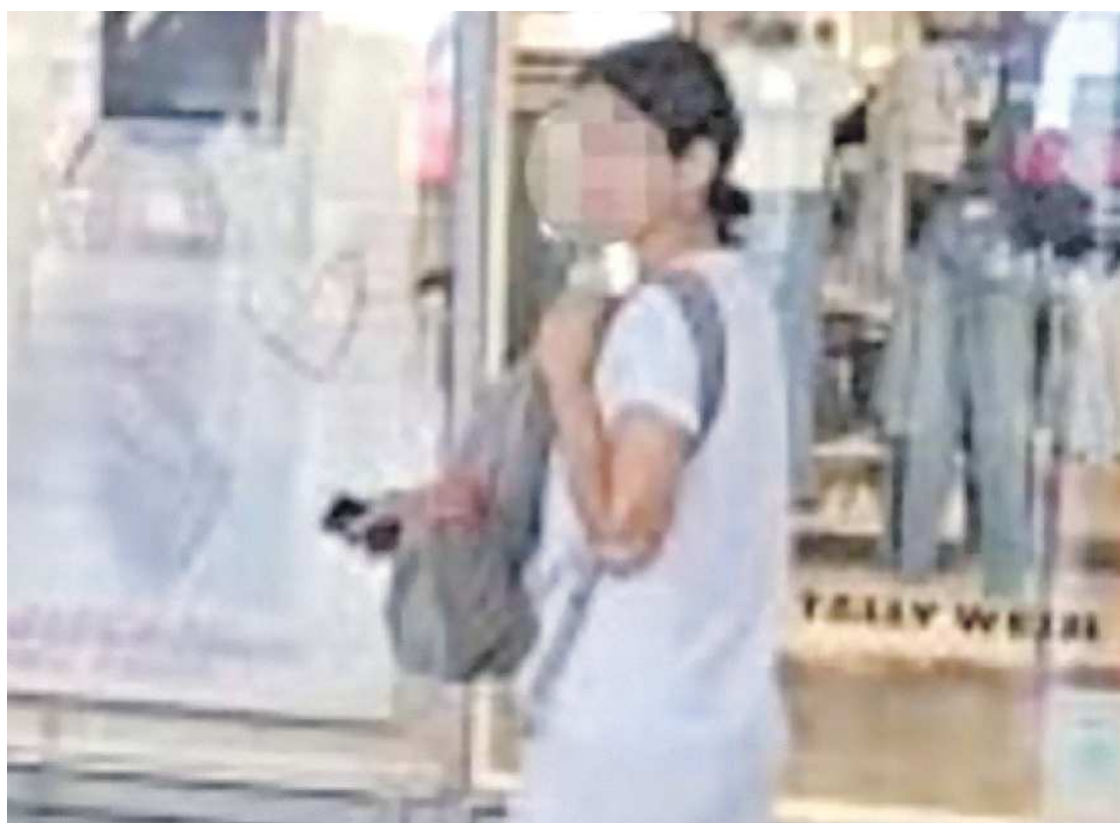
IN TRIBUNALE

VENEZIA «Mi assumo la piena responsabilità di quello che ho fatto. Era un periodo difficile, in quel momento non sapevo quello che stavo facendo: ero incinta, aspettavo la mia bambina, e ho agito senza pensare. Ora però sto meglio, qui in casa con il mio compagno». Un mea culpa, una giustificazione e la promessa di risarcire «non appena la disponibilità economica glielo consentirà», come ha rimarcato il suo avvocato: ieri pomeriggio, in aula a Venezia, per la prima volta ha preso la parola Shakira Ibrahimovic, la «regina delle borseggiatrici» di Venezia, al centro di un'inchiesta che riguarda anche altre 22 persone, tutte a vario titolo accusate di furti e rapine.

La 23enne ha parlato in collegamento dal tribunale di Roma, perché da un paio di mesi si trova ristretta ai domiciliari nella casa del fidanzato, nella Capitale. Ma la sua situazione potrebbe cambiare in fretta: per lei è infatti stato accettato il patteggiamento a un anno e dieci mesi, proposto dal difensore Damiano Danesin, che ha anche incassato il parere positivo del pubblico ministero Giorgio Gava alla revoca della misura cautelare; la giudice Giulia Caucci si è riservata la decisione, ma è facile immaginare che con il saldo dei 1200 euro di multa previsti nell'accordo si potrà andare verso l'effettiva liberazione della donna. Nome di cantante, cognome di calciatore (ma anche una serie di alias lunga quasi quanto quella dei suoi precedenti), Ibrahimovic vanta oltre sessanta fascicoli aperti contro di lei dalla Procura lagunare, che la considera anche responsabile di coordinare un'intera batteria di ladre - molte delle quali mino-

►È “Shakira”, la ladra seriale del centro
autrice di decine di furti e rapine

►Un anno e 10 mesi ma il pagamento
della multa farà scattare la liberazione



IN AZIONE La ladra ripresa dai passanti

rintracciabili. Nel corso dei mesi, però, i carabinieri hanno fatto l'impossibile per individuarli e obbligarli a rispondere alla giustizia, così da non vanificare il lungo lavoro d'indagine che aveva preceduto l'ordinanza del tribunale. Un mese fa, il 13 maggio, finalmente la prima udienza, all'indomani dell'arresto della latitante numero 14, una 24enne intercettata in Spagna.

I PATTEGGIAMENTI, LA NIKE

Oltre alla «regina» hanno trovato la via dell'accordo altre tre, nomi meno evocativi ma ben conosciuti in laguna: Behara Hamidovic, difesa dall'avvocato Rosalba Canossi, per due anni e 1400 euro (ma, per lei, parere negativo del pm riguardo alla revo-

ca della misura cautelare); Marcela Hrustic, con il legale Guido Galletti, per un anno e due mesi e 180 euro - pena sospesa; Leonarda Kos, assistita dai difensori Porcile e Grattarola, per otto mesi e 400 euro - pena sospesa. Emessa anche sentenza a non doversi procedere per Mirela Osmanovic, Jasmina Hamidovic, Sanel Omerovic e Neno Osmanovic: vizio di notifica, niente da fare. Stralciata poi la posizione di Zeifa Hamidovic: è la «spagnola», si attende la definizione del mandato di arresto europeo. Tutti gli altri sono rinviati a giudizio a settembre, davanti al collegiale veneziano. Non per tutto, però: Leonardo Kos, difeso sempre da Danesin, si vede spuntato via il capo d'imputazione che raccontava del furto commesso nel nego-

zio Nike dell'outlet di Noventa di Piave, nel Veneziano. Il marchio internazionale si era costituito parte civile un mese fa, in aula l'avvocato Teresa Pisetta: tra gli scaffali e i manichini, ad aprile e maggio del 2024, alcuni tagliaborse si erano riciclati taccheggiatori, facendo sparire dentro un passeggino quasi duemila euro di vestiti: sei felpe, quattro paia di pantaloni, due pantaloncini, cinque polo, un borsone, uno zaino, un cappello, un paio di scarpe, ma anche altra merce esposta all'esterno e mai del tutto quantificata. Con i patteggiamenti, però, l'ufficio legale del colosso sportivo ha scelto di fare un passo indietro.

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

renni o addirittura sotto i 14 anni e quindi non imputabili.

L'INCHIESTA

In questo caso, però, la 23enne doveva rispondere appena di una manciata di episodi, l'indagine in questione riguarda soprattutto altri suoi colleghi. A ot-

«ERO INCINTA, ASPETTAVO LA MIA BAMBINA, HO AGITO SENZA PENSARE ORA PERÒ STO MEGLIO, QUI IN CASA CON IL MIO COMPAGNO»

tobre dello scorso anno la giudice per le indagini preliminari Lea Acampora aveva chiamato tutti in tribunale per gli interrogatori preventivi (come previsto dalla riforma Nordio). Non si era presentato nessuno, anzi gli indagati avevano colto l'occasione per cambiare aria e rendersi ir-

DOMENICA 24 MAGGIO



consigli e informazioni
per avere cura di sé
restando lontani
dalle false notizie sulla sanità

IN REGALO
un inserto
di 16 pagine con

IL GAZZETTINO

Il nostro tasso è molto alto. Ma ci scegli per molto altro.



Tasso lordo per Deposito a 6 mesi e interessi garantiti anche se svincoli prima.
Offerta per nuovi clienti e già clienti del conto ControCorrente con accredito di stipendio
o pensione e per nuova liquidità. **In esclusiva nelle filiali IBL Banca.**

Se ti aspetti molto di più dal tuo
conto e dalla tua Banca, è ora
di scoprire cosa abbiamo da offrirti:



Vieni a conoscere il tuo consulente in filiale.

Migliora la vita di tutti i giorni

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca aderisce al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi. **Promozione Time Deposit IBL Svincolabile a 6 mesi per attivazioni solo in filiale dal 4/05/2026 al 30/06/2026** (salvo ritiro dell'offerta): rendimento lordo del 3% sulla nuova liquidità sottoposta a vincolo, anche in caso di estinzione anticipata. Gli interessi saranno calcolati sull'effettiva durata del vincolo e liquidati a scadenza sul conto collegato, salvo svincolo anticipato. **Offerta** riservata ai nuovi clienti che aprono il conto corrente di IBL Banca e a tutti già clienti che hanno attivo un rapporto di conto corrente e che accreditano lo stipendio/pensione e apportano nuova liquidità. **Conto ControCorrente:** canone a zero con accredito dello stipendio/pensione con il pacchetto Semplice. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali, IBL Banca ti ricorda di prendere visione dei fogli informativi disponibili presso tutte le filiali e sul sito www.iblbanca.it e www.controcorrente.it. L'attivazione del rapporto è comunque subordinata all'esito positivo dei controlli effettuati da IBL Banca.

Osservatorio Nordest

Pagina a cura di **Adriano Favaro**



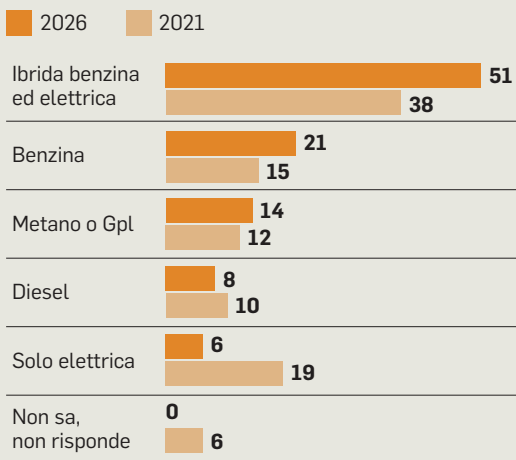
Mercoledì 20 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Le scelte degli acquisti sulle auto

IL NORD EST GUARDA ALLE IBRIDE

Se oggi dovesse acquistare un'automobile nuova, quale comprerebbe?

Valori percentuali - Nord Est

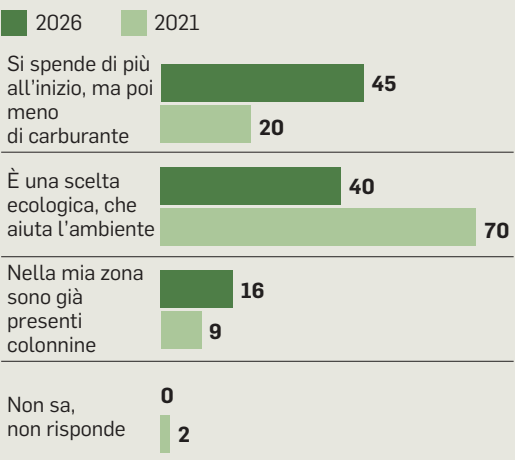


Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, maggio 2026 (Base: 1000 casi)

LE RAGIONI DIETRO LA SCELTA IBRIDA

Perché elettrica o ibrida?

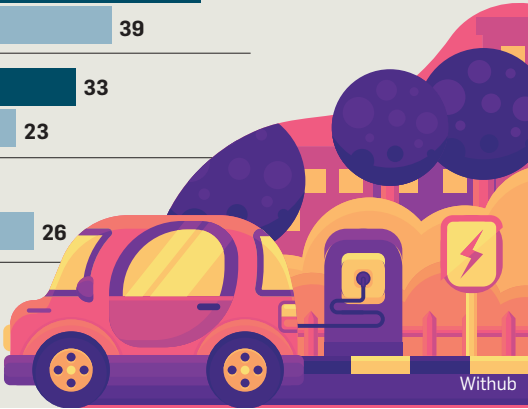
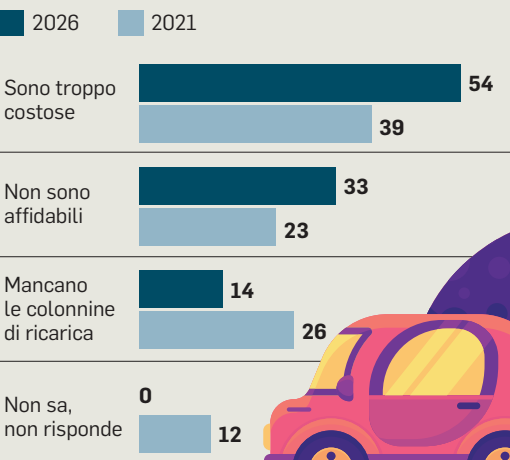
Valori percentuali tra quanti comprerebbero un'auto elettrica o ibrida- Nord Est



E QUELLE DI CHI NON LE SCEGLIE

Perché non elettrica o ibrida?

Valori percentuali tra quanti NON comprerebbero un'auto elettrica o ibrida- Nord Est



IL SONDAGGIO

In materia di automobili, il Nordest sembra sospeso tra transizione e prudenza: questa sembra essere l'indicazione principale che emerge dai dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest. Se oggi dovesse acquistare una nuova vettura, la maggioranza degli intervistati sceglierebbe l'ibrido: 51%, con una crescita di ben 13 punti percentuali rispetto al 2021. Al contrario, l'elettrico puro si ferma a un marginale 6%, segnando un altrettanto netto arretramento rispetto al 19% di cinque anni fa.

Le alimentazioni tradizionali mantengono comunque uno spazio significativo: a trainare è soprattutto la benzina, al 21% (+6 punti percentuali rispetto al 2021), mentre più contenute appaiono le variazioni di metano o Gpl (14%, +2 punti) e del diesel, che si attesta all'8% (-2 punti).

Identikit delle motorizzazioni. L'ibrido, oltre a rafforzarsi come scelta prevalente, appare anche piuttosto trasversale; tuttavia, questo orientamento tende a crescere in misura maggiore tra over-65 (58%), pensionati (59%) e impiegati (56%).

Il profilo di chi preferirebbe la benzina, invece, mostra una presenza superiore alla media di under-30 (25%) e studenti (38%), affiancati da disoccupati (31%) e imprenditori (32%). Anche il diesel risulta più segnalato dai giovani (15%), insieme a chi ha tra i 45 e i 54 anni (15%), i liberi professionisti (22%) e gli operai (15%).

A orientarsi verso il metano o

Drastico calo rispetto a cinque anni fa: l'ibrido convince di più il mercato (51%)
Benzina e diesel preferiti da giovani, studenti e disoccupati. Gpl preferito dagli adulti

Auto elettriche, a Nordest le acquista solo il 6%

il Gpl, invece, sembrano essere soprattutto gli adulti (55-64 anni, 23%), insieme a casalinghe (19%) e disoccupati (23%). L'elettrico puro, infine, non mostra particolari differenze generazionali, mentre professionalmente raccoglie consensi superiori alla media tra liberi professionisti (11%) e lavoratori autonomi (12%).

LE RAGIONI

Ma cosa spinge i cittadini a mantenersi lontani da elettrico e ibrido? Per la maggioranza assoluta (54%) la ragione principale è il costo eccessivo di queste vetture, un fattore che registra un balzo di 15 punti percentuali rispetto al 2021. Cresce anche la diffidenza verso l'affidabilità tecnologica (33%, +10 pun-

ti), mentre perde centralità il tema della carenza di colonnine di ricarica: lo cita il 14%, in netto calo (-12 punti).

E quelle di chi predilige l'ibrido o l'elettrico. Dall'altra parte, tra chi sceglie le nuove motorizzazioni, si assiste a una vera e propria mutazione delle motivazioni. La spinta ecologica sembra infatti aver perso visto-

samente peso: scende dal 70% di cinque anni fa all'attuale 40%, segnando un arretramento molto netto (-30 punti). Centrale, invece, sembra essere diventata la convenienza nel tempo. Il 45% pensa a queste motorizzazioni perché ritiene che si spenda di più all'inizio, ma poi meno in carburante: una quota più che raddoppiata rispetto al 20% del 2021. Il 16%, infine, cita la buona presenza di infrastrutture di ricarica nella propria zona (+7 punti).

Nel complesso, la fotografia restituisce un Nord Est che guarda alla decarbonizzazione soprattutto attraverso la via dell'ibrido. Una soluzione probabilmente percepita come maggiormente compatibile con abitudini consolidate, costi reali e incertezze strutturali ancora presenti. Un approccio prudente, che sceglie di portare la transizione sul terreno pragmatico delle scelte quotidiane possibili.

Nataschia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 7 e il 9 gennaio 2026 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.002 persone (rifiuti: 4.214; sostituzioni: 18.739), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,02% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

La transizione verde ora è una questione di portafoglio

Proprio per questo colpisce il ridimensionamento della leva ambientale. Se pochi anni fa la scelta elettrica o ibrida era associata soprattutto alla sostenibilità, oggi il fattore ecologico pesa molto meno. La transizione verde si è progressivamente trasformata in una questione di portafoglio più che di valori. È un segnale che racconta bene il momento storico: mentre la tecnologia migliora e l'offerta cresce, il potere d'acquisto si contrae e la fiducia nei grandi processi di trasformazione si indebolisce.

In questo scenario si inserisce con

forza la variabile cinese. Il baricentro dell'innovazione automobilistica si sta spostando rapidamente verso l'Asia. Nei saloni di Shanghai, Guangzhou o Pechino vengono presentate vetture ricche di tecnologia, intelligenza artificiale, sistemi avanzati di assistenza alla guida e interni premium, spesso a prezzi che i costruttori europei faticano a sostenere.

Nel frattempo l'Europa perde centralità anche nei suoi appuntamenti simbolici. Il Salone di Ginevra, per oltre un secolo riferimento mondiale del settore, ha

chiuso i battenti. Parigi resiste grazie ai marchi francesi, mentre Monaco, Bruxelles e Torino cercano nuovi format per mantenere vivo l'interesse del pubblico.

Il tema non riguarda soltanto la competizione industriale, ma anche il comportamento dei consumatori.

Chi oggi sceglie un'ibrida per risparmiare potrebbe domani orientarsi verso marchi come BYD, MG, Omooda o Chery seguendo la stessa logica. Il pragmatismo non ha bandiera: guarda al rapporto tra qualità, tecnologia e prezzo.

Il messaggio che emerge dal sondaggio è netto. La transizione automobilistica non si vincerà con gli slogan ambientali, ma con prodotti accessibili, affidabili e supportati da infrastrutture adeguate. Ed è proprio su questo terreno che si giocherà la partita decisiva dei prossimi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«Il passaggio poteva essere gestito in modo più efficace»

La tendenza è irreversibile: si va verso l'abbandono delle auto a benzina e una nuova prospettiva che non è l'elettrico puro, ma l'ibrido. «È evidente che il passaggio alla forma dell'ibrido riflette il carattere nordestino e pragmatico tipico della nostra cultura. Non c'è nessun ambientalismo ideologico: il pragmatismo economico precede le condizioni culturali e simboliche». È il pensiero di Stefano Micelli, professore di Economia e gestione delle imprese all'università Ca' Foscari di Venezia.

L'offerta dell'elettrico, a suo giudizio, non convince ancora del tutto?

«Oggi l'elettrico ha una sua maturità. Non parliamo necessariamente di produttori europei, penso ai cinesi o a Tesla, però ci sono molte perplessità e l'ibrido è un modo per dare risposta a queste complessità: è una soluzione pragmatica che mette insieme cervello, costi e una dimensione di rispetto ambientale. Il tema del carburante mi sembra di grande attualità, c'è la sensazione che il fossile, come il diesel, potrebbe costare tanto. C'è un'attenzione all'ambiente che fa parte del nostro vissuto culturale; mi sembra un connubio efficace rispetto alla sensibilità del consumatore del Nordest mettere insieme argomentazioni razionali e motivazioni di carattere generale, che sono nel sentire comune».

Qual è, invece, il rapporto dei giovani con l'automobile?

«I giovani sono i meno interessati alle automobili, in parte perché le considerano costose e perché non hanno più la passione per la guida. Prendono la patente, ma a differenza delle generazioni precedenti - che hanno guardato all'auto come a uno stile di vita e a un momento di libertà - per loro l'auto copre questa dimensione in maniera meno efficace. C'è sì una sensibilità rivolta all'ambiente, ma l'auto come mezzo di trasporto carico di simboli mi sembra stia venendo meno: i simboli sono sbiaditi, rimane una necessità attiva ed è qui che emerge il pragmatismo».

Un'ultima questione riguarda l'infrastruttura: a che punto siamo con le colonnine di ricarica?

«Con tutte le risorse che abbiamo avuto a disposizione con il Pnrr, dobbiamo domandarci se la transizione alla mobilità elettrica poteva essere gestita in modo più efficace. È complicato ottenere economie di scala efficaci, cioè scegliere i luoghi dove è possibile ricaricare i motori elettrici con delle colonnine. In un contesto territoriale diffuso come il nostro, questi investimenti sono difficili da identificare e il cittadino medio ha l'impressione che nell'ambito non siano stati fatti dei passi in avanti. Infatti lo vediamo nei sondaggi: l'auto elettrica pura, al momento, non convince».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 19/5/2026	MILANO			LONDRA			NEW YORK		
	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%
	FTSE/MIB	48.354	-0,65%	FT100	10.330	+0,07%	Dow Jones*	49.505	-0,36%
	Index SWX-SMI	13.364	+0,94%	Cac 40	7.981	-0,07%	Nasdaq*	-0,36%	-0,60%
	FRANCOFORTE			TOKIO			HONG KONG		
	Dax	24.400	+0,38%	Nikkei	60.550	-0,44%	Hang Seng	25.797	+0,48%
*ore 21.00 Withub									

economia@gazzettino.it



Mercoledì 20 Maggio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	  Spread Btp-Bund 77 ↑			CAMBI (euro)				TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Dollaro 1,16 ▼	1 m	1,927%		Oro	124,35 €	Sterlina		939	Petr. Brent		111,39 \$ ▼							
	 Sterlina 0,86 ▼	3 m	2,223%		Argento	2,05 €	Marengo		749	Petr. WTI		104,56 \$ ▲							
	 Yen 184,57 ▼	6 m	2,366%		Platino	53,60 €	Krugerrand		4.192	Energia (MW)		123,03 € ▼							
	 Franco Svizzero 0,91 ▲	1 a	2,647%		Litio	23,58 €/Kg	America 20\$		3.887	Gas (MW)		52,025 € ▲							
	 Euribor 2,2% 2,6% 2,8% 3m 6m 12m ↑		 Renminbi 7,90 ▼	10 a	3,974%	Silicio	1,187 €/t	50Pesos Mex	4.835										

Speedline va alla torinese Sigit Si punta al rilancio con Invitalia

► Ieri l'annuncio da parte del Mimit, ora partirà la consultazione sindacale sui 230 posti di lavoro Urso: «Restituita prospettiva concreta». Bitonci: «Superate difficoltà che parevano insormontabili»

LA SVOLTA

VENEZIA Fumata bianca. La piemontese Sigit si aggiudica la veneziana Speedline. E pure Invitalia è pronta a intervenire nel salvataggio. "Speedline is back" il refrain che rimbalza di chat in chat. È l'ora del riscatto, per i lavoratori dell'azienda di Santa Maria di Sala dei cerchi in lega d'alta gamma. Del resto, quella di ieri è stata la giornata della speranza. Per l'occupazione, per le parti sindacali e quelle datoriali. Per il Mimit, che ha visto andare a segno un'operazione rilevante, per tutte le istituzioni coinvolte, per i commissari - Maurizio Castro, Alfonso Celotto, Mario Giovanni Patti - e per gli acquirenti. Insomma, c'è luce in fondo al tunnel. Ma bisogna percorrere l'ultimo, delicato, tratto. Al centro, i 230 lavoratori dell'azienda.

L'acquirente è Sigit (Società Italiana Gomma Industriale Torino), multinazionale manifatturiera fondata a Moncalieri nel 1966, specializzata nella progettazione e produzione di componenti in materiale termoplastico, gomma e alluminio, oggi partecipata al 40% dal fondo sovrano dell'Oman (Oia). L'azienda torinese compra l'intero compendio immobiliare di Speedline - 161mila

IL PRESIDENTE DELL'AZIENDA PIEMONTESE: «SINERGIE TECNOLOGICHE DECISIVE PER COMPETERE NEL SETTORE»



VERSO IL RILANCIO La produzione della veneziana Speedline, dopo un lungo periodo di crisi

metri quadrati a Santa Maria di Sala - e tutte le attrezzature. Ma acquista soprattutto un brand, Speedline, che ha vinto 90 titoli mondiali. Un'icona. Certo, la pesante situazione finanziaria - l'azienda dal 2024 è in amministrazione straordinaria e oggi è quasi ferma, con il ricorso agli ammortizzatori sociali e le giornate lavorate che vanno dalle 3 alle 5 al mese per la produzione - abbassa il valore della transazione, che, per quanto non comunicato sarebbe "single digit" (inferiore ai dieci milioni di euro).

Ma il percorso non termina qui. Se oggi i dipendenti sono 230, il numero di quelli da ricollocare sarà più basso. Una trentina quelli che potrebbero essere accompagnati alla pensione tra quest'anno e il prossimo. Tutte que-

stioni che saranno definite nel corso della procedura obbligatoria di consultazione sindacale. Che serve, appunto, a definire il numero dei dipendenti recepiti dall'acquirente e le condizioni economico-normative nella nuova società. «Quel che è certo, è che a Santa Maria di Sala c'è una tradizione di grande responsabilità nel sindacato», affermano i commissari.

Una partita nella quale Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, partecipata interamente dal Ministero dell'economia e delle finanze, giocherà un ruolo di primo piano. Lo Stato sarebbe infatti intenzionato, con Invitalia, a intervenire nel capitale attraverso il Fondo di Salvaguardia. Va da sé che, facilitando

lo sforzo finanziario dell'investitore, la contropartita chiesta da Invitalia potrebbe tradursi in una ancor maggiore tutela dell'occupazione.

IL PIANO

Sul fronte industriale, l'idea è quella di dare continuità al business. Da un lato, la fornitura delle grandi case automobilistiche, dall'altro lo sviluppo del mercato dei cerchi da competizione. «Noi siamo sopravvissuti grazie alla fedeltà di Ferrari, Lamborghini, McLaren, Aston Martin, Maserati. Adesso si tratta di riconquistare vecchi clienti come Audi, Porsche, Mercedes», spiegano i commissari. Il riscatto, appunto. Tra i vantaggi che deriveranno dalla nuova fase, la partecipazione del fondo sovrano dell'Oman, «pro-

prietario in quel Paese di una fabbrica produttrice di alluminio, che è la materia prima di Speedline. Poterlo ricevere a condizioni migliorative dello standard nazionale è uno scenario interessante», spiega Castro.

Un'operazione «strategica» per il presidente di Sigit, Pierangelo Decisi. «Genererà sinergie tecnologiche decisive per competere nel settore. Per Speedline significa il ritorno a un progetto industriale solido, la tutela dell'occupazione e la valorizzazione di un know-how distintivo. Insieme rilanceremo un simbolo del made in Italy con investimenti mirati, garantendo continuità produttiva, competitività globale con solide prospettive di crescita».

La partita ha visto impegnato a lungo il Ministero delle imprese e del made in Italy: «Speedline - afferma il ministro Adolfo Urso - è un simbolo del made in Italy che sembrava perduto, anche a causa di speculazioni finanziarie portate avanti da alcuni fondi che abbiamo contrastato con determinazione. Oggi restituiamo una prospettiva industriale concreta».

Soddisfazione da parte della Regione del Veneto: «La cessione avviene nei confronti di un soggetto industriale con una significativa presenza produttiva in Italia, Europa e nord Africa e con lunga esperienza nel settore automotive - afferma l'assessore allo Sviluppo Economico, Massimo Bitonci -. Un passo importante in un lungo percorso che ha visto il superamento di criticità che, in alcune fasi del recente passato, sembravano insormontabili».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Ronal a Callisto: anni di crisi e delusioni

LA VICENDA

VENEZIA Nel 2007, il gruppo svizzero Ronal entra nella veneziana Speedline. L'obiettivo iniziale è consolidare la leadership nel settore dei componenti per auto di alta gamma. Per oltre un decennio il binomio funziona, rendendo il sito veneziano un punto di riferimento per marchi iconici. La svolta a fine 2021, quando Ronal annuncia a sorpresa la volontà di chiudere la fabbrica e delocalizzare la produzione all'estero, minacciando il licenziamento di circa 600 lavoratori (che arrivavano a 800 con l'indotto). L'annuncio scatena una durissima mobilitazione sindacale, con scioperi e presidi permanenti. La pressione istituzionale spinge il gruppo svizzero a cercare un acquirente per garantire la continuità industriale. Nel 2022 si concretizza il passaggio di proprietà al fondo tedesco di private equity Callisto. L'accordo, salutato inizialmente come un salvataggio, prevede un piano di rilancio quinquennale e la salvaguardia dei posti di lavoro. La realtà si rivela opposta: la gestione del fondo si dimostra, nel lungo termine, fallimentare e l'azienda accumula in breve tempo una perdita superiore ai 15 milioni di euro. La crisi precipita a fine 2024, quando Speedline viene dichiarata insolvente ed entra formalmente in amministrazione straordinaria. A fine 2025 Ronal cede gli immobili, i terreni e i macchinari all'amministrazione straordinaria alla cifra simbolica di 1 euro, finanziando inoltre il piano di ripartenza. Ma ora, con l'esito della gara internazionale, si riparte da Sigit, un nuovo acquirente italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferretti, nel trimestre ricavi in flessione Occhi puntati sulle mosse del nuovo ad

I RISULTATI

ROMA Archiviato lo scontro per il controllo del gruppo, Ferretti chiude il primo trimestre dell'anno con ricavi in calo dell'8% a 302 milioni. Diminuisce del 7,2% a 48,7 milioni il margine operativo lordo mentre l'utile netto si attesta a 21 milioni dai 23,9 dello stesso periodo dell'anno precedente. Pesano gli effetti del conflitto in Medio Oriente che allungano le trattative e ritardano la firma dei contratti per i nuovi yacht. Rallenta infatti da 270,6 a 179,6 milioni anche la raccolta

ordini, con un portafoglio totale in calo dagli 828,6 milioni del 31 dicembre scorso a 722,3 milioni. Per l'intero 2026 l'azienda di yacht prevede di raggiungere ricavi netti tra 1,25 e 1,26 miliardi, con un margine operativo lordo tra il 16,2% e il 16,6% del fatturato e investimenti tra 70 e 75 milioni.

I conti deludono le attese del mercato. Ieri in Borsa Ferretti ha chiuso in calo del 5% a 3,08 euro, ai minimi da gennaio. «Ci aspettiamo una certa debolezza del prezzo delle azioni, dati i risultati del primo trimestre non brillanti, in attesa della posizione

del nuovo ceo sulla strategia e le prospettive future dell'azienda», commenta un analista di JP Morgan.

«Il primo trimestre - ha sottolineato l'amministratore delegato Stassi Anastassov, appena nominato alla guida della società degli yacht al posto di Alberto Galassi - ha riflesso un contesto commerciale meno dinamico e una conversione degli ordini più lenta di quanto atteso, in particolare sulla loro raccolta». «I fondamentali del business restano pienamente solidi. Allo stesso tempo - ha proseguito il manager - i nostri brand sono forte-

mente posizionati, i margini si confermano resilienti e la qualità e la visibilità del portafoglio ordini rappresentano una base operativa robusta su cui continuare a costruire».

GLI AZIONISTI

Dopo gli scontri fra i soci, con il magnate ceco Karel Komárek che aveva conteso il controllo del gruppo all'azionista cinese Weichai, Anastassov ha poi ringraziato il suo predecessore alla guida di Ferretti, ricordando che è proprio di Galassi il merito di aver rilanciato l'azienda degli yacht, ma anche Carlo Riva, Nor-



FUORISERIE IN MARE Il Ferretti Yachts 800

berto Ferretti, Piero Ferrari e tutti gli azionisti, grandi e piccoli. «Senza di loro Ferretti non potrebbe essere il gruppo che è», ha detto. «Non sono qui per reinventare Ferretti - ha aggiunto -. Sono qui per costruire su una piattaforma che ha già dimostrato il proprio valore. E lasciatemi esse-

re molto chiaro: io non mi occupo di politica societaria, giudicami sui risultati. E sulla mia capacità di mantenere più di quanto prometto». La parola d'ordine del nuovo ad sarà innovazione «per far diventare dei brand iconici ancora più grandi». (j.o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Electrolux, Stefani: «Inaccettabili i piani annunciati dall'azienda»

► Il Governo: «Chiederemo un nuovo progetto che non preveda però licenziamenti collettivi»

► Gli industriali: «Si tratta di una crisi europea. Serve una posizione comune, credibile, rapida»

LA VICENDA

VENEZIA «I tagli lineari annunciati da Electrolux sono inaccettabili». Il presidente del Veneto Alberto Stefani apre senza esitazioni il fronte istituzionale contro il nuovo piano industriale della multinazionale, che prevede 1.700 esuberanti in Italia, destinati a diventare 1.900 includendo i contratti a termine. «Non possiamo accettare logiche fatte solo di numeri e percentuali. Dietro ogni posto di lavoro ci sono persone, famiglie, competenze e intere comunità. Chiedo il ritiro integrale del piano, senza licenziamenti, e un vero programma di rilancio».

Stefani ricorda come il settore europeo del bianco sia stato travolto da vent'anni di delocalizzazioni, concorrenza asiatica e turca, costi energetici elevati e un eccesso di regolamentazione che ha penalizzato la competitività. «Electrolux ha ricevuto sostegno pubblico importante. Ora serve un piano industriale vero, non una riduzione meccanica della forza lavoro», aggiunge. Ma serve anche «una strategia industriale nazionale ed europea chiara e concreta, capace di tutelare la manifattura dalla concorrenza sleale e dalle delocalizzazioni». E conclude: «Facciamo la nostra parte, nei limiti delle nostre possibilità abbiamo dei fondi comunitari in materia di lavoro, che mettiamo a disposizione». Una posizione che trova pieno allineamento nel Governo.

IL GOVERNATORE DEL VENETO: «HANNO RICEVUTO SOSTEGNO PUBBLICO IMPORTANTE ORA SERVE UN PROGETTO VERO»



A ROMA

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso parla di un piano «inaccettabile» e annuncia che al tavolo del 25 maggio al Mimit verrà chiesto «il suo immediato ritiro». «Non accetteremo scelte che colpiscono lavoro, produzione e filiere – ha detto il ministro nel corso dell'incontro con le Regioni Veneto, Fvg, Emilia Romagna, Marche e Lombardia – e chiederemo a Electrolux un nuovo piano industriale che non preveda licenziamenti collettivi. Dalla proprietà ci aspettiamo maggiore responsabilità e una strategia fondata su investimenti, innovazione e tutela della capacità produttiva, sulla quale siano disposti a fare il massimo sforzo con gli strumenti pubblici». Il ministro richiama

anche il contesto europeo: la revisione del Cbam, le misure di protezione commerciale e gli strumenti anti-dumping saranno parte della discussione, perché «difendere la produzione europea significa difendere il futuro industriale del Paese».

Sulla stessa linea si colloca il Friuli Venezia Giulia, che vede Porcia sede di stabilimento ed headquarters di Electrolux Italia. Gli assessori Sergio Emidio Bini e Alessia Rosolen, parlano di «forte preoccupazione» per un piano che riduce la presenza produttiva e mette a rischio centinaia di posti di lavoro. «La Regione ritiene indispensabile il ritiro del piano e la definizione di un percorso condiviso con sindacati, istituzioni e parti sociali. Solo attraverso un confronto reale sarà possibile



MANODOPERA Operaio al lavoro nel sito Electrolux di Porcia; qui sopra il governatore del Veneto Alberto Stefani

individuare soluzioni sostenibili». Il Fvg ribadisce la disponibilità a sostenere investimenti e percorsi di rilancio, «ma a condizione che l'azienda ritiri l'attuale piano e avvii un confronto approfondito».

GLI INDUSTRIALI

La richiesta di compattezza arriva anche dal mondo industriale. Le associazioni territoriali di Veneto Est, con la presidente Paola Carron, Ancona, con il presidente Diego Mingarelli, Romagna, con il presidente Mario Ricuputi, e Assolombarda, con il presidente Alvise Biffi, si sono incontrate ieri pomeriggio a Pordenone su invito del presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, hanno definito una piattaforma comune in vista del tavolo del 25 maggio. La

valutazione è unanime: «La vicenda Electrolux non è una crisi circoscritta, ma una questione industriale europea». I presidenti sottolineano che la tenuta della manifattura continentale è in gioco, insieme alla capacità dell'Italia di difendere filiere strategiche. «Serve una posizione comune, credibile e rapida, capace di tenere insieme occupazione, produzione, ricerca e competitività industriale», affermano. Le Confindustrie chiedono un'azione coordinata tra Governo, Regioni e sistemi industriali europei, e ribadiscono il ruolo decisivo delle amministrazioni regionali nel sostenere l'indotto, il segmento più esposto della filiera. A margine dell'incontro Paola Carron ha ribadito: «Alle politiche europee serve un radicale cambio di rotta: le scelte sbagliate degli ultimi anni stanno presentando un conto pesantissimo, dopo il tessile, l'automotive, anche il "bianco", il rischio di declino e deindustrializzazione è più alto che mai». La richiesta al Governo e alla Ue è di agire «ora per proteggere l'industria italiana ed europea» sostenendo gli investimenti, con misure strutturali sui costi energetici e le materie prime e «rivedere un eccesso di regole e vincoli che impongono ai nostri produttori standard e costi che il resto del mondo non ha». Aggiunge Michelangelo Agrusti: «Non esiste un Industrial deal, esiste solo un Green deal, importantissimo, ma applicato in modo distorto che finisce per azzoppare la competitività invece di sostenerla». E chiede un argine alla concorrenza sleale, cinese: «Bisogna decidere di stabilire dazi selettivi verso produzioni extraeuropee che operano in condizioni di dumping salariale, sociale e ambientale».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Somec, commessa navale da 56 milioni e il titolo vola a Piazza Affari (+8,8%)

IL CASO

VENEZIA La trevigiana Somec acquisisce una nuova commessa del valore complessivo di 56 milioni di euro, tramite la propria divisione Horizons, attiva nei sistemi ingegnerizzati di architetture navali e facciate civili.

L'ordine comprende la fornitura e l'installazione di sistemi vetrati su quattro navi da crociera di nuova costruzione, commissionate da un primario gruppo cantieristico italiano per un'importante compagnia di crociere internazionali. L'intervento riguarda nello specifico la fornitura completa delle aree balcony e serramenti, circa 2mila per ciascuna nave. Le attività operative prenderanno avvio nel 2027 e si concluderanno nel 2036, con ricadute economiche distribuite nell'intero arco temporale. L'aggiudicazione segue quella da 38 milioni di euro (annunciata al mercato in data 7 maggio 2026) relativa ad un pacchetto di cinque navi presso un primario cantiere francese.

ORDINATIVI

«Con questa commessa – dichiara il presidente di Somec, Oscar Marchetto – gli ordini ottenuti in una decina di giorni raggiungono un valore complessi-



A BORDO Balconate realizzate dal gruppo Somec

sivo di 94 milioni di euro e rappresentano un risultato di rilievo per Somec Navale e per tutto il gruppo. La loro composizione è significativa: cantieri diversi all'interno del continente europeo, molteplici tipologie di intervento che richiedono alta specializzazione e ricadute economiche che si estendono al 2036. Tutto ciò rappresenta la misura concreta della solidità di un settore che continua ad attrarre investimenti significativi e che oggi garantisce una visibilità pluriennale, oltre il prossimo decennio».

Corre il titolo, che ieri a Piazza Affari ha segnato un +8,8% (e chiuso a +6,97%). Dopo tre anni in rosso, Somec è tornato all'utile. Il gruppo specializzato nell'ingegnerizzazione, progettazione e realizzazione di progetti complessi in ambito civile e navale, ha chiuso il 2025 con un profitto di oltre 7 milioni rispetto alla perdita di 500mila euro dell'anno precedente. Con ricavi a 370 milioni (-2,1% a cambi costanti) e un margine operativo lordo rettificato in crescita a 34,3 milioni (+14%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Panificazione, firmato contratto integrativo

LAVORO

VENEZIA Per la prima volta in assoluto in Veneto – secondo in Italia dopo la Lombardia – è stato firmato nella sede di Confindustria Veneto, a Mestre, il contratto integrativo regionale (Cir) per il settore della panificazione: strumenti per le imprese e i lavoratori delle oltre 1.000 aziende di panificazione del Veneto, in cui operano quasi 6 mila dipendenti.

Il contratto sarà applicato da tutte le aziende che applicano il contratto collettivo nazionale di lavoro codice 023 sottoscritto anche da Confindustria coi sindacati. L'accordo vale per tutte le aziende o unità locali che operano nella Regione Veneto, con una disciplina unica, sistema di welfare unico ed Ente Bilaterale Regionale.

Nel contratto è stato introdotto il salario variabile, pari a 400 euro annui, erogati nel caso in cui l'impresa dimostri, nel confronto annuale 2026 sul 2025, un incremento del fatturato. Il dipendente può anche optare per la richiesta che il premio, anziché in denaro, gli sia messo a disposizione in beni e servizi welfare: in questo caso il valore del premio crescerà a 460 euro. È inoltre previsto un incenti-

vo affinché i giovani apprendisti aderiscano alla previdenza integrativa (in aggiunta a quella obbligatoria per legge): in caso di adesione del lavoratore apprendista al fondo contrattuale di previdenza integrativa, l'azienda verserà, oltre a quanto di propria spettanza, anche la quota a carico del dipendente. Verrà costituito l'organismo paritetico per la sicurezza e la figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale. Si tratta di una risposta organizzativa importante per le aziende con pochi dipendenti che potranno assicurare tutele al proprio personale e al tempo razionalizzare i costi di impresa.

«ACCORDO CHE FA SCUOLA»

«Il Cir che abbiamo approvato è un accordo straordinario con contenuti innovativi. Il Veneto, in questo senso, può fare scuola in Italia», afferma Massimo Gorghetto, presidente dell'Unione Panificatori del Veneto. «Dentro troviamo misure concrete a sostegno dei lavoratori e per una migliore organizzazione del lavoro, a sostegno di un settore, quello della panificazione, che attraversa un periodo non facile ma costituisce un elemento fondamentale dell'economia e della tradizione locale anche in Veneto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prealpi SanBiagio: conferiti gli incarichi

LE NOMINE

TREVISO A seguito dell'Assemblea dei soci svoltasi domenica, a Conegliano, si è riunito il neo eletto consiglio di amministrazione di Banca Prealpi SanBiagio - l'istituto di credito cooperativo con sede a Tarzo, parte del gruppo Cassa Centrale - per il conferimento delle cariche sociali per il triennio 2026-2028.

Confermato Carlo Antiga nel ruolo di presidente. Ad affiancarlo ai vertici, sono stati confermati Luca De Luca quale vicepresidente vicario, Gian Paolo De Luca e Flavio Salvador come vicepresidenti. La composizione del nuovo cda, spiega la banca in una nota, «risponde alla costante e progressiva espansione» della dell'istituto di credito che oggi conta circa 7 miliardi di raccolta, 20 mila Soci e oltre 140 mila clienti. Il nuovo assetto, così come previsto dallo statuto, «garantisce un presidio di governance coerente con le attuali dimensioni aziendali e i conseguenti fabbisogni organizzativi».

«L'attuale assetto di governance - ha commentato Antiga - riflette l'evoluzione naturale di un istituto che, negli ultimi anni, è cresciuto in maniera consistente, rafforzando ulteriormente solidità e patrimonializzazione. L'attuale struttura risulta così coerente e adeguata, con l'ingresso di professionalità nuove e diversificate, per sostenere le sfide poste da un contesto di mercato molto competitivo e dinamico. Voglio ringraziare, con grande riconoscenza, il consigliere uscente, Ennio Gallon, assieme alla Sindaca uscente, Mariella Uliana, per il lavoro svolto in tutti questi anni e dare il benvenuto ai nuovi componenti: la loro esperienza sarà fondamentale nel contribuire a guidare la nostra banca, secondo gli orientamenti strategici definiti a livello interno e di capogruppo».

Il nuovo cda risulta così composto: Carlo Antiga (Presidente), Luca De Luca (Vice Presidente Vicario), Gian Paolo De Luca (Vice Presidente), Flavio Salvador (Vice Presidente), Elena Antiga, Girolamo Da Dalto (Responsabile per l'Antiriciclaggio), Mauro De Lorenzi, Teresa Grava, Paolo Introvinig (Amministratore Indipendente), Ilaria Giorgia Scapin, Renato Antonio Segatto, Nicola Sergio Stefani e Claudia Turchet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet
www.tribunale.venezia.giustizia.it
www.asteanunci.it - www.asteanvisi.it
www.canaleaste.it - www.rivistaastegiudiziarie.it

Il Fallimento nr. 37/2022 vende beni siti ARCUGNANO (VI) - Lotto 1: Immobile di pregio denominato Villa Pasini Salasco. Prezzo Base: Euro 6.421.000,00. Lotto 2: Terreni ubicati nelle vicinanze di Villa Pasini Salasco. Prezzo Base: Euro 120.850,00. Lotto 3: Terreni. Prezzo Base: Euro 207.750,00. Vendita competitiva telematica sul portale www.doauction.it dal 30.6.2026 ore 12.00 al 02.07.2026 ore 12.00. Curatore dott.ssa Sabrina Cimarosto telefono 0421307775 - mail: sabrina@studio-cimarosto.it GD: Dott.ssa Silvia Bianchi. Tutta la documentazione sarà pubblicata e visionabile sui siti www.asteanunci.it; nonché sul portale vendite pubbliche.

L'EVENTO

TRENTO Ai nastri di partenza la 21esima edizione del Festival dell'Economia di Trento, la manifestazione ideata dal Sole24Ore insieme a Trentino Marketing per conto della Provincia Autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Il Festival, che prenderà il via oggi, mette al centro le nuove generazioni. Che si trovano a vivere in un contesto di piena trasformazione. Non a caso il titolo del Festival è «Dal mercato ai nuovi poteri. Le speranze dei giovani». Sono dunque loro, con le loro attese e le loro aspettative, le nuove generazioni, i protagonisti della nuova edizione dell'evento che partirà oggi e terminerà il 24 maggio, volgendo lo sguardo a un mondo in grande trasformazione, scrutandone opportunità e rischi, scommesse e minacce. Un'occasione pensata, come spiegato dal presidente dell'Advisory Board e del Comitato scientifico del Festival, Fabio Tamburini, direttore del Sole 24 Ore, per mettere a confronto da un lato gli scenari della geopolitica che hanno visto le leggi del mercato e la globalizzazione tramontare come punto di riferimento e cedere il passo a nuovi

PREVISTA
LA PARTECIPAZIONE
DI 700 RELATORI
PER DISCUTERE
DI MERCATO
E NUOVI POTERI

Festival di Trento al via con il nobel Pissarides

►La kermesse organizzata dal Sole24Ore e Trentino Marketing parte oggi. Tra gli interventi previsti anche quelli di Fitto sulla coesione, Salvini sulle infrastrutture e Gualtieri sulle città

centri di potere come le Big Tech, che concentrano ricchezza e controllano le chiavi dell'intelligenza artificiale, e le autarchie di Russia e Cina e, dall'altro, le speranze dei giovani di fronte a paure e incertezze. La cronaca di questi giorni rende di strettissima attualità i temi che saranno trattati durante le cinque giornate del Festival.

La guerra in medioriente, con la nuova crisi energetica determinata dalla chiusura dello Stretto di Hormuz, da dove passa il 20 per cento del petrolio mondiale, la crisi in Ucraina, che ancora infiamma ai confini dell'Europa, i sovranismi e le autarchie, l'America di Trump e la Cina di Xi alla ricerca di un nuovo ordine globale.

Mai come quest'anno, l'appuntamento di Trento ha l'ambizione di offrire spunti di riflessione preziosi partendo da una fotografia complessa. Il palinsesto del Festival, costruito per provare a trovare un filo logico nell'attualità degli eventi, vedrà oltre 300 appuntamenti, popolati da più di 700 relatori, tra cui cinque Premi Nobel, 16 ministri, 111

Il dibattito



Caltagirone e Massolo discuteranno sul tema «Illuminati e democrazia»

L'imprenditore ed editore Francesco Gaetano Caltagirone e l'ambasciatore Giampiero Massolo, discuteranno oggi nell'ambito del Festival di «Illuminati e democrazia»



relatori del mondo accademico, 35 economisti nazionali e internazionali, 87 rappresentanti delle istituzioni nazionali e straniere, e oltre 90 tra manager e imprenditori. Oggi si partirà subito con l'intervento di un Premio Nobel, Christopher Pissarides, che affronterà un tema tra i più sentiti dalle giovani generazioni, quello del rapporto tra la domanda di lavoro e le competenze ai tempi dell'intelligenza artificiale. Sempre nella giornata di oggi, sul palco ci sarà anche il vice presidente della Commissione europea Raffaele Fitto, che parlerà di Europa e coesione, il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, per affrontare il tema delle città, e il ministro delle infrastrutture Matteo Salvini che discuterà delle opere prioritarie.

GLI IMPRENDITORI

Ma accanto ai politici e alle analisi di economisti e accademici, sarà ascoltata la visione degli imprenditori, considerata preziosa per favorire il confronto e lo scambio di idee. Di qui la presenza, sempre og-

gi, di Francesco Gaetano Caltagirone, presidente del Gruppo Caltagirone, che insieme all'ambasciatore Giampiero Massolo, moderati da Tamburini, discuteranno di «Illuminati e democrazia». Sono previsti, durante i giorni dell'evento, interventi di Lavinia Biagiotti Cigna, presidente e ceo Biagiotti Group, Marco Tronchetti Provera, vicepresidente esecutivo Pirelli, ma anche Emma Marcegaglia, presidente e amministratore delegato di Marcegaglia holding, Luigi Abete, presidente di Confindustria Cultura Italia e i past president di Confindustria Vincenzo Boccia e Carlo Bonomi. Tra i cinque Premi Nobel che interverranno, oltre a Pissarides, ci saranno l'economista francese Philippe Aghion: spiegherà al pubblico di Trento «La teoria economica della distruzione creatrice» che gli ha fatto appena conquistare il Premio Nobel per l'economia 2025 (insieme a Joel Mokyr e Peter Howitt). Mentre arriva per la prima volta al Festival di Trento Jan Račinskij, presidente dell'organizzazione per i diritti umani Memorial International (Nobel per la pace 2022). Presenti, poi, James Heckman, Premio Nobel per l'Economia 2000 (insieme a Daniel McFadden) per i contributi allo «sviluppo della teoria e dei metodi per l'analisi di campioni selettivi», che interverrà sul declino della fertilità nel mondo. Infine, Tawakkol Karman, Premio Nobel per la Pace 2011 per la lotta non violenta per la democrazia e la difesa dei diritti delle donne nello Yemen, fondatrice della Tawakkol Karman International Foundation.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commerz: per il nodo-Bce, Orcel diserta l'assemblea

IL RISIKO

ROMA Ci sono momenti, nelle grandi partite finanziarie, in cui l'assenza fa rumore più di qualsiasi presenza. Sceglierlo di non depositare il proprio pacchetto azionario diretto in azioni Commerzbank del 26,77% (ai quali aggiungere posizioni in strumenti per circa 13% che fa salire l'esposizione complessiva al 40,6%) entro la scadenza del 28 aprile, UniCredit ha ufficializzato di disertare l'assemblea dei soci di oggi della seconda banca tedesca.

Una mossa tattica, che, in qualche modo, ha sorpreso i mercati, con cui l'ad Andrea Orcel ribadisce la linea della massima prudenza: Piazza Gae Aulenti non intende esercitare alcuna influenza o pressione sulla gestione dell'istituto di Francoforte in questa fase

C'È UN ALTRO MOTIVO DELL'ASSENZA ODIERNA: SI SAREBBE VOTATO UN GIUDIZIO SU ORLOPP E IL BANCHIERE ITALIANO EVITA DI ESPORSI



QUARTIER GENERALE La torre di Commerzbank a Francoforte

così delicata e conflittuale, a maggior ragione con un'offerta pubblica di scambio aperta che arriverà al traguardo decisivo il 16 giugno.

IPALETTI

L'assise tedesca si riunisce per celebrare un'annata che a Francoforte considerano positiva sul fronte dei conti. Commerzbank ha infatti archiviato il bilancio

2025 con un utile netto di 2,63 miliardi di euro e un risultato operativo record da 4,5 miliardi. Una performance trainata da ricavi robusti, balzati del 10% a quota 12,2 miliardi di euro, che ha permesso al management tedesco di premiare generosamente gli azionisti: sempre nell'assemblea di oggi verrà votata una cedola di 1,10 euro per azione. Ma dietro i festeggiamenti per i target finanziari,

l'attenzione degli osservatori è tutta per i grandi assenti.

A spingere Orcel a non partecipare alla riunione degli stakeholders concorrono due motivazioni di peso. La prima è di natura squisitamente diplomatica e di corporate governance: l'ordine del giorno dell'assemblea tedesca prevede la tradizionale e formale espressione di giudizio da parte degli azionisti sull'operato del ma-

nagement in carica. Un voto favorevole o contrario da parte di UniCredit avrebbe inevitabilmente sovraesposto il gruppo italiano, suonando come un'ingerenza precoce o, al contrario, come una dichiarazione di ostilità aperta verso l'attuale dirigenza teutonica. Va ricordato che Orcel aveva espresso un giudizio opaco sulla gestione.

La seconda ragione, considerata prevalente dagli addetti ai lavori, tocca invece corde regolamentari e di vigilanza assai più profonde. Formalizzando il deposito della propria quota diretta - che al 28 aprile si attestava già al 26,77% diretto - UniCredit avrebbe cristallizzato lo status di principale azionista di Commerzbank.

Un passo ufficiale che avrebbe potuto innescare una reazione immediata della Bafin e, soprattutto, della Banca Centrale Europea. Il rischio concreto per UniCredit era quello di subire un verdetto paradossale da parte delle autorità di vigilanza: l'obbligo di procedere al consolidamento contabile della quota, accompagnato però dal divieto stringente di esercitare i diritti di controllo. Specie Bce prende queste decisioni sulla base di vari fattori, non

sempre facilmente decifrabili dal mercato.

LO SLALOM

In uno scenario simile, la banca milanese si sarebbe trovata nella scomoda posizione di dover sopportare tutti gli oneri, i vincoli patrimoniali e i costi del consolidamento, rimanendo però nell'impossibilità di estrarre quelle sinergie industriali che costituiscono il vero motore e la razionalità economica dell'intera operazione.

Il piano di integrazione presentato di recente da Orcel stima al 2028 un utile netto di 5,1 miliardi (contro i 4,5 miliardi del piano Momentum tedesco) e un RoTe del 19% (15%). Meglio dunque attendere giugno, lasciando che i tempi della diplomazia finanziaria facciano il loro corso. Anche perché da parte tedesche c'è ostilità verso le mosse italiane: «Il piano è vago e presenta dei rischi, non prevede un premio adeguato e non riflette il valore intrinseco», la posizione di due giorni fa.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA  **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,263	2,49	2,184	2,597	10352915
Azimut H.	34,450	-0,66	31,888	37,477	456565
Banca Generali	53,800	-2,00	49,862	59,058	174559
Banca Mediolanum	19,020	-1,91	16,510	20,284	1143319
Banco Bpm	12,870	-1,68	11,177	13,394	5800145
Bper Banca	11,598	0,38	10,568	13,088	8905200
Brembo	10,120	-2,97	7,494	11,179	661923
Buzzi	42,580	-1,32	41,931	54,025	510051
Campari	5,520	2,18	5,334	6,721	7982874
Enel	9,558	-0,60	8,866	10,197	16337906
Eni	23,860	-0,58	15,742	24,835	8781190
Ferrari	286,600	3,47	274,300	327,459	535802
FinecoBank	20,630	-1,20	18,366	22,848	1599059
Generali	37,380	-0,48	32,767	39,334	2637475
Intesa Sanpaolo	5,539	-0,95	5,024	6,123	38466138

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	9,912	0,22	9,612	11,166	1852843
Leonardo	50,930	2,01	49,459	64,484	2741703
Mediobanca	20,600	-1,10	15,310	20,881	1018380
Moncler	50,280	2,09	47,861	58,539	1087637
Monte Paschi Si	8,577	-0,64	6,985	9,512	28008113
Piaggio	1,686	-1,40	1,476	1,852	495287
Poste Italiane	24,560	-0,32	19,753	24,556	1974898
Recordati	50,950	0,30	44,293	51,832	353608
S. Ferragamo	7,005	1,01	5,869	8,753	605664
Saipem	4,447	-3,18	2,476	4,676	17607219
Snam	6,310	0,35	5,650	6,796	5416625
Stellantis	6,353	-0,67	5,570	9,684	19189488
Stmicroelectr.	52,150	-0,50	23,105	54,459	4219493
Telecom Italia	0,759	-1,40	0,622	0,819	11186878
Tenaris	25,900	-1,82	16,470	27,144	2193749
Terna	9,876	0,53	8,945	10,294	2887185
Unicredit	70,460	-1,40	59,700	78,161	4826999

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Unipol	21,170	0,67	18,458	22,626	1601987
NORDEST					
Ascopiave	3,090	-1,12	3,067	3,910	128900
Banca Ifis	19,100	-0,93	19,123	27,464	357449
Carel Industries	31,900	-0,31	20,222	31,708	191798
Danieli	65,000	-1,96	51,214	69,153	40272
De' Longhi	35,320	0,28	28,846	39,269	189975
Eurotech	0,930	-1,59	0,834	1,085	166476
Fincantieri	11,385	2,20	10,990	20,181	2649454
Geox	0,258	0,19	0,245	0,319	227361
Gpi	14,900	-2,23	15,176	18,281	17602
Hera	3,836	-0,31	3,813	4,421	2029407
Italian Exhibition Gr.	12,750	-1,54	8,663	13,032	255
Ovs	5,240	0,96	4,286	5,436	284051
Safilo Group	1,576	-1,56	1,521	2,165	570235
Sit	2,620	1,55	2,402	2,925	12208
Somec	17,650	6,97	12,495	18,107	14438
Zignago Vetro	6,950	-0,29	6,459	8,073	65709



Festival di Cannes

“Metti, una sera a cena”, applausi per Dario Argento

Standing ovation per Dario Argento al Festival di Cannes durante la presentazione in anteprima, per la sezione Cannes Classics, del restauro di “Metti, una sera a cena” di Giuseppe Patroni Griffi, realizzato dal Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale in collaborazione con SND-Groupe M6 (Société Nouvelle de Distribution). Il maestro Dario

Argento - co-sceneggiatore del film insieme a Giuseppe Patroni Griffi, con la collaborazione di Carlo Carunchio - è stato presente alla proiezione ufficiale del restauro, accolto da una standing ovation e da lunghi applausi. Il film, presentato nel 1969 in Concorso proprio al Festival di Cannes, è stato un grandissimo successo di pubblico. Tratto dalla commedia teatrale

dello stesso Patroni Griffi che fu a sua volta un grande successo nella stagione teatrale del Teatro Eliseo di Roma, C'era cast internazionale con Tony Musante, Jean-Louis Trintignant, Lino Capolicchio, Annie Girardot, Adriana Asti e, per la prima volta sullo schermo, Florinda Bolkan, scelta da Marina Cicogna.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Presentata l'esposizione del ventennale in programma dall'8 maggio del 2027
Per la prima volta tutta la manifestazione sarà trilingue con un tema incentrato sulla “coesistenza tra realtà e reale”. I curatori saranno Wang Shu e Lu Wenyu



SAN MARCO
Qui a lato il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco insieme ai due curatori a Ca' Giustinian. In basso Wang Shu e Lu Wenyu in giro per la città

Ricordata la figura di Paolo Portoghesi e il suo legame con la città



L'EVENTO

«Venezia è una città che accoglie il futuro. Per questo la prossima Biennale di Architettura sarà trilingue e comprenderà anche il cinese».

Il presidente Pietrangelo Buttafuoco lo dice alla fine della sua presentazione, cogliendo più di qualcuno un po' di sorpresa. La ventesima edizione della Biennale Architettura, quindi, comprenderà anche il cinese come lingua ufficiale della manifestazione. Non è una scelta improvvisata, un po' perchè quella del 2027, in cartellone dall'8 maggio al 21 novembre, raggiunge la cifra tonda. Un po' perchè in questo modo il presidente ricorda che «questa è la città di Ezra Pound e quindi ha un'affinità, una poesia, un amore e una complicità verso gli ideogrammi. Non è, quindi, un'eccentricità adottarne la lingua».

IL FARE

Prima di lui sul palco di Ca' Giustinian erano saliti i due curatori. Wang Shu (vincitore nel 2012 del Premio Pritzker) e Lu Wenyu, che con lui ha fondato nel 1997 dell'Amateur Architecture Studio, hanno deciso di intitolarla “La possibilità di coesistenza nella realtà reale”. Anche in questo caso una scelta che Wang Shu e Lu Wenyu hanno delineato con parole che na-

scono dalla loro esperienza sul campo. «Tutto nasce da una direzione precisa: la necessità di confrontarsi con la realtà reale e con le pratiche locali, di “fare architettura” in modo diretto, privilegiando una dimensione del “fare” fisica e tattile. È proprio attraverso questo atto concreto del “fare” che elementi apparentemente incompatibili possono trovare forme di coesistenza all'interno di uno stesso spazio. È questo, quindi, il tema che abbiamo proposto. Di fronte al cambiamento climatico globale, come possono coesistere e operare in sinergia approcci strategici, progettuali e tecnologici, sia attivi che passivi? Territorio e architettura possono davvero convivere? La progettazione e la costruzione moderne, orientate all'efficienza, possono convivere con un approccio artigianale più lento e profondo. La filosofia dell'architettura è, prima di tutto, una “filosofia del fa-

re” - hanno aggiunto - una pratica che affronta la realtà reale, in luoghi reali, attraverso costruzioni reali. Crediamo che lo sforzo di preservare l'architettura come parte del patrimonio culturale locale possa coesistere con l'architettura intesa come forza trainante della trasformazione sociale. Solo così l'architettura può mantenere il proprio significato nell'era della saturazione tecnologica, e l'umanità può conservare, attraverso di essa, un valore concreto».

LA TECNICA

IL PRESIDENTE BUTTAFUOCO: «SIAMO UN LIBRO DI GEOGRAFIA CHE SPIEGA LA NOSTRA STORIA»

Attraverso il recupero di materiali, tecniche artigianali e processi di trasformazione lenta, come è stato spiegato anche con delle immagini proiettate sugli schermi, Wang Shu e Lu Wenyu propongono un'idea di architettura che incorpora il passato come materia viva del presente. Tra i vari esempi che spiccano c'è il Campus Universitario della China Academy of Art di Hangzhou, da loro progettato e vissuto quotidianamente insieme agli allievi dei corsi di Architettura.

Poi i due curatori hanno parlato della città storica ricordando Italo Calvino. «Dobbiamo far sì che Venezia non diventi una “città invisibile”, l'intervento su questo centro storico sarà anche uno degli argomenti principali della manifestazione. Qui è nata la carta di Venezia - hanno sottolineato - che ha influenzato tutto il mondo sulla protezione dei siti importanti. Questa con-

La polemica

«Bisogna superare l'influenza della politica»

«L'architettura ha bisogno di una considerazione più lungimirante. Ogni architettura ci sarà per cent'anni o per decenni, ogni architettura deve superare l'influenza della politica. Noi non vogliamo che la Biennale venga influenzata dalla politica o dalla guerra, vogliamo che vada al di là». Così, con queste parole, Wang Shu e Lu Wenyu, i due curatori della Biennale Architettura 2027, hanno risposto ieri mattina ad una domanda sulle polemiche delle ultime settimane per la presenza di Russia e Israele alla Biennale Arte.

vergenza sarà difficile, ma Venezia rimane una città unica. La Biennale porta un significato importante non solo per il mondo, ma anche per la stessa città. Bisogna portare una forza innovativa per proteggere le varie strutture».

IL RICORDO

Lo spunto tematico che prospera a metà strada tra memoria e innovazione ha portato al centro del confronto la figura di Paolo Portoghesi che nel 1980 aveva proposto questi argomenti e che è stato più volte ringraziato dallo stesso Buttafuoco per il suo impegno su vari fronti a 46 anni di distanza da quella decisiva avventura.

«Alla fine ritengo che la nostra Biennale - ha concluso il presidente - sia come una sorta di libro di geografia che spiega la storia»

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più estero nei programmi.
Si partirà da Croazia,
Irlanda e Spagna
La Regione conferma fondi
per quasi 3 milioni di euro

LA VISIONE

Sarà uno sguardo decisamente internazionale quello del Teatro Stabile del Veneto. Una scelta netta impressa non solo dal presidente Giampiero Beltotto, riconfermato fino al 2028, ma anche e soprattutto dal governatore del Veneto Alberto Stefani che crede molto in questa svolta verso l'estero e che promette aiuti concreti sui vari piani.

A spingere per questa direzione ci sono soprattutto i buoni risultati della passata stagione con 200 mila presenze, 6350 abbonamenti e con il coinvolgimento di oltre 300 tra artisti e tecnici. Sul fronte occupazionale il teatro ha garantito oltre 850 contratti.

Ieri mattina Beltotto, Stefani e l'assessore alla Cultura Valeria Mantovan hanno indicato il raggio d'azione dello Stabile, che è stato istituito nel 1992, che alla fine di giugno presenterà il programma definitivo per il 2026-2027 nel quale spicca la tragedia contemporanea "Incendi" di Wajdi Mouawad con la regia di Marco Lorenzi.

«C'è stato un aumento di abbonati, in tre anni, del 56 per cento - ha spiegato l'assessore Mantovan - con un valore della produzione relativo alla ricaduta sul territorio che si avvicina ai 13 milioni. Quest'anno il contributo della Regione, complessivamente, arriverà a sfiorare i tre milioni di euro».

LA PROSPETTIVA

Di vera e propria necessità di migliorare l'offerta ha poi parlato lo stesso Beltotto che ha così gettato le basi su quanto verrà fatto in questi anni.

«Sì, dobbiamo proseguire su questa strada per fare ancora meglio - ha detto ricordando la sua riconferma da parte della

**IL PRESIDENTE
BELTOTTO CONFERMATO
FINO AL 2028:
«DIVENTA NECESSARIO
POTER ALLARGARE
IL RAGGIO D'AZIONE»**

**TEATRO STABILE
DEL VENETO
A lato lo
spettacolo
"Titizè A
Venetian
Dream". In
basso
l'intervento
di Beltotto
affiancato
dal
presidente
Alberto
Stefani**



Teatro Stabile, va in scena la svolta "internazionale"



nuova amministrazione regionale - e soprattutto vogliamo uscire da quei circoletti conformisti con titoli e autori sempre uguali. Ecco perché dico che piccolo non è più sinonimo di bello, nel senso che in questi tempi c'è la necessità di agire con un progetto di teatro diffuso. Il teatro di Feltre, ad esempio, è entrato a far parte della nostra struttura anche perché da solo non sarebbe stato in grado di proseguire senza affanni». Beltotto vorrebbe allargare ancora il perimetro dello Stabile, aggiungendo anche Vicenza, Rovigo e Verona visto che alcune riuscite produzioni di quelle realtà territoriali, visti i positivi risultati, potrebbero circolare anche in altre province. Ma l'obiettivo resta comunque l'internazionalizzazione.

«Proseguiremo ancora sulle produzioni che andranno a Barcellona, Dublino e Croazia come abbiamo fatto anche in questi anni - ha aggiunto - A Dublino, il 29 giugno sarà presentato un

progetto in collaborazione con Confindustria Veneto Est in collaborazione con l'Istituto italiano di cultura irlandese. Il nostro "Titizè a Venetian Dream", tanto per fare un esempio concreto, in Messico ha coinvolto oltre cinquemila persone che hanno dovuto fare lunghe file per entrare in teatro. Serve poi un rinnovamento anche del linguaggio e un investimento più convinto sulle giovani generazioni. A tal proposito, per avviare un modello inclusivo per chi viene da una famiglia straniera, stiamo pensando ad un accordo con il teatro di Bucarest. Insomma, vogliamo portare in sala an-

**L'ANNO SCORSO
200MILA SPETTATORI
L'ASSESSORE
MANTOVAN: «IN 3 ANNI
AUMENTATI DEL 56%
GLI ABBONAMENTI»**

che quelle seconde o terze generazioni di immigrati che non hanno magari questa sensibilità verso gli spettacoli, ma che devono essere incentivati». In tale contesto rivolto alle giovani generazioni, c'è da ricordare l'iniziativa legata all'Accademia Goldoni che sta attirando le nuove leve del teatro di domani. A livello più marcatamente economico tra i temi che da tempo attendono una risposta, spicca ancora il tiepido coinvolgimento dei privati dai quali potrebbe arrivare una spinta decisiva sia sui finanziamenti sia su un coinvolgimento più profondo a livello artistico. E qui Beltotto ha spiegato che è in corso di realizzazione una sorta di staff con alcuni industriali interessati al teatro che sono capitanati dal padovano Tommaso Carraro.

LA REGIONE

«Sono coetaneo del Teatro Stabile - ha detto il governatore Stefani che ha assicurato il suo impegno finanziario anche in futuro soprattutto in caso di ulteriori progetti ed iniziative di spicco - e stiamo agendo per realizzare un consistente investimento sul futuro. Con l'internazionalizzazione vogliamo esportare la cultura e il modello che viene prodotto da noi in Veneto. Aprire ai giovani che provengono da altre nazionalità è giusto, solo che spesso molti di loro rifiutano l'integrazione».

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna il "Veneto festival", un dialogo tra varie epoche

MUSICA

Quest'anno il palinsesto si declina sulla cifra costitutiva della rassegna, che mette insieme musica e spazi monumentali di tutta la regione. Una sorta di "geografia culturale", quindi, nell'ambito della quale verranno proposti 20 concerti che si terranno dal 25 maggio al 6 settembre, con appuntamenti in Veneto, ma anche in Friuli, in Emilia, in Slovenia e in Romania. Si terranno in 18 location diverse, tutte di straordinario valore storico, artistico e architettonico, tra cui tre siti Palladiani, cioè il Teatro Olimpico di Vicenza, Villa di Maser e Villa Pisani Bonetti a Lonigo, e poi la Basilica di Sant'Antonio, Villa Pisani di Stra, le Sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia, Villa de Claricini Dorn-

pacher a Molmacco (Udine) e il Teatro Galli di Rimini in occasione del meeting omonimo.

Sono questi gli elementi che caratterizzano la 56. edizione di Veneto Festival (nato come Festival Internazionale Tartini) che non è solo la Stagione concertistica de I Solisti diretti dal Maestro Giuliano Carella, bensì un articolato itinerario culturale che varca i confini. La manifestazione è stata illustrata ieri in Municipio a Padova dai numerosi attori coinvolti tra cui, oltre allo stesso Carella, l'assessore Andrea Colasio, il presidente della compagnia orchestrale Vittorio Dalle Ore e il segretario Adalberto Zanella, Francesco Trentini responsabile della valorizzazione di Villa Pisani, e poi alcuni sostenitori come Francesco De Agostini (Fondazione Cariparo) e Marco Canella (Ali).

L'edizione 2026 ruota attorno

all'idea del dialogo tra epoche, linguaggi musicali e memoria storica con protagonisti i grandi compositori: da Tartini a Vivaldi, da Händel a Mozart, fino a Sostakovič, Arvo Pärt, Ennio Morricone e Rachel Portman, il Festival disegna una mappa sonora capace di mettere in relazione tradizione e contemporaneità. Oltre ai concerti identitari de I Solisti Veneti ci saranno alcune novità di rilievo, come la prima assoluta in tempi moderni dell'Oratorio "Mundi Salus" di Baldassarre Galuppi, la nuova produzione "Grammelot Musicale" con Paolo Rossi in occasione del centenario della nascita di Dario Fo, e l'omaggio alla "musica degenerata" perseguitata dai totalitarismi,

IL PROGRAMMA

Il debutto sarà lunedì all'Auditorium Pollini di Padova, con i Solisti e la partecipazione del



PADOVA Da sinistra Zanella, Colasio e Dalle Ore alla presentazione

mezzosoprano Lilly Jørstad. Poi ecco alcuni degli eventi più importanti: il 2 giugno all'Olimpico di Vicenza sarà la volta di "L'Olimpo all'Olimpico" per celebrare gli 80 anni della Repubblica; il 30 nella Basilica di Sant'Antonio l'evento musicale che chiuderà il giugno antoniano; il 7, il 10 e il 12 luglio, rispettivamente a Villa dei Vescovi (Luvigliano), Villa Pisani (Stra) e Villa di Maser appuntamento con la lirica di Galuppi; il 23 luglio in Piazza Eremitani a

**NELLA STAGIONE
DEI SOLISTI VENETI
VENTI CONCERTI
CHE SPAZIANO
DA TARTINI A VIVALDI
FINO AD ARVO PÄRT**

Padova appunto "Grammelot musicale", dedicato a Fo con la partecipazione di Rossi e Caterina Gabanella, e il 15 alla Fenice sarà di scena la "Musica degenerata" di Sostakovic. Il 6 settembre la chiusura del Festival sarà all'insegna del ricordo di Claudio Scimone, fondatore de I Solisti, a 8 anni dalla morte: si terrà al Pollini e vedrà l'esibizione di Annemarie Federle, primo corno della London Symphony.

I COMMENTI

«I Solisti - ha evidenziato Colasio - sono un brand internazionale e quest'anno il Festival mette in rete gli eventi musicali con gli spazi monumentali del Veneto e con proiezioni pure fuori, e l'approccio metodologico di questo itinerario culturale è nel solco di Scimone».

E Carella ha concluso: «L'edizione 2026 attraversa repertori, epoche e linguaggi differenti, mantenendo però sempre al centro la qualità interpretativa e il dialogo tra la grande tradizione europea e il pubblico contemporaneo».

Il programma completo è sul sito www.solistiveneti.it.

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Anticiclone in rimonta, bel tempo salvo variabilità diurna su est Alpi.

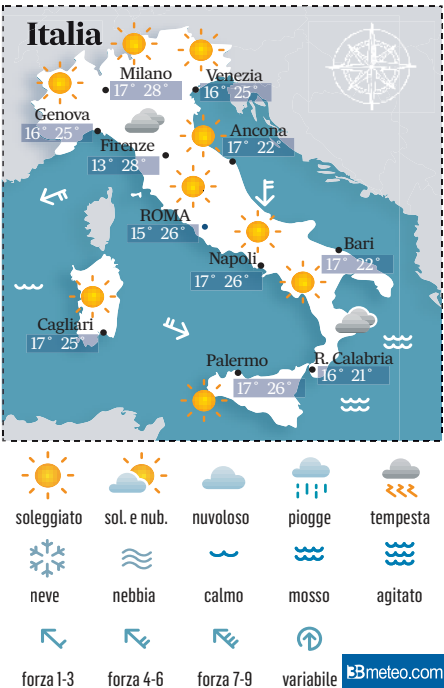
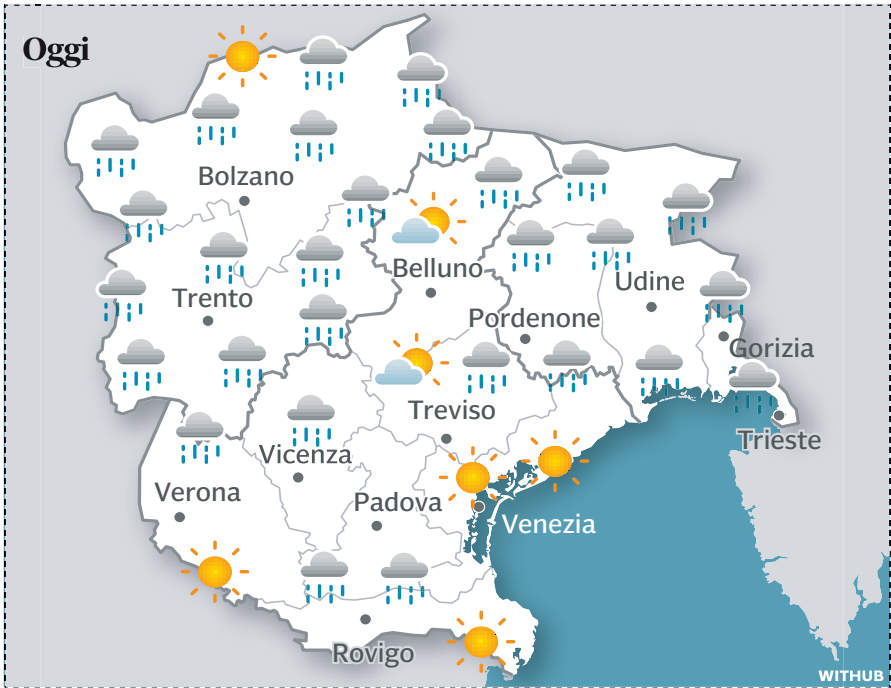


DOMANI

VENETO
Generali condizioni di tempo stabile e soleggiato su tutto il territorio regionale per gran parte della giornata. Tra pomeriggio e sera annuvolamenti compatti al ridosso dei rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'alta pressione interessa gran parte della Regione favorendo condizioni di bel tempo, eccezion fatta per isolati fenomeni pomeridiani.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sereni o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale per l'intera giornata. Qualche nube in più sui rilievi, senza precipitazioni.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	25	Ancona	17	22
Bolzano	13	28	Bari	17	22
Gorizia	13	26	Bologna	15	28
Padova	15	28	Cagliari	17	25
Pordenone	15	28	Firenze	13	28
Rovigo	15	28	Genova	16	25
Trento	11	28	Milano	17	28
Treviso	15	27	Napoli	17	26
Trieste	16	27	Palermo	17	26
Udine	15	27	Perugia	13	23
Venezia	16	25	Reggio Calabria	16	21
Verona	16	28	Roma Fiumicino	15	26
Vicenza	14	28	Torino	17	28

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorini 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Comandante Film Biografico. Di Edoardo De Angelis. Con Pierfrancesco Favino, Johan Heldenbergh, Massimiliano Rossi 23.40 Porta a Porta Attualità 1.25 Che tempo fa Attualità	8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 11a tappa. Porcari - Chiavari (F.B.I. km). Giro d'Italia Ciclismo 16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo 17.15 Processo alla tappa Ciclismo 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Mare Fuori Serie Tv. Con Carmine Recano, Maria Esposito, Giovanna Sannino 22.20 Mare fuori Serie Tv 24.00 Vite sulla Linea di Confine Documentario. Condotto da Antonino Monteleone 0.55 Radio2 Social Club Show	7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" 16.00 Piazza Affari Attualità 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Kong - Con la testa tra le nuvole Società 20.35 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.15 Chi l'ha visto? Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	6.10 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 7.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 7.50 Rookie Blue Serie Tv 9.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.45 Hudson & Rex Serie Tv 12.15 Criminal Minds Serie Tv 13.40 Seal Team Serie Tv 14.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Rookie Blue Serie Tv 18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.55 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Delitti in paradiso Serie Tv. Con Kris Marshall, Gary Carr, Don Warrington 22.25 Delitti in paradiso Serie Tv 23.30 Disturbia Film Horror 1.10 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 2.00 Warrior Serie Tv 2.50 Rookie Blue Serie Tv 5.00 Stranger Europe Documentario 5.40 Senza traccia Serie Tv	6.00 Italian Beauty, Bellezza in bicicletta Viaggi 6.55 Oggi è Attualità 7.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.10 Grandi migrazioni, un'avventura straordinaria Doc. 11.00 Geo Documentario 13.20 Circeo un continente in miniatura Documentario 13.55 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.45 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.35 Albe - A Life Beyond Earth 17.55 Generazione Bellezza Viaggi 18.20 Qui e ora Teatro 19.50 Rai News - Giorno Attualità 19.55 Il viaggio del Tevere Doc. 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Meno siamo meglio stiamo - Revisited Show 23.25 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 0.20 Sean Connery vs. James Bond Show

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 7.00 La promessa Telenovela 7.25 Terra Amara Serie Tv 8.30 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.25 È una sporca faccenda, tenente Parker! Film Giallo 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Realpolitik Attualità 1.00 Il segreto di mio padre Film Thriller	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.45 Beautiful Soap 13.55 Beautiful Soap 14.20 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show. Condotto da Maria De Filippi 16.05 Racconto di una notte Serie Tv 16.45 Dentro La Notizia Attualità 18.40 Avanti un altro! Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Tim Battiti Live Spring Musicale 0.35 Tg5 Notte Attualità	6.40 MacGyver Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.It Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 La fredda luce del giorno Film Azione. Di Mabrouk El Mechri. Con Henry Cavill, Sigourney Weaver, Rafi Gavron 23.25 U.S. Marshals - Caccia senza tregua Film Azione 2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.10 Ciak News Attualità 2.20 Sport Mediaset Informazione 2.35 Camera Café Serie Tv	6.00 Nonno Felice Serie Tv 6.50 Kojak Serie Tv 7.35 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.35 Wyatt Earp Film Western 12.20 North Country - Storia di Josey Film Drammatico 14.55 Pistole calde a Tucson Film Western 16.40 Everest Film Drammatico 19.10 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 I tre giorni del Condor Film Poliziesco. Di Sydney Pollack. Con Robert Redford, Faye Dunaway, Max Von Sydow 23.40 Scuola Di Cult Attualità 23.50 Red Dragon Film Giallo 2.15 La versione di Barney Film Commedia 4.20 Ciak News Attualità 4.25 North Country - Storia di Josey Film Drammatico	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 Tg24 Preview Attualità 6.35 Tg24 Buongiorno Attualità 7.00 Fratelli in affari Reality 9.45 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.50 Fratelli in affari Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott 10.35 Friends Serie Tv 12.35 MasterChef Italia Talent 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.15 Friends Serie Tv 21.20 Maximum Conviction Film Azione. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Aliyah O'Brien, Ian Robison 23.15 I padroni della notte Film Drammatico 1.15 Il furore della Cina colpisce ancora Film Azione 3.00 Il giardino del diavolo Film Fantascienza 4.50 Affari di famiglia Reality 5.15 Top 20 Countdown Avventura

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood 17.00 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 LineAvol di Sera - talk show in diretta. 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.50 Affari d'oro Reality 7.45 Vado a vivere nel bosco di Border Security: acque di confine Documentario 13.15 Affari a tutti i costi Reality 14.10 Affari al buio - Texas Reality 15.55 Affari al buio Documentario 17.45 Vado a vivere nel bosco Doc. 19.45 Airport Security: Europa Documentario 21.40 Falegnami ad alta quota 22.45 Falegnami ad alta quota Documentario 23.50 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 1.50 Colpo di fulmini Doc.	9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 TgLa7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Una giornata particolare Condotta da Aldo Cazzullo 23.30 Barbero risponde Attualità 0.50 Tg La7 Informazione	9.45 Quattro matrimoni Reality 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 Celebrity Chef Cucina 12.25 4 ristoranti Cucina 13.45 Il terrore al piano di sopra Film Drammatico 15.30 Amore a Machu Picchu Film Commedia 17.15 Un'estate molto speciale Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Celebrity Chef Cucina 21.40 The Idea of You Film Dr. 23.50 Il fidanzato di mia sorella Film Commedia 1.40 Una sirena a Parigi Film	7.45 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali - Un innocente dietro le sbarre? Doc. 16.50 Crimini in diretta Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Enrico Brignano Show - Parte dopo Show 23.40 Comedy Match Show

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 15.45 Film: 12 anni schiavo 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Agricoltura veneta di sera 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	18.15 Sportello pensionati - diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG Info 20.45 Gnovis 21.00 Giuseppe Marchetti: il visionario che ha cambiato il Friuli 22.00 Che Impresa! 23.00 Basket - Sebastiani Rieti Vs UEB Cividale 23.15 Jacum Pitor documentario	19.15 A Tutto Campo Fvg 20.00 Tg Udine-R Informazione 20.30 Tg Pordenone - R 20.45 Tg Regionale R Informazione 20.55 Tg Pordenone-R 21.10 21.10 - Ring Udine - Live 21.45 Incontro Lecce Vs Udinese 22.15 Tg Udine - R Informazione 23.30 Tg Pordenone - R Informazione 23.45 Tg Regionale R Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg - R 0.40 Friuli In Diretta R 2.20 Tg Udine - R Informazione 2.50 Tg Pordenone - R Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Le difficoltà con cui fai i conti sono oggettive, ma il loro senso e la capacità di limitarli cambia in maniera significativa se trovi gli alleati giusti, persone che facilitano la comprensione della situazione per una strategia di successo. Le questioni legate al denaro sembrano monopolizzare la tua attenzione, ma non lasciarti ingannare da visioni che ti ingabbiano, hai molte opzioni favorevoli.

Toro dal 21/4 al 20/5

La tua ostinazione sembra prendere il sopravvento sul resto, generando un atteggiamento di contrapposizione che invece di farti andare avanti rischia di bloccarti in una rigidità controproducente. Basta però un piccolissimo scarto per spostare la tua attenzione su altre dinamiche, facendoti scoprire che le stesse cose che ti bloccavano a livello professionale sono invece positive in campo economico.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione odierna ti mette le ali e ti fa sentire quasi onnipotente. La tua visione delle cose è ampia e abbraccia anche gli aspetti meno scontati, consentendoti di intervenire con delle mosse che hanno qualcosa di geniale. Senza montarti la testa, goditi questo momento di lucida ebbrezza. Ma la cosa principale adesso è la gestione equilibrata delle energie: dai la precedenza alla salute.

Cancro dal 22/6 al 22/7

È una giornata piuttosto piacevole per te, in cui la presenza della Luna nel segno favorisce la connessione con te stesso e le tue emozioni. Concedi un margine maggiore ai sogni, senza i quali per te la realtà diventa poco frequentabile e rischi di rifugiarti nei tuoi paradisi impermeabili. Venere nel segno ti ripete all'occhello le mille formule per dare spazio all'amore. Sperimentale a una a una.

Leone dal 23/7 al 23/8

Anche se forse non ne hai molta voglia, oggi trova il tempo di soffermarti su una questione legata al lavoro che è necessario affrontare. Disponi dell'autorevolezza e della lucidità necessarie e potrai mettere dei punti fermi, sui quali in un secondo tempo sarà possibile costruire qualcosa di solido. Da domani gli equilibri cambieranno in maniera significativa e tutto sarà più difficile, agisci ora.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Sei entrato in una nuova fase e adesso diventa inevitabile tirare fuori dalle tue tasche segrete altre sfaccettature, consapevoli che questo può in parte turbare la visione che hanno di te le altre persone. Essendo il tuo un segno doppio, non puoi accontentarti di una banale e monotona coerenza e hai bisogno di una giusta dose di paradossi, che già da oggi puoi allenarti a sperimentare nel lavoro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Hai molte carte a favore, una su tutte alimenta la capacità di vedere oltre e di metterti in gioco. Puoi fare leva sul tuo nuovo modo di percepire la realtà, che adesso rende accessibili delle trasparenze che si affacciano sul futuro. Oggi nel lavoro hai la fortuna dalla tua, ma evita di sfruttarla e accetta ciò che viene da sé. La tua carta più preziosa in questo momento è la creatività, gioca!

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Dietro alle quinte del cielo si nascondono alleanze particolari che hanno su di te una funzione di protezione. La configurazione disinnescava l'aspetto troppo corrosivo delle cose rivelandoti, senza

che tu le richieda, soluzioni che aprono le porte come magici passe-partout. Prima che stanotte il Sole cambi segno, approfitta della luce che ti presta per risolvere una questione d'amore. Senza spiegare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna ti aiuta a individuare una soluzione di cui eri alla ricerca nel lavoro e che adesso, se messa subito in pratica, può consentirti di mettere un punto fermo per poter poi passare alla fase successiva. Lasciati guidare dalla ragione ma senza trascurare quelle visioni che ti vengono dall'istinto, che vede anche nel futuro e riconosce segni che non sapresti come interpretare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'amore oggi richiede la precedenza sul resto e anche se per te solitamente sono altre le sfere a cui concedi la priorità, sei disponibile ad ascoltare questa voce che viene dal cuore e che non passa attraverso ragionamenti o spiegazioni. Ascoltala e lasciati portare da una fiamma interiore che divampa e ti scalda, consentendoti di fare cose che solitamente ti accontenti unicamente di immaginare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

In questi giorni una magica armonia governa la sfera della creatività e dell'amore. In mano hai una magica bacchetta che ti consente di fare piccoli gesti che generano grandi miracoli. Concediti questa libertà e lasciati inebriare dal piacere che ne deriva. Seguendo questo personalissimo filo d'Arianna avrai accesso a un serbatoio di energie inestinguibili. Ritrova il gioco e rispettane le regole!

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ora che Venere è diventata favorevole sarà davvero difficile resistere ai richiami dell'amore o trovare come limitarne l'impero sulla tua vita. Anche perché quello che prevale è il lato gioioso e divertente della relazione con il partner, grazie al quale la dimensione di gioco modifica perfino le regole. La configurazione può rivelarsi molto valida per conoscere nuove persone e tentare un incontro.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 19/05/2026					
Bari	31	86	56	69	65
Cagliari	66	23	78	64	48
Firenze	43	30	56	2	12
Genova	75	47	20	71	18
Milano	37	35	74	85	80
Napoli	75	66	53	89	87
Palermo	89	39	2	81	14
Roma	58	42	9	38	8
Torino	10	26	15	5	3
Venezia	38	68	69	22	7
Nazionale	90	21	28	85	64

SuperEnalotto Jolly					
61	49	79	73	86	57
8					
MONTEPREMI		JACKPOT			
170.337.246,11 €		165.681.241,31 €			
6	-	€	4	410,79 €	
5+1	-	€	3	30,27 €	
5	48.888,05 €	2		6,66 €	
CONCORSO DEL 19/05/2026					
SuperStar Super Star					
6	-	€	3	3.027,00 €	
5+1	-	€	2	100,00 €	
5	-	€	1	10,00 €	
4	41.079,00 €	0		5,00 €	



EUROPA LEAGUE

Friburgo-Villa, Emery insegue la quinta vittoria

A Istanbul, in Turchia, si assegna la prima coppa continentale. In finale di Europa League si affrontano il Friburgo e l'Aston Villa (ore 21 su Sky Sport). C'è grande emozione nelle parole dell'allenatore del club tedesco, Julian Schuster: «Per un tecnico è sempre importante essere

consapevole delle qualità della squadra: come vuole giocare, come vede il calcio e in cosa si identificano le persone che ci sono dentro», ha detto. Da parte sua, Unai Emery va alla ricerca della sua quinta Europa League in carriera, dopo averne vinte tre con il Siviglia e una con il Villarreal nel 2021.



Mercoledì 20 Maggio 2026
www.gazzettino.it

CALCIO

Mai come quest'anno il mercato degli allenatori rischia di trasformarsi in un gigantesco domino internazionale. Panchine che saltano, ritorni clamorosi, commissari tecnici in movimento e grandi club pronti a cambiare guida tecnica dopo stagioni finite tra delusioni e rivoluzioni interne. Dall'Inghilterra alla Spagna, passando inevitabilmente per la Serie A, il "valzer" degli allenatori è già iniziato. E promette di essere uno dei più frenetici degli ultimi anni.

I TOP TEAM

Il nome che scuote maggiormente il panorama europeo è quello di José Mourinho. Lo Special One è infatti a un passo dal ritorno sulla panchina del Real Madrid. L'intesa con Florentino Pérez sarebbe ormai definita e l'annuncio potrebbe arrivare già nei prossimi giorni. Per il tecnico portoghese si tratterebbe di un clamoroso ritorno al Bernabéu dopo il triennio tra il 2010 e il 2013, chiuso con una Liga record da 100 punti. Il Real, reduce da una stagione complicata e senza continuità, avrebbe scelto nuovamente il carisma e l'esperienza di Mou per ricostruire identità e leadership. A Manchester, invece, sta per chiudersi un'epoca. Pep Guardiola lascerà il City dopo aver trasformato i Citizens nella squadra dominante del calcio europeo. I venti titoli e le rivoluzioni tattiche guardiolane lasceranno spazio a Enzo Maresca, pronto a raccogliere una delle eredità più pesanti del calcio mondiale. L'ex tecnico del Chelsea, che Guardiola conosce benissimo dopo l'esperienza condivisa nello staff e nella Under 21 del City, ha già raggiunto un accordo verbale totale con il club inglese e firmerà fino al 2028. Proprio il Chelsea ha già ufficializzato il nome del sostituto: sarà Xabi Alonso il nuovo allenatore dei Blues. Lo spagnolo ha firmato fino al 2030 e avrà il compito di rilanciare una squadra reduce da una stagione fallimentare e senza coppe europee.

IN ITALIA

Ma è soprattutto l'Italia a pre-

**XABI ALONSO GIÀ UFFICIALE AL CHELSEA
ATALANTA E LAZIO
SI GUARDANO INTORNO
LA FIGC VAGLIA I NOMI
PER LA NAZIONALE**



TOTO ALLENATORI
Da in alto a sinistra Luciano Spalletti, José Mourinho, Massimiliano Allegri e Antonio Conte



PANCHINE ROVENTI CAOS ALLENATORI

► Napoli-Conte, sarà addio. Juve e Milan pronte a cambiare senza Champions

► Il Real si affida di nuovo a Mourinho Maresca al Manchester City, è fatta

Dal Cittadella all'Albania: Rolando Maran è il nuovo ct

PADOVA Dalla panchina del Tombolato di Cittadella alla prima avventura da commissario tecnico. Rolando Maran riparte dall'Albania e lo fa con una sfida completamente nuova nella sua lunga carriera in panchina. L'allenatore trentino sarà infatti il nuovo ct delle "Aquila", con cui debutterà già nelle amichevoli del 3 e 6 giugno contro Israele e Lussemburgo. Per il tecnico classe 1963 sarà la prima esperienza alla guida di una nazionale dopo oltre venticinque anni trascorsi tra Serie A e Serie B. Maran prende il posto del brasiliano Sylvinho dopo la delusione dell'Albania ai playoff mondiali contro la Polo-

nia. Eredita una nazionale cresciuta molto negli ultimi anni e con un forte legame con gli allenatori italiani: prima di lui sulla panchina albanese si erano seduti Giuseppe Dossena, Gianni De Biasi, Cristian Panucci ed Edy Reja. «Grazie per questa opportuni-

**LE "AQUILE" PUNTANO
SULLA SCUOLA ITALIANA
PER RILANCIARE
IL PROPRIO MOVIMENTO:
«UNA GRANDE
OPPORTUNITÀ»**

tà - le prime parole del nuovo ct -. Ho seguito da vicino la nazionale albanese. Mi state dando la possibilità di rappresentare un popolo di cui vado molto fiero. Voglio trasmettere il grande amore per questa maglia».

IL TRAMPOLINO DI LANCIO

Una carriera lunga e spesso silenziosa, quella di Maran, costruita lontano dai riflettori ma attraverso risultati concreti. E proprio il Veneto, in particolare Cittadella, rappresenta uno dei capitoli più importanti della sua storia professionale. Per molti, infatti, il vero trampolino di lancio dell'allenatore trentino na-

NUOVA ESPERIENZA
Prima volta da commissario tecnico per Rolando Maran

sce proprio in granata. Dopo le prime esperienze da vice al Chievo di Baldini e nei settori giovanili di Brescia e Cittadella, Maran si lega profondamente alla società granata nei primi anni Duemila. Prima guida la Primavera, poi prende in mano la prima squadra in Serie C1, contribuendo a consolidare quella cultura del lavoro e dell'organizza-

zione che negli anni avrebbe trasformato il Citta in una delle realtà più solide del calcio italiano.

IL DECOLLO IN A

Da lì in avanti la sua carriera decolla definitivamente. Passa dal Brescia al Bari, poi Triestina, Vicenza e Varese, fino all'espulsione in Serie A con il Catania. In Sicilia firma il record storico di punti del club etneo nella massima serie, chiudendo all'ottavo



posto con 56 punti. Ma è soprattutto al Chievo che Maran costruisce la sua reputazione di allenatore affidabile, pragmatico e capace di dare identità alle proprie squadre. Con i clivensi ottiene salvezze tranquille e un sorprendente nono posto, diventando uno dei simboli delle provinciali capaci di competere stabilmente in Serie A. Seguono poi le esperienze al Cagliari, Genoa, Pisa e il doppio ritorno al Brescia, ultima tappa italiana prima della chiamata dell'Albania. Una carriera fatta di panchine difficili, salvezze conquistate e progetti costruiti nel tempo. Ora, a 62 anni, arriva la prima avventura internazionale. E ancora una volta Maran riparte da ciò che ha sempre saputo fare meglio: costruire identità, gruppo e appartenenza. Proprio come aveva iniziato a fare, più di vent'anni fa, in quel piccolo ma ambizioso Tombolato.

G. Pas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRO, GANNA COME MERCKX

►La “locomotiva di Verbania” vince la decima tappa a cronometro eguagliando il record di 7 successi di Eddy

►Afonso Eulalio difende la Maglia rosa, con Vingegaard ora secondo a 27". Al terzo posto sale Arensman

CICLISMO

Un immenso Filippo Ganna stravince la decima tappa del Giro d'Italia 2026. La “locomotiva di Verbania” domina la cronometro da Viareggio a Massa di 42 km con il tempo monstre di 45'53" eguagliando Eddy Merckx con 7 vittorie nelle crono alla Corsa Rosa, mentre Francesco Moser continua a guidare questa speciale classifica con 12 vittorie. E per Ganna è il quarantesimo successo da professionista, 8 dei quali al Giro. La maglia rosa resta sulle spalle del portoghese Afonso Eulálio che perde un paio di minuti da Vingegaard, apparso piuttosto sottotono, riuscendo a mantenere la testa della classifica generale per soli 27". Prima dello sbarco a Massa della freccia tricolore, solo altri due corridori si affacciano al primo posto nella classifica provvisoria, il tedesco Max Walscheid e l'olandese Sjoerd Bax.

La super prestazione di Ganna, però, spazza via entrambi, con l'arrivo del piemontese che chiude ogni discorso per la vittoria di tappa. A completare il podio l'olandese Thymen Arensman, compagno di squadra di Ganna, secondo a 1'54" e il francese Rémi Cavagna, terzo a 1'59".

LA TAPPA

La sfida vera del Giro è però quella tra gli uomini che ambi-



IL SUCCESSO Filippo Ganna vincitore della tappa a cronometro

scono alla maglia Rosa, in una tappa che cambia parzialmente il volto della classifica generale. Il portoghese Eulalio, nonostante non sia uno specialista delle prove contro il tempo, difende il suo primato per 27". In seconda posizione c'è sempre il danese Vingegaard, men-

tre sul terzo gradino del podio provvisorio sale Arensman, ora a 1'57". Tra i migliori il canadese Derek Gee, che chiude a 2'06" da Ganna ed entra tra i primi dieci della generale. Ma le Felix Gall, che arriva a 4'22" e in classifica generale è ora a 1'57" da Vingegaard. In casa Ita-

lia si difende Giulio Pellizzari, che sembra aver recuperato dopo la crisi nella tappa di domenica scorsa con arrivo a Corno alle Scale. Il marchigiano paga appena 18" da Vingegaard.

Intanto, il trionfo nella crono non spegne la voglia di Gan-

na di ottenere almeno un altro successo, magari nella tappa di venerdì prossimo, proprio a casa sua, Verbania. «Da oggi comincia un altro Giro per me e spero di ottenere un'altra vittoria. Certo se fosse venerdì sarebbe un sogno. Siamo andati veramente forte - ammette l'azzurro - anche Arensman, come alla Tirreno. Sono veramente soddisfatto. Abbiamo fatto un lavoro pazzesco questo inverno, specialmente con gli uomini di classifica. Davvero un super lavoro da parte di tutta la squadra. Speriamo di poterci rilassare questa sera, goderci questa vittoria e poi ci ributtiamo su questo Giro».

IL CAMPIONE

Ganna ha davvero impressionato nella gara contro il tempo: «Abbiamo ancora qualche asso nella manica per le successive cronometro. Soprattutto sulla posizione da tenere in bicicletta, ma era difficile portarla al Giro perché non c'era il tempo per prepararla al meglio. Magari valutiamo più avanti a fine stagione». Un percorso perfetto per il campione italiano: «Mi piaceva molto il percorso - conclude - sono veramente felice di aver trovato una cronometro perfettamente adatta alle mie caratteristiche. Non era facile rimanere concentrato ed in posizione per quarantacinque minuti. È stata davvero una giornata intensa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis

Alcaraz: «Non giocherò nemmeno a Wimbledon»

Dopo aver rinunciato ai tornei di Madrid, Roma e Parigi, Carlos Alcaraz dà forfait anche alla stagione sull'erba. Il 23enne spagnolo non sarà in campo nei tornei londinesi del Queen's e di Wimbledon. Lo annuncia lo stesso numero



due del mondo, che non ha recuperato dall'infortunio al polso, sui suoi canali ufficiali. «Il mio recupero sta procedendo bene e mi sento molto meglio, ma purtroppo non sono ancora pronto per giocare ed è per questo che devo ritirarmi dal Queen's e da Wimbledon. Sono due tornei davvero speciali per me e mi mancheranno molto. Continuiamo a lavorare sodo per tornare il prima possibile!», le parole di Alcaraz.

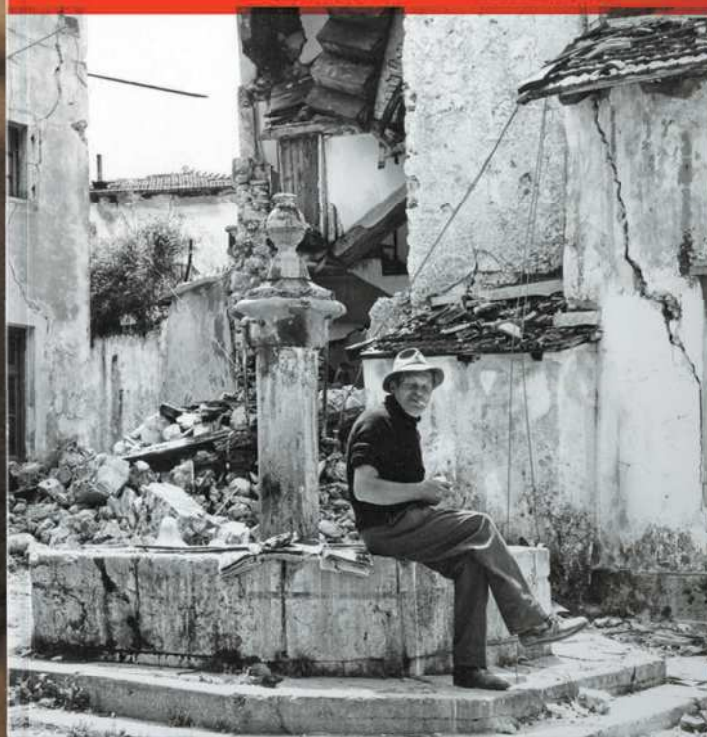
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIULI 1976

LA TERRA CHE TREMÒ,
IL CUORE CHE RESTÒ

DE BASTIANI

IL GAZZETTINO



FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò



In edicola con IL GAZZETTINO

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*



«LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE È STATA NORMALIZZATA, E LO STESSO MODELLO GOVERNA IL MONDO. TRUMP, PUTIN E NETANYAHU SONO ESEMPI DI MASCOLINITÀ TOSSICA CHE PROVOCA MIGLIAIA DI MORTI»
Javier Bardem, attore, a Cannes

La frase del giorno

G

Mercoledì 20 Maggio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

I fatti di Modena probabilmente hanno poco o nulla a che fare con l'estremismo islamico, ma devono farci preoccupare

Roberto Papetti

Egregio direttore, siamo alle solite: un giovane di origine marocchine un sabato pomeriggio prende l'auto, si lancia come un disperato in una zona pedonale, falcia i passanti, ne ferisce un bel po' prima di schiantarsi. Prima di essere catturato trova anche modo di rifilare una bella coltellata a un cittadino che stava cercando di bloccarlo. Siamo di fronte a folle o a un terrorista? La polizia sembra questa escludere questa seconda ipotesi, anche se io qualche dubbio ce l'ho. Ma qualcun altro ha già deciso che lui è una vittima della società, quella società che non ha saputo integrarlo, anzi che lo rifiutava e lo ha spinto a fare quello che ha fatto. Insomma, quello che è accaduto a Modena alla fine è colpa nostra.

R.T.
Treviso

Caro lettore,

forse mi sbaglio e verrò smentito dagli sviluppi delle indagini, ma mi sono fatto la convinzione che, anche se le modalità ricordano da vicino alcuni attentati di stampo jihadista, quanto accaduto sabato scorso a Modena abbia poco o nulla a che fare con il radicalismo islamico e il terrorismo, e molto di più con l'instabilità della mente umana. Ciò però non significa che possiamo tirare un sospiro di sollievo o che non siamo di fronte a un episodio di assoluta gravità. E non solo per gli otto feriti provocati da quella folle corsa in auto, due dei quali particolarmente gravi. E' inquietante l'idea che in una nostra città vivesse e circolasse indisturbato, all'insaputa di ogni struttura sociale, un giovane uomo di origini marocchine così psichicamente alterato, così carico di risentimenti e di odio verso per gli altri, al punto da pianificare, dentro

la sua mente malata, una strage in cui oltre a morire lui stesso doveva perdere la vita un numero imprecisato di altre persone colpevoli solo di appartenere a un'umanità che Salim El Koudri, questo il suo nome, sentiva come sua nemica. Ed ancora: è preoccupante che l'Università di Modena, in cui il giovane si era laureato in Economia, abbia solo adesso, dopo quanto accaduto sabato scorso, rese note le mail in cui Salim, esasperato dal fatto di non trovare dopo la laurea un lavoro che giudicava adeguato al suo livello, lanciava insulti e minacce anti-cristiane. Dicono gli inquirenti: sono mail di 5 anni fa, troppo datate, per essere considerate possibili moventi della tentata strage di sabato. È verosimile. Ma chiediamoci: è così normale che un ragazzo scriva ad un ateneo in una mail «cristiani di m.. voi e il vostro gesù cristo in croce lo

brucio» e altre simili frasi deliranti e minacciose? Non era opportuno segnalarlo alle forze dell'ordine come soggetto potenzialmente pericoloso? E perchè non è stato fatto? Qualcuno naturalmente, abituato per vizio ideologico a confondere vittime e carnefici, ha cercato già di giustificare Salim, di fornirgli un alibi sociale dipingendolo come un escluso dalla società, come un immigrato di seconda generazione a cui non era stata data la possibilità di integrarsi e che quindi, alla fine, è esploso. Non scherziamo: le vittime di questa brutta vicenda sono gli otto feriti falcciati dall'auto di Salim. Lui è il colpevole di questa terribile e tragica (probabilmente anche premeditata) caccia all'uomo per le strade di Modena. Ma era proprio così impossibile evitare che tutto ciò accadesse? E' una domanda a cui si dovrebbe provare a rispondere.

Geopolitica

Le guerre e i paradossi

L'algoritmo della guerra contemporanea? Due paradossi moltiplicati per una costante! Dopo la guerra asimmetrica, la segmentazione di ambiti fisici e digitali, ma sovrapponibili, intercambiabili. Non più sconfitte o vittorie, solo preminenza temporanea, da sfruttare come discriminante, di potere digitale, soffuso di uno dei belligeranti. Una prosaica, bottegaia transazione pro tempore, ma prodromica a nuovi tipi di conflittualità, si spera almeno non guerreggiata. Ed ecco due paradossi. Primo: personalizzazione di volontà e decisione, legate al profilo psicologico del leader che ordina, quindi, un cervello, una psiche, ma oggi in un continuum con l'armeggiare dell'Intelligenza Artificiale, moltiplicatore nell'algoritmo indispensabile per credere di ponderare e scegliere strategia e tattica, politica ed economica. Secondo: la volontà di questi leader alla quale i tecnici (militari, diplomatici, intelligence) dovrebbero dare forma logica, analogica e fisica per conseguire, a terra, un vantaggio plastico" e non solo virtuale, per essere anche politico. Rimane una costante: la guerra continua finché il rapporto costi benefici, per la quale si è iniziata, rimane superiore al costo assoluto e va conclusa quando il profitto, generato dalla ricostruzione di quanto distrutto, e la ragione di scambio imposta agli sconfitti a favore dei vincitori, costituiscono un moltiplicatore economico e di leadership per i vincitori. Tuttavia è evidente che le considerazioni su come approcciarsi e gestire le conseguenze del risultato di questo

algoritmo sono cosa molto diversa per i singoli grandi calcolatori: Trump, Putin, Xi Jinping, mentre l'Unione europea sta cercando di studiarne e comprenderne la formula.

Francesco Antonich

I fatti di Modena / 1 Il buonismo della sinistra

Modena, italiano con origini marocchine, con l'auto falcia ed investe volontariamente i passanti sul marciapiede, molti feriti ed anche gravi, per adesso nessun morto, ma potevano esserci. Modena città di sinistra, Regione di sinistra, cosa ne pensano i cittadini che hanno sfiorato la morte? Dalle prime dichiarazioni del sindaco, di un insegnante che ha avuto come allievo il criminale, dipingono questo delinquente come bravo a scuola, molto diligente, ma con gravi problemi psicologici da attenzionare, ma non sembra con buoni risultati. La sinistra italiana, come al solito, è sempre buonista con questi fatti commessi in particolar modo da extracomunitari di prima o seconda generazione, o lo farà lo stesso quando potrà capitare che ad essere coinvolti siano loro stessi o familiari? Sono solamente degli ipocriti e pieni di falsità. Magari, adesso, qualche giudice potrà credere del suo pentimento, che non sapeva quello che faceva, e chiederà scusa per non aver ammazzato nessuno.

Giuseppe Cagnin
Padova

I fatti di Modena / 2 Le vere vittime vengono ignorate

A Modena un giovane extracomunitario ha falcciato con la propria automobile molti cittadini che camminavano per strada. Tutte le tv e i giornali non fanno che parlare di lui. Era integrato? Aveva un disagio sociale? Le forze politiche come al solito strumentalizzano la vicenda con una parte della sinistra che addirittura parla di razzismo. Scommetto che tra qualche anno (forse tra qualche mese) tutti si saranno dimenticati di questa faccenda. Ma alla povera donna cui sono state tranciate le gambe nessuno ci pensa? Che vita sarà la sua d'ora in avanti? In Italia, come al solito, le vere vittime sono ignorate.

R. L.

Il tennis, Sinner, la Rai Paghiamo il canone ma non ce lo fa vedere

Caro direttore, non so se lei sia appassionato di tennis, ma certamente avrà esultato per la vittoria di Sinner e del doppio italiano agli Internazionali d'Italia. Dove abbiamo potuto vedere gratis le partite in tv? Su un canale privato! La Rai ha completamente ignorato la cosa. Ma alla Rai gli italiani pagano un canone obbligatorio, mentre alle tv private no. Inoltre la Rai incassa anche gli introiti pubblicitari, quindi ha doppie entrate. La Lega ha più volte proposto di abolire il canone, ma non se ne è fatto nulla. È possibile riproporre il problema? Siamo inoltre stanchi che la Rai per aumentare gli ascolti si dilunghi invece su delitti, femminicidi, stupri e quant'altro, non pensando che soggetti fragili possano, come accade, emulare queste gesta.

Gianfranco Bertoldi
Mestre

Elezioni amministrative Ragioniamo su utile e inutile

Nel weekend avremo 890 Comuni al voto. Auguro buon lavoro ai nuovi futuri amministratori dei 70 Comuni con meno di 500 abitanti, agli 8 con meno di 200 residenti, e ai 6 con meno di 150 anime. Un pensiero particolare però agli eletti del Comune di Elva (Cuneo), 78 abitanti, di Marcellini (Rieti), 53 abitanti, e Pedesina (Sondrio), 40 abitanti (il cui consiglio comunale, 6 persone, rappresenterà il 15% della popolazione residente). Spero che l'obiettivo dei nuovi amministratori sia, oggi che le risorse pubbliche (economiche ed umane) sono poche e vanno utilizzate al meglio, capire quando un ente possa essere utile, funzionale ed efficiente per i cittadini o se la sua esistenza sia nel 2026, per usare un eufemismo, anacronistica.

Andrea Bianchin

Immigrazione e violenza Taranto e Treviso due pesi, due misure

Per circa una settimana le tv nazionali si sono occupate dell'omicidio, a Taranto, di un immigrato del Mali, commesso da una "baby" gang composta verosimilmente da italiani. Vorrei sapere quanti hanno notato un simile e prolungato interesse, circa un anno e mezzo fa, per l'omicidio avvenuto a Treviso di un ragazzo italiano, aggredito e sgozzato con una bottiglia rotta da una decina di "baby" gangsters, tutti o quasi tutti immigrati di prima o seconda generazione, e molti dei quali con precedenti penali per rapina.

Alberto Bellio
Paese (TV)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 19/5/2026 è stata di 36.498

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Il commento

Se l’uomo e la tecnologia possono convivere

Guido Boffo

segue dalla prima pagina

(...) alla concentrazione di potere tecnologico? Oltre quel limite l'innovazione deve diventare un bene collettivo?

La sentenza è quella con cui una giuria federale di Oakland, in California, ha chiuso la causa tra Elon Musk, Sam Altman e OpenAI, decretando che l'azione giudiziaria del patron della Tesla è stata tardiva. Musk accusava l'ex socio di aver trasformato una società no profit, a scopi filantropici, in una gallina dalle uova d'oro legata a grandi investitori (in primis Microsoft). Altman ha bollato la causa come una mossa competitiva di un rivale che nel frattempo ha fondato la propria compagnia di intelligenza artificiale, xAI. Nell'aula di tribunale abbiamo assistito alla lotta di potere che si sta scatenando dietro le nuove tecnologie, in un vortice di investimenti, rischi, bolle e data center la cui posta è sempre più alta. L'intelligenza artificiale è un'innovazione velocissima, rispetto alle rivoluzioni che l'hanno preceduta: quella industriale impiegò decenni per dispiegare il suo impatto trasformativo, a Internet

sono serviti circa vent'anni per raggiungere la piena maturità. In pochi mesi l'IA generativa è entrata nelle nostre case, negli uffici, a scuola, negli studi medici con i chatbot che hanno una risposta per tutto, o fingono di avercela. I tycoon e gli ingegneri che guidano questa svolta combattono una battaglia quotidiana senza quartiere, né remore, per il predominio su un mercato che è strutturalmente oligopolistico. L'IA prospera grazie alla concentrazione delle risorse: dati, chip, energia, capitali e talenti. La geopolitica della potenza di calcolo si affida all'impresa di un pugno di privati negli Stati Uniti, in grado di scendere a patti con la Casa Bianca, e allo Stato-partito in Cina. Il resto del mondo? Sta a guardare.

Lo spirito dell'enciclica, la prima di Papa Leone XIV, non è mettere in discussione i brevetti, e la remunerazione del rischio d'impresa, quanto la dimensione privatistica dell'intelligenza artificiale. Che è diventata, a tutti gli effetti, un ambiente pubblico, perché incide sulle nostre vite, sull'occupazione, sulla salute e ovviamente sulle guerre che combatteremo. Non si tratta di

fermare l'onda che ci ha già travolti, né di negare i benefici dell'IA, dalla produttività alla sviluppo di nuovi farmaci. Ma di condividere le regole del gioco, che finora i giganti tecnologici hanno stabilito in beata solitudine. Il paradosso è che questo sforzo lo sta facendo l'Europa, dove consumiamo l'intelligenza artificiale prodotta e implementata da altri, con la prospettiva di precluderci investimenti e ricerca. Mentre gli Stati Uniti perseverano nel laissez-faire, convinti che dia un vantaggio strategico su Pechino. E così il Papa americano torna a fare il controcanto in patria.

La Magnifica Humanitas è stata firmata il 15 maggio, nell'anniversario della Rerum Novarum di Leone XIII. E come quella enciclica affrontò gli effetti sociali della rivoluzione industriale, questa intende rimettere l'uomo al centro della rivoluzione algoritmica. L'uomo e chi lo rappresenta nei parlamenti e nelle autorità di controllo. C'è stato un momento in cui la macchina a vapore e il telaio hanno ridisegnato la produzione, e i grandi gruppi ferroviari hanno rimodellato la geografia economica. Poi è intervenuto lo Stato con le leggi

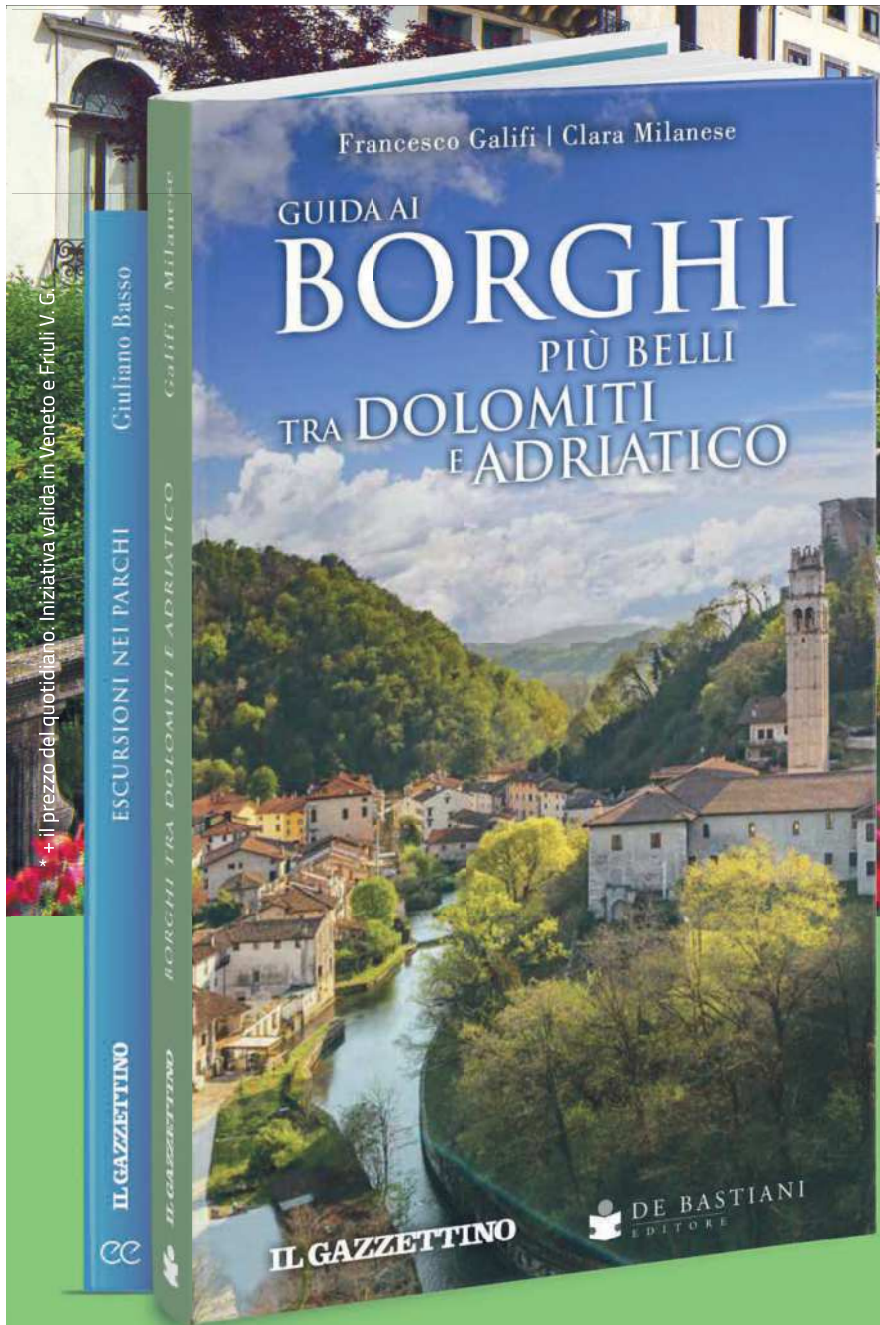
La vignetta



sociali e anti-monopolistiche. È successo anche con Internet: dopo la sbornia libertaria - rete aperta e autoregolata - sono arrivate le piattaforme, i social, le profilazioni, le pubblicità targettizzate. E i governi hanno stabilito delle regole a difesa della privacy, trattando i dati per quello che sono: il petrolio del terzo millennio. L'intelligenza artificiale è una sfida, se possibile, ancora più insidiosa. Il dibattito sulle armi letali autonome non ha prodotto limiti e convenzioni, piuttosto misure ritorsive a chi ha proposto una

moratoria. Ma qualcosa si sta muovendo a livello di opinione pubblica. La contestazione degli studenti dell'Università dell'Arizona all'ex ceo di Google, Eric Schmidt, troppo entusiasta nel lodare le magnifiche sorti delle macchine che apprendono, conferma che prima o poi anche i governanti più disinvolti dovranno affrontare il lato oscuro dell'IA. Le nostre paure. Non per alimentarle, ma per dimostrare che la tecnologia e l'uomo possono convivere, come è sempre successo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

ESCURSIONI NEI PARCHI

IL GAZZETTINO

DE BASTIANI EDITORE



Foto di Francesco Galifi

La bellezza ti aspetta

GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni.

Nella prima uscita, la "GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI", troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Chiedi in edicola la prima uscita "Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia"

A soli €8,80*

Tutta la mia forza, tutto il vostro supporto.

©2026 The Coca-Cola Company. COCA-COLA è un marchio registrato della The Coca-Cola Company.



Special Olympics
41° Giochi Nazionali Estivi
Lignano Sabbiadoro
19-24 maggio 2026



PREMIUM PARTNER



Il vostro supporto è Real Magic™.

Coca-Cola, socio fondatore e partner globale di Special Olympics dal 1968, rinnova con orgoglio il proprio impegno ai Giochi Nazionali Estivi 2026 di Lignano Sabbiadoro per promuovere l'inclusione e unire le persone attraverso lo sport.

**LA CITTÀ
DI PORDENONE
CANTA IN CORO
LA STORIA
DELLA MUSICA**

Carnelos a pagina XIII



**Valvasone
"Bandiere
e tamburi"
tre giorni
di festa**

A pagina XIII



Cinema

**Cineteca del Friuli e la moglie
ricordano Omero Antonutti**

Graziella Moreale assisterà stasera, al Cinema sociale di Gemona, alla proiezione della versione restaurata del film "Padre padrone".

A pagina XIV

Caos treni, l'unica linea va in tilt

► Partono i lavori sulla tratta "bassa" tra Trieste e Venezia ► Regionali, merci e alta velocità: tutti in coda sulle rotaie e la direttrice Udine-Pordenone si intasa: ritardi e disagi Le difficoltà previste almeno sino al termine della settimana



TRENI Un Regionale

Da ieri esiste una sola strada per andare in treno fino a Venezia. Benvenuti sulla linea via Udine, che da Venezia tocca Treviso e Pordenone. E buona fortuna. È scattata ieri la sospensione della circolazione ferroviaria sulla linea Trieste-Portogruaro-Venezia: sei giorni di stop, fino a domenica 24, per consentire a Rfi di completare un'ulteriore fase del piano di potenziamento infrastrutturale della direttrice costiera. Lavori annunciati con largo anticipo, corredati da comunicazioni impeccabili. Il prezzo però, come sempre, lo pagano i pendolari.

Rizzo a pagina V

Con la barra di ferro nascosta in auto denunciato 19enne

► Il giovane straniero residente in Friuli era anche senza patente e assicurazione

Un 19enne straniero residente nell'Alto Friuli è stato denunciato dai carabinieri del Nucleo Radiomobile di Udine per porto ingiustificato di oggetti atti a offendere. Il controllo è scattato nella notte nella zona sud del capoluogo friulano durante un servizio di pattugliamento finalizzato alla prevenzione dei reati contro il patrimonio. Fermata un'auto in transito, i militari hanno trovato nell'abitacolo un tondino di ferro lungo oltre 90 centimetri, nascosto all'interno del veicolo.

lo. Considerate le dimensioni e le caratteristiche del manufatto metallico, è scattata la denuncia e il sequestro dell'oggetto. Gli accertamenti hanno inoltre fatto emergere altre irregolarità: il giovane era alla guida senza aver mai conseguito la patente e l'autovettura risultava priva della copertura assicurativa obbligatoria. Per questo sono state elevate anche le sanzioni amministrative previste dal Codice della strada.

A pagina VII

A Tricesimo Grande successo per l'evento dell'Auc



Udinese, 600 tifosi in festa Tante speranze per il futuro

Al ristorante Belvedere si è tenuta la cena organizzata dall'Associazione Udinese club assieme alla società bianconera. Presenti lo staff dirigenziale, mister Kosta Runjaic e la squadra al gran completo: acclamatisimi Atta & compagni

A pag. IX

La manovra

Un aiuto alle imprese La Regione in campo

È la norma che permetterà di sostenere i costi energetici delle micro, piccole e medie imprese con 14,5 milioni; che sancirà che chi vuol far spargere le proprie ceneri deve indicare luogo e persona deputata mentre è in vita; che agirà a favore del trasporto scolastico garantito dai Comuni, incrementerà il contributo regionale al fotovoltaico per le imprese e interverrà anche per sostenere l'abbattimento delle barriere.

A pagina IV

Forni Avoltri

Frana: piano anti-isolamento dalla Regione 600mila euro

Dopo la frana causata dal maltempo della notte del 15 maggio, la Regione ha disposto un intervento urgente da 600mila euro per mettere in sicurezza la strada comunale tra Sigilletto e Collina, a Forni Avoltri. Il sopralluogo dei tecnici regionali ha evidenziato un versante instabile e il rischio di nuovi distacchi. La strada rappresenta l'unico collegamento con le frazioni di Collina e Collinetta.

A pagina VII

Conf
com



**Confcommercio
Pordenone**

confcom.pn.it

Seguici su:



**Scegli la solidità.
Scegli la forza del gruppo.**

Rinnovare la tessera Confcommercio Pordenone significa assicurarsi l'accesso a un mondo di soluzioni pensate per semplificare il tuo lavoro quotidiano. I nostri servizi sono scalabili e pronti a sostenerti, qualsiasi sia la dimensione della tua attività.

Passa a trovarci
per scoprire tutti i vantaggi riservati agli associati.

Electrolux, fronte unito «Stop al piano dei tagli»

«Se il ministro Urso ha chiesto il ritiro del piano Electrolux, significa che ritiene di avere strumenti robusti per indurre l'azienda a cambiare le proprie decisioni. Ora aspettiamo di capire come questo accadrà il 25 maggio». Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti apre così il fronte industriale della vertenza, sottolineando che la crisi non riguarda solo Electrolux ma l'intero sistema manifatturiero europeo. Oggi l'assemblea aperta con sciopero a Porcia.

Del Giudice alle pagine II e III e a pagina 15 nazionale



CRISI AZIENDALI Un'assemblea all'Electrolux

La mazzata per l'economia

Industriali, il fronte
«Electrolux ritiri
il piano con i tagli»

LA SITUAZIONE

«Se il ministro Urso ha chiesto il ritiro del piano Electrolux, significa che ritiene di avere strumenti robusti per indurre l'azienda a cambiare le proprie decisioni. Ora aspettiamo di capire come questo accadrà il 25 maggio». Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti apre così il fronte industriale della vertenza, sottolineando che la crisi non riguarda solo Electrolux ma l'intero sistema manifatturiero europeo. «Ciascuno deve fare la sua parte: il Governo farà la sua, ma non possiamo sfuggire a una valutazione sulla competitività di sistema dell'Italia e dell'Europa». Agrusti allarga lo sguardo oltre il caso specifico: «Questa crisi dell'elettrodomestico si aggiunge a quella dell'automotive, del tessile e di molte altre produzioni. È una dinamica che qualcuno ha trovato improvvisa, ma era largamente prevedibile». Il nodo, per il presidente, è strutturale: «C'è un problema di competitività europea. Serve un'alleanza stretta tra le Confindustrie italiana, tedesca e polacca, i tre Paesi dove si producono elettrodomestici in Europa, per chiedere cambiamenti radicali nelle politiche europee. L'industrial deal non esiste: esiste solo il green deal, importantissimo, ma applicato in modo distorto, finisce per azzoppare la competitività invece di sostenerla». Il passaggio più netto riguarda la concorrenza asiatica: «Bisogna decidere di stabilire dazi selettivi verso produzioni extraeuropee che operano in condizioni di dumping salariale, sociale e ambientale. È la priorità». E devo-

►Ieri il vertice a Pordenone, Agrusti: «Alleanza da qui all'Europa»
Anche il ministro Urso chiede lo stop. Tavolo ad hoc per l'indotto



L'ANSIA
Sono giorni decisivi anche per lo stabilimento Electrolux di Porcia, da dove dovrebbero sparire le lavasciuga prodotte

no essere dazi applicati ai prodotti finiti che puntano ad entrare in Europa, e in Italia. Agrusti richiama anche la necessità di proteggere la filiera: «Grande attenzione va posta alla subfornitura, che è già oggetto di aggressione da parte del Far East. Bene la convocazione della Regione per il 27

IL PRESIDENTE:
«UNA PARTITA CHE VA OLTRE IL GOVERNO E ABBRACCIA IL CONTINENTE»

maggio, un'iniziativa centrata proprio sulla tutela delle filiere dell'elettrodomestico. È un passaggio decisivo». E avverte: «Nessuna produzione è al riparo. Già si intravede una concorrenza crescente anche nella filiera del legno-arredo, in particolare nei pannelli, dove siamo leader mon-

diali». Ed è un richiamo, quello del presidente degli industriali, che sottintende un «evitiamo di arrivare tardi anche questa volta».

L'INCONTRO

Le parole di Agrusti trovano eco anche nel comunicato con-

giunto delle Confindustrie territoriali riunite a Pordenone: Veneto Est, Ancona, Romagna e Asso-lombarda, proprio su invito di Alto Adriatico. La posizione di Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est, Diego Mingarelli, presidente di Confindustria Ancona, Mario Riciputi, presidente di Confindustria Romagna, Alvisio Biffi, presidente di Asso-lombarda, e dello stesso Agrusti è unanime: «La vicenda Electrolux è una questione industriale europea, non una crisi circoscritta a singoli siti». Le associazioni hanno condiviso una piattaforma comune in vista del tavolo del 25 maggio, indicando tre priorità: difesa della competitività produttiva, tutela del lavoro e salvaguardia dell'intera filiera dell'indotto. Le Confindustrie chiedono una risposta coordinata a livello nazionale e un confronto con i sistemi industriali europei più coinvolti. «La questione supera il perimetro della singola azienda perché riguarda il futuro della manifattura europea e la capacità dell'Italia di difendere filiere strategiche. Serve una posizione comune, credibile e rapida, capace di tenere insieme occupazione, produzione, ricerca e competitività».

OBIETTIVO

La convergenza tra imprese, Regioni e Governo si sta dunque consolidando. Con un punto fermo, ribadito da tutti: il piano Electrolux va ritirato. E dopo il 25, giorno del confronto Governo-Electrolux-Regioni-sindacati, il 27 maggio si aprirà un focus in Fvg sulla subfornitura, aprendo un nuovo capitolo della battaglia per difendere una delle filiere industriali più importanti del Paese.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex Zanussi tra lavoro e memoria
«Quei congelatori venduti in Siberia»

LA STORIA

Dal Pakistan all'Argentina, da Hong Kong ai famosi congelatori venduti alla Siberia. Electrolux poi, ma ancora prima Zanussi, come già emerso più e più volte in queste settimane, non sono solo «nomi» e «marchi», ma realtà che hanno profondamente contribuito allo sviluppo di un territorio grazie alle persone che ogni giorno in azienda ci lavorano e ci hanno lavorato, ciascuna in base alle proprie mansioni: chi in produzione, chi dedicandosi alla ricerca e sviluppo; chi nel settore commerciale e amministrativo e chi intessendo collaborazioni industriali con i Paesi in via di sviluppo tutto il mondo. A ricordarlo attraverso ricordi e aneddoti anche una trentina di ex collaboratori di Zanussi International ed Electrolux International, che domenica 17 maggio si sono ritrovati a San Quirino per una giornata all'insegna della memoria.

I MERCATI

È ben noto come il marchio Zanussi abbia rappresentato una realtà pionieristica già dagli anni Settanta, quando iniziò a svilup-



REUNION Ex collaboratori di Zanussi ed Electrolux International domenica si sono ritrovati

pare rapporti di collaborazione industriale con Paesi allora considerati lontani e difficili da raggiungere dal punto di vista commerciale. Pakistan, Hong Kong, Argentina e numerosi altri mercati sparsi nei cinque continenti entrarono progressivamente nella rete di contatti costruita da uo-

mini e donne che contribuirono a far crescere il nome dell'azienda oltre i confini europei. Successivamente l'attività si orientò anche verso l'esportazione diretta degli elettrodomestici prodotti negli stabilimenti Zanussi. All'epoca fece notizia la vendita dei primi congelatori destinati alla Siberia, un episodio che testimonia

l'ampiezza delle strategie commerciali sviluppate dalla società in anni in cui l'internazionalizzazione delle imprese italiane era ancora agli inizi. Con il passaggio a Electrolux International — è stato ricordato — la realtà aziendale ampliò ulteriormente la propria presenza, intrecciando collaborazioni con marchi internazionali

L'eccellenza

Polo Galvani, conti ok
utile da 125mila euro

«Il Polo Tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani di Pordenone rappresenta una realtà significativa del sistema regionale dell'innovazione. La Regione, socia al 33,09 per cento, segue l'evoluzione della società valorizzando il ruolo svolto a favore del territorio». Lo afferma l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli in relazione all'assemblea ordinaria dei soci della società consortile per azioni, convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il rinnovo delle cariche sociali e la nomina del revisore legale. Tutti i punti all'ordine del giorno sono stati approvati all'unanimità. «Il bilancio 2025 si chiude con un utile di 125.279 euro».

come Frigidaire e Aeg e consolidando il proprio ruolo nei mercati esteri. Nel corso del tempo furono molti i dipendenti chiamati a lavorare in contesti internazionali, contribuendo all'apertura di nuovi sbocchi commerciali in Paesi come Iran, Nigeria ed Egitto. Accanto all'attività commerciale, fondamentale fu anche il lavoro svolto dai reparti tecnici, progettuali e amministrativi, impegnati nel rispondere alle richieste provenienti dai clienti di tutto il mondo.

IL SEGNO

Un'esperienza che ha lasciato un segno profondo non soltanto sul piano professionale, ma anche umano. Al tavolo domenica sedevano generazioni diverse, con età comprese tra i trenta e gli ottant'anni di cui molti non si vedevano da anche oltre trent'anni: a unire tutti — è stato sottolineato — il ricordo di un forte spirito di squadra e di un ambiente multiculturale che ha rappresentato per molti una vera scuola di crescita.

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mazzata per l'economia

Anche il vescovo allo stabilimento per sostenere la mobilitazione

►Giuseppe Pellegrini ripete l'esperienza del 2014 durante la vertenza Ideal Standard

LA VICINANZA

PORDENONE A parlare davanti ai lavoratori dello stabilimento di Porcia e a tutti gli altri presenti, stamattina, in occasione dell'assemblea pubblica indetta dalle segreterie territoriali Fim, Fiom, Uilm e dall'Rsu Electrolux Italia non ci saranno solo i rappresentanti delle istituzioni, ma anche il Vescovo della diocesi di Concordia-Pordenone. La presenza, concordata con gli organizzatori dell'incontro, è frutto del desiderio da parte di Giuseppe Pellegrini di portare il proprio saluto tra i dipendenti. E di manifestare, in particolare, la sua vicinanza e la sua più profonda solidarietà a operai e impiegati in un momento così diffi-

cile sia per loro che per le loro famiglie. Accanto al presule, che già nel 2014 aveva avuto occasione di schierarsi apertamente accanto ai lavoratori prendendo posizione contro la chiusura al dialogo da parte dell'azienda allora coinvolta (era il tempo della vertenza Ideal Standard di Zoppola), sarà presente anche Luigi Piccoli, referente Lavoro della Pastorale Sociale. Concluso il saluto ufficiale di Mons. Pellegrini. Piccoli rimarrà presente per il resto dell'assemblea a nome di tutta la Chiesa diocesana, che proprio attraverso il suo Ufficio dedicato ha fin da subito fatto sentire la propria vicinanza ai cittadini coinvolti.

C.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRECEDENTE Il vescovo Pellegrini all'Ideal Standard

Riparte la lotta ai cancelli

Una provincia con gli operai

►Oggi l'assemblea aperta a Porcia con otto ore di sciopero: «Non moriamo»
La fabbrica pordenonese diventa il simbolo di una battaglia senza confini

LA GIORNATA

PORDENONE Appuntamento alle 9 oggi, davanti alla portineria nord dello stabilimento Electrolux di Porcia, con l'assemblea pubblica promossa da Fim, Fiom e Uilm con le Rsu aziendali, accompagnata da uno sciopero per permettere ai lavoratori di parteciparvi. Un'iniziativa che segna un nuovo capitolo nella mobilitazione dei lavoratori contro il piano di tagli e riorganizzazione annunciato dalla multinazionale, che prevede 1.700 esuberanti in Italia, che salgono a 1.900 azzerando i contratti a termine, e un ridimensionamento pesante proprio del sito pordenonese, sede storica e cuore tecnologico del gruppo.

I MESSAGGI

«Porcia non può essere messa in condizione di morire lentamente – hanno già detto i delegati –. Qui ci sono competenze, innovazione e una storia industriale che non si può cancellare con un piano di risparmi». L'assemblea di oggi arriva a pochi giorni dallo sciopero nazionale del 25 maggio, indetto in concomitanza con il tavolo al Mimit tra Governo, Regioni e vertici aziendali, che sarà accompagnato da una manifestazione nella capitale.

Un appuntamento cruciale, al quale Veneto e Friuli Venezia Giulia si presenteranno con un position paper comune, frutto del confronto interregionale che ha visto la partecipazione di sindacati e Confindustria territoriali. L'obiettivo è chiaro: chiedere al Governo di intervenire con strumenti di politica industriale e di difendere la produzione italiana di elettrodomestici, minacciata da una concorrenza globale sempre più ag-



LA LOTTA La protesta ai cancelli dell'Electrolux di Porcia

gressiva, oltre ad essere penalizzata da normative Ue che rendono insostenibile produrre nel vecchio continente.

Quella di Electrolux «non è solo una vertenza aziendale – hanno rimarcato più volte i segretari di Fim Fiom e Uilm – ma una questione di politica industriale nazionale. Se Electrolux riduce la sua presenza in Italia, si indebolisce un intero comparto produttivo», filiere comprese.

IN FABBRICA

A Porcia, dove si concentrano ricerca, sviluppo e innovazione, la preoccupazione è palpabile. Il piano di riorganizzazione, che coinvolge anche gli stabilimenti di Susegana, Forlì, Solaro e Cerreto d'Esi, rischia di colpire il sito pordenonese duramente. L'azienda al tavolo del coordinamento nazionale ha infatti annunciato l'intenzione di

spostare la produzione delle lavasciuga, che negli obiettivi del passato recente era il prodotto di punta di questa fabbrica, e anche le produzioni di lavatrici la cui marginalità non viene ritenuta sufficiente, senza specificare né quantità né lavoratori coinvolti. Se a questo si somma anche l'intenzione di intervenire con i tagli nell'area di staff e ricerca e sviluppo, molto presenti a Porcia, ecco che il timore dei lavoratori trova solide motivazioni. Questa fabbrica, che da 72 anni rappresenta un punto di riferimento per l'industria del Nordest, teme di perdere progressivamente il proprio ruolo strategico.

«Porcia è il cervello di Elec-

trolux in Italia – hanno detto i sindacalisti al tavolo con le Regioni Veneto e Fvg –. Se si riduce la capacità produttiva e si spostano le funzioni altrove, si mette in discussione il futuro di tutto il territorio.».

LE FASI

La mobilitazione, scattata il 12 maggio, il giorno successivo al coordinamento, iniziata con le prime 8 ore di sciopero, le assemblee con i lavoratori, e proseguita con gli scioperi spontanei, continua oggi con l'assemblea aperta.

Fim Fiom e Uilm hanno scelto di coinvolgere la cittadinanza, trasformando l'assemblea di oggi in un momento di confronto aperto, con la partecipazione di amministratori locali e rappresentanti delle istituzioni. Un segnale forte, che vuole riportare al centro il tema della difesa del lavoro e della produzione industriale nel Friuli occidentale.

«Partecipazione, ascolto e confronto – recita il manifesto dell'iniziativa – insieme per il futuro del nostro territorio». Mentre cresce l'attesa per il vertice romano, i lavoratori di Porcia chiedono risposte concrete e garanzie occupazionali. La sensazione è che il tavolo del 25 maggio possa rappresentare un punto di svolta: o l'avvio di una trattativa vera, o l'inizio di una fase di conflitto più dura. Inevitabile se Electrolux non accetterà di ritirare il «Piano per il set up industriale in Italia» e presentare un vero piano industriale. Nel frattempo, la fabbrica di Porcia resta il simbolo di una vertenza che ha superato i confini aziendali, diventando una questione di dignità e di futuro per l'intero Nordest e per il settore dell'elettrodomestico nazionale ed europeo.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A2A accelera e punta sul Friuli: 166 milioni per l'energia e il green

IL BILANCIO

Investimenti per 166 milioni di euro nel solo 2025 e oltre 615 milioni nell'ultimo decennio: A2A rafforza la propria presenza in Friuli Venezia Giulia puntando su energia green, innovazione e infrastrutture per la transizione ecologica. I dati emergono dal Bilancio di sostenibilità territoriale presentato dal gruppo, che conferma il peso strategico della regione nei piani industriali della multiutility.

I NUMERI

Nell'ultimo decennio gli investimenti complessivi in regione hanno toccato quota 615 milioni di euro, con un valore economico distribuito pari a 260 milioni. Solo nel 2025, la ricchezza distribuita sul territorio è stata di 39 milioni di euro. La quasi totalità delle risorse investite – oltre 162 milioni – è stata assorbita dalla generazione di energia mentre la parte rimanente è stata destinata all'economia circolare, alla mobilità elettrica e alla riqualificazione dell'illuminazione pubblica.

IL PIANO

Nel dettaglio, oltre 110 milioni di euro sono stati destinati al sito di Monfalcone dove continuano i lavori per la realizzazione di un impianto a ciclo combinato ad alta efficienza alimentato a gas e predisposto per l'uso di idrogeno. Per questo sito, il Gruppo ha stanziato circa 600 milioni di euro nel periodo 2019-2035. A settembre 2025 è entrato in funzione il parco fotovoltaico da 59,1 MWp tra Santa Maria la Longa e Pavia di Udine. Entro il 2027 verrà raddoppiato con un secondo sito da 112 MWp. L'intero polo produrrà a regime più di 200 GWh all'anno, evitando 90 mila tonnellate di Co2. Inoltre, nel 2025 è stata autorizzata l'installazione di un impianto da 8,7 MWp a Torviscosa dove sono stati investiti 13 milioni di euro per convertire l'infrastruttura di biogas in biometano. Sul fronte idroelettrico continuano le opere di efficientamento a Udine e il miglioramento sismico sulla diga di Ambiesta. La totalità dell'energia prodotta dal

Lavoro

Il progetto Ghana cresce: ora l'accordo Simest-Umana

Un'intesa per formare nuove professionalità e rispondere alla crescente carenza di competenze nelle imprese italiane. Nasce con questo obiettivo la partnership tra Simest e Umana, che punta a rafforzare l'inserimento di lavoratori qualificati provenienti dall'estero, con particolare attenzione ai Paesi africani e alle opportunità legate al Piano Mattei. «Un'esperienza oramai consolidata sul fronte della mobilità internazionale quella che portiamo in dote a questo accordo – le parole di Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana –, un'intesa nata per sostenere le imprese italiane nell'inserimento di professionalità formate e qualificate provenienti da altri

paesi». «La nostra esperienza iniziata nel 2023 con l'avvio del Progetto Ghana, ad esempio – continua la presidente – dimostra che un'azione strategica sul fronte della selezione e formazione di figure professionali destinate all'inserimento in aziende, costituisce una risposta concreta alla carenza di competenze professionali nel mercato del lavoro che sta penalizzando lo sviluppo di intere filiere produttive. Un modello scalabile da noi replicato più volte anche in altri paesi, a vantaggio delle imprese italiane». Un plauso all'avvenuta partnership con Simest arriva anche da Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico che, attraverso il contributo di Umana, ha dato

origine al Progetto Ghana che ha creato opportunità occupazionali qualificate grazie alla collaborazione con importanti realtà produttive del territorio. «Un accordo di valore – commenta Agrusti – che potrà rispondere ad una concreta esigenza delle imprese nei nostri territori. L'esperienza con il Ghana ad esempio, dimostra che è possibile costruire filiere internazionali della formazione capaci di rispondere in modo concreto alle esigenze delle imprese. I numerosi inserimenti nelle imprese fino ad oggi sono il risultato della qualità della preparazione tecnica delle persone, di una selezione accurata dei lavoratori e alla solidità del loro inserimento nelle aziende».

Gruppo nella Regione nel 2025 (509 GWh totali) proviene al 100% da fonti green. Ma l'impatto di A2A si riflette anche sul tessuto produttivo locale. Nel 2025 sono stati attivati 57 fornitori regionali (di cui il 63% micro o piccole imprese) per un valore di ordini pari a 22 milioni di euro.

L'IMPEGNO

Notevole è l'impegno verso il capitale umano e la formazione. In Friuli Venezia Giulia sono state erogate ben 104 ore di formazione pro-capite, focalizzate in particolare sul riqualificamento del personale di Monfalcone. Sul piano educativo, i progetti di educazione ambientale e i percorsi di alternanza scuola-lavoro digitale hanno coinvolto più di 1.270 studenti e docenti della Regione attraverso visite agli impianti e un percorso di formazione scuola lavoro digitale per gli studenti delle scuole superiori. La presentazione del bilancio si inserisce nel programma nazionale dei Forum Multistakeholder 2026 di A2A, che quest'anno prevede 15 tappe in tutta Italia per promuovere una "Transizione giusta" insieme alle comunità e alle imprese locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le manovre in Consiglio

LA MANOVRA

È la norma che permetterà di sostenere i costi energetici delle micro, piccole e medie imprese con 14,5 milioni; che sancirà che chi vuol far spargere le proprie ceneri deve indicare luogo e persona deputata mentre è in vita; che agirà a favore del trasporto scolastico garantito dai Comuni, incrementerà il contributo regionale al fotovoltaico per le imprese e interverrà anche per sostenere l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle ristrutturazioni private. Per la maggioranza di centrodestra una legge che «guarda alla semplificazione amministrativa e al sostegno dei territori»; per la minoranza, un provvedimento che «svilisce il lavoro delle commissioni consiliari», su 94 articoli la Giunta ha annunciato la presentazione di 65 emendamenti con relativa copertura finanziaria, e che ha un impianto «tecnico più che politico». Ieri in Consiglio regionale è cominciata tra queste sponde la discussione generale del disegno di legge 79 «Disposizioni multisettoriali per l'anno 2026», la cosiddetta legge Omnibus, che proseguirà il suo iter oggi con la prevedibile approvazione, posta la compattezza della maggioranza.

DISCUSSIONE

«Uno strumento di manutenzione normativa», hanno sottolineato con vari accenti i consiglieri relatori di maggioranza Antonio Calligaris (Ln), Markus Maurmair (Fdi), Mauro Di Bert (Fp) e Andrea Cabibbo di Fi, che «si inserisce nel più ampio e consolidato percorso di sviluppo e crescita della nostra regione» e per renderla «più moder-

Assist della Regione per i costi energetici “bonus” da 14 milioni

► Norma “Omnibus”, l’approdo in Aula
Il piano per il sostegno alle imprese



ASSESSORE Sergio Emidio Bini

Proposta di legge targata Carli (Pd)

Liste “fantasma”: «Riportare le firme»

Reintrodurre l'obbligo di raccogliere firme anche nei Comuni sotto i mille abitanti per evitare la presentazione di liste “aliene” prive di un reale legame con il territorio. È la proposta depositata in Consiglio regionale dal consigliere del Partito democratico Andrea Carli dopo il caso emerso a Claut in vista delle elezioni comunali del 24 e 25 maggio. La vicenda, salita alla ribalta delle cronache locali nelle ultime settimane, riguarda la presentazione nel comune montano di una lista composta da candidati appartenenti, secondo quanto emerso, alla polizia

► Battaglia sui disturbi degli studenti
La consigliera Buna blinda la svolta

na, efficiente e credibile». Tra i punti cardine evidenziati da Calligaris, «l'introduzione di meccanismi sull'utilizzo dei fondi europei per adoperare le economie derivanti dai ribassi d'asta nei programmi Fesr»; il rafforzamento degli strumenti di delegazione amministrativa per «un'amministrazione policentrica». Per le imprese, oltre al sostegno per abbattere il costo di carburanti ed energia, «misure di coordinamento con la normativa nazionale ed europea e interventi di semplificazione per artigiani e microimprese». Maurmair ha detto che la norma «tocca tutti i settori: ambiente, patrimonio, enti locali, finanza, cultura e sistema sanitario» e Di Bert ha richiamato la disposizione che consentirà di anticipare integralmente i contributi destinati a interventi urgenti su

penitenziaria e ad altre forze dell'ordine. Una situazione che ha riaperto il dibattito sulla normativa regionale che nei piccoli Comuni consente di presentare candidature senza la necessità di raccogliere firme di sostegno. Secondo Carli, proprio questa semplificazione avrebbe favorito negli anni la comparsa di liste senza un reale interesse per l'amministrazione locale. «Sorge il ragionevole dubbio che l'obiettivo non sia il successo elettorale ma piuttosto l'ottenimento dell'aspettativa».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

edifici di culto vincolati. Tra gli interventi sottolineati dal forzista Cabibbo, «il rafforzamento del diritto allo studio con la possibilità di rateizzare le somme dovute in caso di revoca dei benefici universitari».

DUELLI

Ieri, comunque, gli animi si sono già scaldati non solo per il corposo numero degli emendamenti ma anche perché in qualche caso quelli della maggioranza e dell'opposizione sono destinati a scontrarsi sul medesimo terreno. È il caso di quello che riguarda provvedimenti per accelerare i percorsi di diagnosi di Adhd e Dsa negli alunni che possono così accedere a un Piano didattico personalizzato: ne ha presentato uno la consigliera del Pd Manuela Celotti e uno il presidente della III Commissione consiliare Carlo Bolzonello di Fp. «Non mi lascerò sfilare dalle mani il frutto di un lavoro che ho avviato già nel 2024», ha affermato infatti ieri la consigliera leghista pordenonese Lucia Buna, riferendosi all'analisi svolta con la Direzione Salute per trovare la via al fine di velocizzare iter di certificazione che oggi durano anche due anni. Un percorso che è confluito nell'emendamento che presenterà Bolzonello. L'opposizione è comunque agguerrita su più fronti, come hanno dimostrato i relatori di minoranza Francesco Martines (Pd), Massimo Moretuzzo (Patto) e Rosaria Capozzi per i pentastellati. Martines, incassando la molteplicità degli emendamenti in arrivo, ha accusato di «poca trasparenza» e ha segnalato che «è eliminato nel testo base la competenza delle costituente Province in materia di trasporto pubblico locale».

Antonella Lanfritt

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comuni veneti affacciati sul Friuli C'è la prima audizione oltre confine

L'ALTRA PARTITA

I sindaci dei Comuni veneti confinanti che hanno chiesto formalmente nel marzo scorso di essere auditati dal Consiglio regionale a Trieste, per sottolineare i legami storici, culturali e di rapporti quotidiani tra amministrazione con la terra friulana, hanno avuto assicurazione dal loro Consiglio regionale, in particolare dal presidente della Commissione Politiche istituzionali, il leghista Andrea Tommaello, che saranno auditati entro l'estate, con l'intento di rispondere alle loro esigenze. E in questa calendarizzazione c'è già chi ha visto il silenzio del Friuli Venezia Giulia, d'innanzi alla richiesta dei primi cittadini, e un attivismo solerte, invece, del Veneto.

Il consigliere regionale di FdI Markus Maurmair, colui che per primo in regione ha sollecitato un'attenzione istituzionale nei confronti delle amministrazioni della fascia confinaria veneta, in particolare quella del portogruarese con i Comuni che fanno riferimento alla diocesi di Concordia-Pordenone, ripropone la questione, sottolineando il corretto iter procedurale in una logica di rispetto istituzionale tra le due Regioni confinanti. Prima che il Friuli Venezia Giulia audisca i sindaci veneti, è il ragionamento, è bene che essi siano ascoltati dal Consiglio regionale veneto, posto che ha raccolto la loro allerta. «L'iniziativa che coinvolge i comuni del Portogruarese e la possibile audizione presso le istituzioni del Fvg sta seguendo un percorso ordinato e rispetto-

so dei diversi livelli istituzionali coinvolti - ha affermato infatti ieri il consigliere di FdI, Maurmair -. Dopo mesi di confronto costruttivo con le amministrazioni locali interessate, il tema sta ora emergendo nel dibattito pubblico con il pieno coinvolgimento di entrambe le Regioni». Dieci comuni del Portogruarese, ricostruisce il consigliere hanno manifestato interesse per un dialogo istituzionale con il Friuli Venezia Giulia: Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Teglio Veneto. «Questi territori intrecciano da sempre relazioni funzionali, economiche e culturali con l'area pordenonese. Mobilità, sanità, scuola, lavoro e servizi



CONSIGLIERE Markus Maurmair

pubblici costituiscono ambiti in cui le frontiere amministrative spesso non coincidono con le esigenze reali delle comunità», sottolinea Maurmair. Sette di questi comuni (Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, San Michele al Tagliamento e Teglio Veneto) sono inoltre riconosciuti come friulanofoni e tutelati dalla normativa sulle minoranze linguistiche.

«Nelle settimane scorse - ricorda il consigliere - in accordo con i sindaci coinvolti, si era convenuto di attendere che la Regione Veneto si attivasse autonomamente sul tema, evitando forzature o iniziative che potessero essere percepite come interferenze». L'annuncio di un'audizione al Consiglio regionale veneto indica che «la situazione sta evolvendo nella direzione auspicata e apprezzo profondamente che anche colleghi del Veneto si stiano interessando a questa questione - sottolinea Maurmair -, perché questo dimostra che l'approccio seguito, basato sul dialogo istituzionale e sul rispetto reciproco, sta dando i suoi frutti». Perciò, nella visione del consigliere, «le tempistiche che emergono dal dibattito in corso fanno presupporre che entro l'estate potrebbe concretizzarsi un'analoga audizione anche presso la V Commissione del Consiglio regionale Fvg. Si tratterebbe di un'occasione importante per ascoltare direttamente i sindaci, dotando le istituzioni regionali di elementi concreti per valutare le possibili forme di cooperazione».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA PATENTE

GLI AUSILI MEDICI CHE SI GUIDANO

CABINATO
4 RUOTE
70 KM
DI AUTONOMIA

100% ELETTRICO

PROVA GRATUITA E
SENZA IMPEGNO A
DOMICILIO

INFO - 335 520 1378

VISINTINI AUTOLEADER
La mobilità per tutti

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD)
Tel. 0432 981 395 - www.visintinauto.it
info@visintinauto.it

Il nodo dei trasporti

Ferrovia, partono i lavori

La Udine-Venezia in tilt

IL DOSSIER

Da ieri esiste una sola strada per andare in treno fino a Venezia. Benvenuti sulla linea via Udine, che da Venezia tocca Treviso e Pordenone. E buona fortuna. È scattata ieri la sospensione della circolazione ferroviaria sulla linea Trieste-Portogruaro-Venezia: sei giorni di stop, fino a domenica 24, per consentire a Rfi di completare un'ulteriore fase del piano di potenziamento infrastrutturale della direttrice costiera. Lavori annunciati con largo anticipo, corredati da comunicazioni impeccabili. Il prezzo però, come sempre, lo pagano i pendolari. Tutto il traffico confluisce così sull'unica alternativa disponibile: la linea che porta a Venezia passando per Gorizia, Udine, Pordenone e Treviso.

SITUAZIONE

Regionali, Frecciarossa, Intercity e i treni merci diretti al porto di Trieste, tutti sulla stessa direttrice, tutti in coda. I ritardi si accumulano dall'alba a sera con una paradossale regolarità: cinque minuti, dieci, venti, oltre la mezz'ora. L'investimento di Rfi è consistente: 190 milioni complessivi per il piano di potenziamento della linea. Questa tranche vale oltre 10,5 milioni e mobilita più di venti cantieri in contemporanea, con 2.000 giornate/uomo tra dipendenti e ditte appaltatrici. Gli interventi principali riguardano la realizzazione del siste-

L'OPERAZIONE DI RFI SERVE A POTENZIARE LA TRATTA TRA TRIESTE E PORTOGRUARO

L'ALTRO NEO

Disservizi sulla linea Sacile Maniago, una storia infinita. Montano le lamentele tra gli studenti, che si trovano ogni giorno a dover combattere contro i ritardi o le cancellazioni dei treni in pedemontana. Una cinquantina i giovani che fanno la scelta di pendolare con il treno, per raggiungere gli istituti scolastici di Sacile o viceversa di Maniago.

«Ci lamentiamo dei continui disservizi che la linea presenta - spiegano - dobbiamo sopportare più o meno ogni settimana blocchi della circolazione, specialmente quando piove». Le prime raccolte di firme all'inizio degli anni '90, oltre trent'anni fa, a causa della soppressione dei treni, per i pendolari che si spostavano per studio e lavoro, per raggiungere anche Udine e Venezia; poi la chiusura totale, i bus sostitutivi e finalmente la riapertura, con lanci pubblicitari, ma forse senza un vero progetto, tra turismo e

►Treni in coda sull'unica linea rimasta dopo lo stop temporaneo sulla "bassa"

ma Accm, ossia l'apparato centrale computerizzato multistazione. Verranno realizzate canalizzazioni e attraversamenti per la posa di cavi tecnologici, installate strutture a supporto

del nuovo sistema di segnalamento, telecomunicazioni e controllo del traffico sulla tratta Portogruaro-Ronchi Sud. Contestualmente c'è la manutenzione della travata metalli-

►Ritardi anche oltre la mezz'ora
Merci in serie e Frecciarossa deviati

ca del ponte di ferro di Latisana, l'impermeabilizzazione di viadotti, interventi su marciapiedi e pensiline a Torviscosa, San Giorgio di Nogaro e Latisana, e le operazioni preparato-

rie alla riattivazione della fermata di Palazzolo dello Stella (prevista in realtà per il 2025, stando al piano commerciale dell'azienda). Sul fronte Trenitalia i regionali tra Trieste e

Portogruaro e tra Trieste e Venezia sono completamente cancellati per tutta la settimana; il 23 e 24 maggio il provvedimento si estende ai regionali tra Portogruaro e Venezia. I Frecciarossa Milano-Trieste subiscono un incremento dei tempi di viaggio tra Venezia e Trieste fino a fino a sessanta minuti, anche con anticipi, con deviazione via Gorizia-Udine-Treviso; alcuni vengono limitati a Venezia Santa Lucia. Gli Intercity Roma-Trieste, deviati anch'essi, perdono fermate intermedie. Ci sono bus sostitutivi su tutte le relazioni colpite. L'orario degli autobus può ovviamente variare sulla base di quanto traffico c'è per strada, con possibile aumento dei tempi di percorrenza. Inoltre, sui mezzi non è ammesso il trasporto di animali di grossa taglia a eccezione dei cani guida. Per chiedere informazioni dettagliate è possibile rivolgersi alle biglietterie delle stazioni, ai desk di assistenza e alla sezione infomobilità del sito e dell'app di Trenitalia.

VERSO L'AUSTRIA

Nelle stesse giornate del 18, 19 e 20 maggio, il MiCoTra - collegamento transfrontaliero Udine-Villach - non circola tra Udine e Tarvisio Boscoverde, ma anche qui ci saranno autobus sostitutivi. Oltre confine, tra Tarvisio e Villach, le corse restano garantite dalle ferrovie austriache. Chi parte da Udine fa un viaggio spezzato: bus fino a Tarvisio, poi treno verso la Carinzia. I mezzi partono dalla banchina 26 dell'autostazione di Udine, in viale Europa Unità; uno dei due è attrezzato con carrello portabici, per un collegamento che conta su gran numero di cicloturisti soprattutto a ridosso della Pentecoste. Proprio il 25 maggio il servizio sarà invece prolungato fino a Trieste Centrale, con il treno 1816 che anticiperà di tre minuti nelle giornate del 25, 30 e 31 maggio.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI FERMANO ANCHE LE CORSE DIRETTE A VILLACH SOSTITUZIONI CON I BUS

mento e ristrutturazione, non riusciamo a capire come mai capitino ancora questi disagi. Oltre a questo, noi pendolari paghiamo l'abbonamento annuale con largo anticipo, ma non veniamo rimborsati di nulla, a differenza di chi con il biglietto frequenta la tratta occasionalmente e può contare su un rimborso. Contattare le Ferrovie ci è praticamente impossibile, così continuiamo a protestare, senza avere risposte».

Ai pendolari si aggiungono i turisti e i viaggiatori occasionali, che ammirano dal finestrino la pedemontana, ma a volte non riescono a caricare la bicicletta sull'autocorsa sostitutiva o non trovano la coincidenza a Sacile a causa del ritardo. Niente di nuovo insomma, ma chi usa il treno continua a sperare.

F.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO PER IL POTENZIAMENTO

In alto un treno regionale "Vivalto" di Trenitalia fermo alla stazione ferroviaria di Sacile; in basso la motrice di un Frecciarossa 100 e nella foto in basso a destra i lavori sulla linea in una fase notturna



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sacile-Maniago, l'elenco dei problemi

Gli studenti: «Ecco l'odissea quotidiana»

utilizzo quotidiano. Così le lamentele si ripropongono periodicamente, non solo quando i lupi fanno scappare le greggi sui binari.

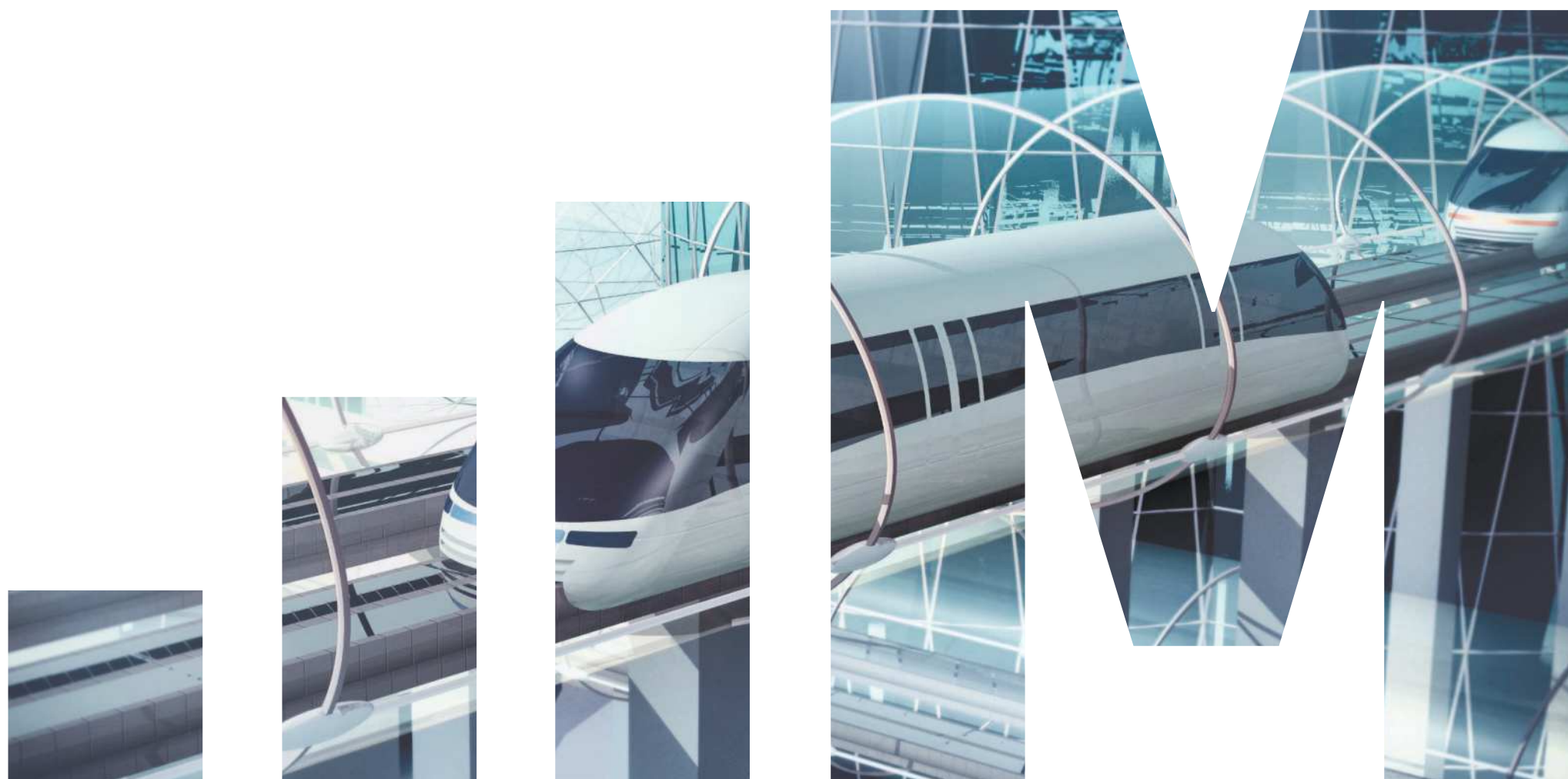
«Questi secondo noi sono i principali problemi che rileviamo: il treno non riparte dalle stazioni perché le sbarre non si rialzano, restando fermi anche per 20-30 minuti, con disagi non solo per i pendolari, ma anche per la circolazione stradale; a volte ci sono ritardi di 15/20 minuti... per non si sa quale motivo, oppure



fermate tra le stazioni per 30 minuti». «Gli autobus sostitutivi sono sempre pronti» garantisce da parte sua Trenitalia, ma «il servizio sostitutivo con autobus parte da Palmanova - argomentano i pendolari - quindi si può immaginare che ritardo si accumula». Negli anni '80 del secolo scorso, esisteva una linea dedicata ai pendolari giornalieri, tra Maniago e Casarsa: un treno che come una sorta di metropolitana di superficie correva senza necessità di cambio tra la pedemontana e la

pianura, con possibilità di collegamento tra Casarsa, San Vito e Portogruaro. Un tavolo di lavoro fu organizzato nell'allora ufficio mobilità della ex Provincia di Pordenone negli anni '90, per incentivare il trasporto su rotaia e pensarlo come alternativa a quello su gomma, ma le buone idee non sempre vanno a buon fine.

«Visto che la tratta è stata per anni sponsorizzata come la linea modello - aggiungono gli studenti - con lavori di rifaci-



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Armato e senza patente, denunciato

► Il diciannovenne extracomunitario è stato fermato a Udine ed era in possesso di un tondino metallico lungo 90 centimetri

► I carabinieri hanno poi approfondito i controlli di rito e l'auto su cui viaggiava il giovane non era assicurata

CRONACA

UDINE Aveva nascosto in auto un tondino in ferro lungo oltre 90 centimetri. Per questo un 19enne extracomunitario, residente in un comune dell'Alto Friuli, è stato denunciato dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Udine per porto ingiustificato di armi od oggetti atti a offendere. Il controllo è scattato nella notte nella zona Sud del centro di Udine, durante un servizio di pattugliamento del territorio, finalizzato alla prevenzione dei reati contro il patrimonio. I militari, impegnati in una serie di verifiche su persone e veicoli in transito, hanno fermato un'autovettura e proceduto all'identificazione del conducente. Nel corso degli accertamenti, all'interno del mezzo è stato trovato il manufatto metallico, occultato nell'abitacolo. La presenza del tondino, per dimensioni e caratteristiche, ha portato i Carabinieri a contestare al giovane il porto ingiustificato di oggetti atti a offendere. La barra in ferro è stata posta sotto sequestro e per il 19enne è scattata la denuncia all'autorità giudiziaria. Il controllo ha fatto emergere anche altre irregolarità. Il giovane è stato infatti sanzionato amministrativamente perché si trovava alla guida senza patente, mai conseguita. L'autovettura è risultata, inoltre, priva della copertura assicurativa obbligatoria. Anche per questo sono stati adottati i provvedimenti previsti dal Codice della strada.

VIABILITÀ

Sul fronte della viabilità, di-

sagi sono previsti nell'area di Udine Nord. Sul raccordo A23 Udine-Tarvisio-Tangenziale di Udine, identificato come R34, sono state programmate alcune chiusure temporanee, per consentire lavori di manutenzione al cavalcavia di svincolo.

Il provvedimento interesserà tre notti consecutive: quelle di oggi, domani e venerdì 22 maggio, sempre nella fascia oraria compresa tra le 22 e le 6 del mattino successivo. Durante i lavori sarà chiuso lo svincolo esterno di entrata di Udine Nord per chi proviene da Udine. Nelle stesse notti sarà chiuso anche lo svincolo esterno di uscita verso Tarvisio.

La scelta dell'orario notturno punta a ridurre l'impatto sulla circolazione, ma gli automobilisti che si muoveranno in quella fascia dovranno comunque prestare attenzione alla segnaletica e seguire i percorsi alternativi indicati.

Per la chiusura dello svincolo esterno di entrata, il percorso consigliato prevede di proseguire sulla statale 13 fino all'uscita successiva, continuare su via Guglielmo Marconi e, alla rotonda, imboccare la prima uscita per rientrare sulla statale 13 in direzione Udine, fino a raggiungere l'entrata di Udine Nord.

Per la chiusura dello svincolo esterno di uscita verso Tarvisio, invece, gli automobilisti dovranno proseguire sulla statale 13 in direzione Udine e utilizzare lo svincolo successivo in direzione Tarvisio. Le modifiche alla circolazione resteranno attive esclusivamente nelle ore notturne previste dal cantiere.

D. Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTERVENTI Il giovane è stato rintracciato e successivamente controllato dai carabinieri di Udine

Dalle nevicate ai blackout Piano sempre più moderno

IL DOCUMENTO

UDINE Approvato dalla giunta l'aggiornamento 2026 del Piano comunale di emergenza, che introduce cartografie digitali aggiornabili in tempo reale, dotate di strati informativi e di una suddivisione del territorio in ambiti omogenei, nuove aree di attesa e di ricovero per ottimizzare gli spostamenti dei cittadini, nuovi punti di monitoraggio, modelli di intervento specifici per ciascuno scenario di rischio e procedure operative a supporto delle funzioni del Centro Operativo Comunale. «Questo piano arriva in una fase in cui gli effetti del cambiamento climatico rendono sempre più evidente la necessità di programmare in anticipo le risposte alle emergenze, anche in città» spiega l'assessore con delega a pianificazione territoriale e Protezione civile Andrea Zini.

«Questo aggiornamento rafforza la capacità del Comune di proteggere la popolazione - sottolinea - anche di fronte agli eventi estremi. Ringrazio gli uffici comunali per questo lavoro importante, eseguito con grande preparazione e cura».

Un livello di dettaglio mai così profondo per tutti gli scenari. Tra quelli presi in considerazione figurano il rischio blackout, idraulico e idrogeologico, idropotabile, industriale, inquinamento ambientale, neve e ghiaccio, sanitario, sismico e vento forte. Per ciascuno scenario e per ciascun livello di allerta il piano individua

le competenze delle diverse funzioni del Centro operativo comunale, così da garantire una catena decisionale e operativa chiara.

Le procedure operative prevedono moduli, istruzioni e contatti già pronti all'uso, integrati con mappe, elenchi e schede tecniche. Alcuni esempi? In caso di blackout il Piano consente di individuare immediatamente gli incroci semaforizzati più critici e di disporre le pattuglie nei punti strategici per la gestione della viabilità. In caso di allerta vento o neve, permette di sapere quali aree verdi recintate chiudere e quali squadre attivare. In caso di nevicate intense, individua i siti per lo stoccaggio della neve in eccesso e le convenzioni per l'impiego di mezzi aggiuntivi in caso di allerta rossa. L'obiettivo è ridurre i tempi di risposta e mettere gli operatori nelle condizioni di intervenire con soluzioni già definite, coordinate e immediatamente

**AGGIORNATO
LO STRUMENTO OPERATIVO
PER LE EMERGENZE
CHE INTRODUCE
CARTOGRAFIE DIGITALI
E AREE DI RICOVERO**

attivabili. Il piano individua inoltre aree di attesa e aree di ricovero, coperte e scoperte, necessarie per l'assistenza alla popolazione in caso di emergenza. Si tratta prevalentemente di parcheggi di supermercati o piazzali commerciali. La città è stata divisa in settori, una divisione geografica basata sull'ultimo censimento della popolazione udinese. Ad ogni "quadrato" corrisponde una popolazione di massimo 3mila persone, in modo da garantire un'assistenza rapida ed efficace alle famiglie in situazione d'emergenza. Legata alla divisione territoriale è anche la check list delle persone riunite nei centri di raccolta, resa, grazie a questo piano, una procedura rapida e senza rischi di nominativi mancanti.

Particolare attenzione è stata dedicata, inoltre, alle basi cartografiche, che consentono interrogazioni informatiche incrociate, sovrapposizione di dati, analisi del territorio e integrazione con informazioni su popolazione, viabilità, reti di servizio, proprietà, pericolosità idraulica e altri elementi utili alla gestione dell'emergenza. Le prossime attività riguarderanno il piano di comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, 600mila euro per la messa in sicurezza della strada

L'ALLARME

FORNI AVOLTRI Dopo la frana, l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi ha «disposto con la massima urgenza un intervento da 600mila euro per mettere in sicurezza la viabilità comunale tra Sigilletto e Collina, nel comune di Forni Avoltri, e garantire così la continuità dei collegamenti evitando l'isolamento dei luoghi colpiti dagli eventi meteo della notte del 15 maggio scorso». L'esponente dell'esecutivo guidato da Massimiliano Fedriga, nel firmare il decreto di somma urgenza ha evidenziato che «la priorità è tutelare l'incolumità della popolazione e assicurare il transito in sicurezza,

compreso quello dei mezzi di soccorso e del trasporto pubblico locale».

Gli eventi meteo della scorsa settimana hanno causato il distacco di ingenti volumi di materiale lapideo dal versante sovrastante la strada comunale che collega le frazioni di Sigilletto e Collina. A seguito del sopralluogo effettuato dai tecnici regionali il 16 maggio è stata ac-

**FIRMATO DALL'ASSESSORE
REGIONALE RICCARDI
UN DECRETO URGENTE
PER INTERVENIRE
SULLA VIABILITÀ
TRA SIGILLETTO E COLLINA**



POLITICO L'assessore regionale Riccardo Riccardi ha firmato il decreto di somma urgenza dopo gli eventi meteo del 15 maggio

certata una situazione di elevata criticità del versante, caratterizzato dalla presenza di masse rocciose instabili e dal concreto rischio di ulteriori distacchi, aggravato dalle condizioni meteorologiche avverse. La strada interessata rappresenta infatti l'unico collegamento con gli abitati di Collina e Collinetta e costituisce una direttrice essenziale per i residenti, le attività

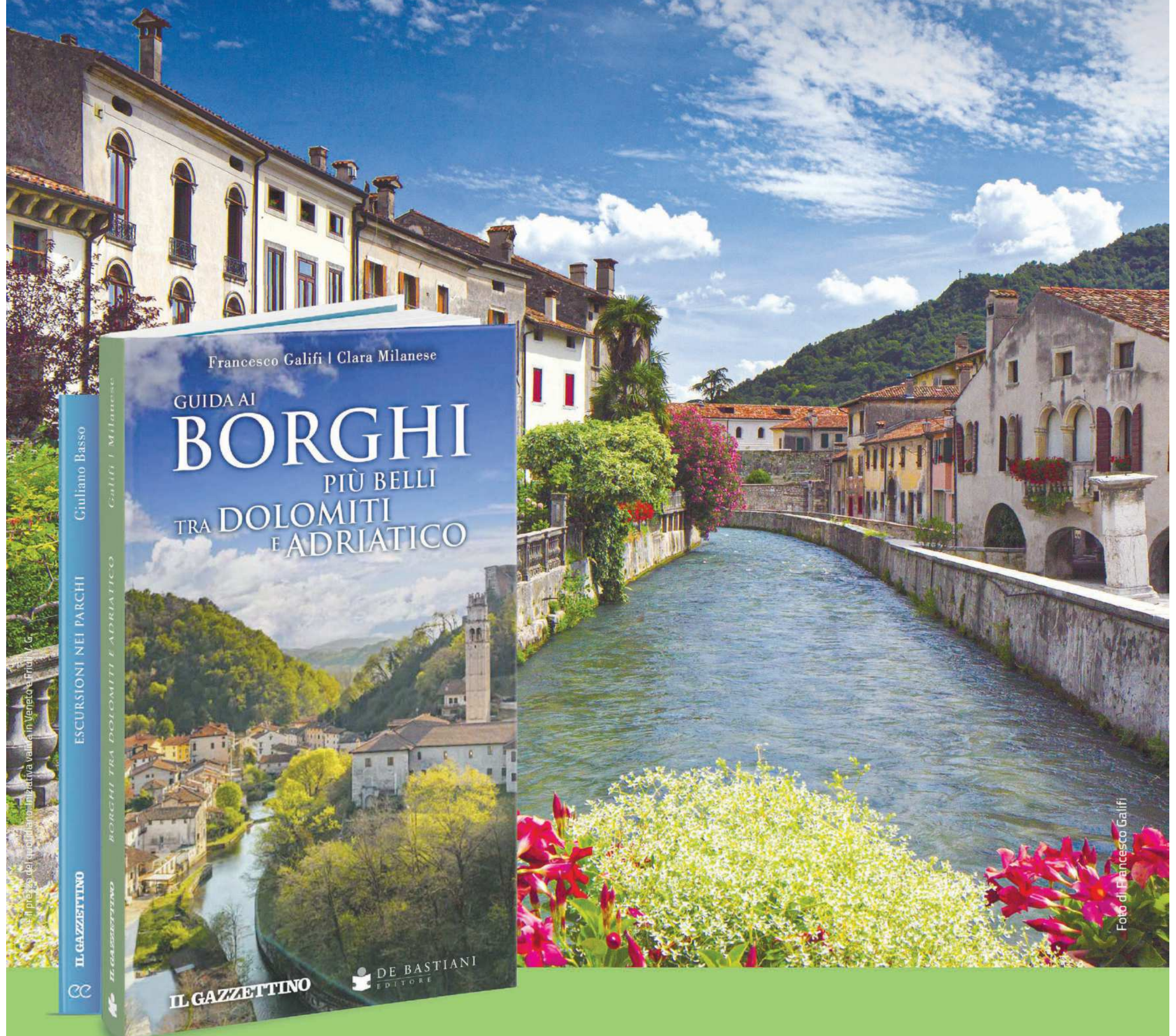
**VERRÀ REALIZZATA
UNA BARRIERA
PARAMASSI DI 60 METRI
E TAGLIATA
LA VEGETAZIONE
INSTABILE**

economiche e la gestione delle emergenze.

L'intervento autorizzato prevede, tra le principali opere, la pulizia e il disaggio del versante, il taglio della vegetazione instabile, la realizzazione di una barriera paramassi lunga circa 60 metri e la predisposizione, se necessario, di una viabilità provvisoria di servizio per garantire il collegamento con la frazione di Collina durante l'esecuzione dei lavori. «Stiamo operando - ha sottolineato Riccardi - con procedure straordinarie e tempi rapidissimi perché in situazioni come questa è fondamentale intervenire senza ritardi per ridurre il rischio e garantire la sicurezza delle comunità locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza ti aspetta



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni.

Con la "GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO" potrai scoprire tutte i 'tesori nascosti' di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

Chiedi in edicola la prima uscita "Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia"

A soli €8,80*



GIUDICE SPORTIVO

Kamara squalificato, la sua stagione è finita. A Napoli rientra King

La sfida con la Cremonese è stata l'ultima della stagione (e forse non solo) in maglia bianconera per Hassane Kamara. Il franco-ivoriano, infatti, è stato ammonito nel corso della gara al Bluenergy Stadium e, essendo già

in diffida, è stato squalificato per una giornata. Runjaic, dunque, dovrà rinunciare ad Hassane per l'ultima al Maradona contro il Napoli, ma ritroverà Kingsley Ehizibue, che ha scontato la squalifica contro i grigiorossi.



BIANCONERI In alto il direttivo dell'Uc "Cinquanta sfumature di Udinese" di Cervignano, a destra il direttore generale Franco Collavino



Padelli, il rinnovo sembra vicino: «Qui sono felice»

IL VETERANO

Una stagione vissuta da uomo spogliatoio, da guida silenziosa e da riferimento per un gruppo giovane che ha saputo crescere nel corso dei mesi. Alla Cena dei Club organizzata dall'Associazione Udinese Club a Tricesimo, uno dei protagonisti più applauditi è stato senza dubbio Daniele Padelli, veterano bianconero e figura sempre più centrale all'interno dell'ambiente friulano. Tra foto con i tifosi, sorrisi e cori, il portiere ha parlato facendo un bilancio della stagione dell'Udinese e lanciando segnali importanti anche in vista del futuro.

RINNOVO

Un futuro che potrebbe essere ancora a tinte bianconere, nonostante il contratto in scadenza. «Io sono felice qui e credo che anche l'Udinese sia contenta di me - ha spiegato Padelli - quindi penso non ci siano particolari problemi». Parole che sanno di apertura e che confermano il forte legame creatosi negli anni tra il portiere e il club friulano. Padelli ha poi analizzato il campionato disputato dall'Udinese, sottolineando soprattutto il percorso di crescita della squadra di Kosta Runjaic. «È stata una stagione importante perché ci ha permesso di mettere delle basi solide. Quando una squadra parte bene e riesce anche a chiudere bene il campionato significa che la strada intrapresa è quella corretta. Nel corso dell'anno ci sono stati inevitabilmente alti e bassi, ma questo fa parte del percorso di crescita di un gruppo giovane». Un'analisi lucida quella del portiere bianconero, che ha evidenziato come il vero valore aggiunto dell'Udinese sia stato proprio il processo di maturazione vissuto dalla squadra durante la stagione. «La freccia è rivolta verso l'alto - ha

aggiunto - ed è questa la cosa più importante. Ci sono tanti giocatori giovani che hanno dimostrato qualità importanti e che possono ancora migliorare molto».

COMPAGNI

Tra i singoli che più lo hanno colpito, Padelli ha voluto soffermarsi soprattutto sulla crescita di alcuni compagni simbolo della stagione friulana. «Atta mi ha impressionato tantissimo, anche se le sue qualità erano già evidenti. Ha fatto un percorso di crescita importante. Davis invece ha mostrato tutto il suo potenziale e quello che può diventare».

Parole significative anche per Maduka Okoye, protagonista di una crescita costante nel corso del campionato: «Maduka ha qualità enormi che vediamo ogni giorno anche in allenamento. Ha margini incredibili». Infine, Padelli ha speso parole da vero leader per Christian Kabasele, considerato uno dei punti di riferimento dello spogliatoio: «Kabasele rappresenta perfettamente il ruolo dei giocatori più esperti. È un esempio per tutti, perché mette sempre la propria esperienza a disposizione dei più giovani. È un leader vero». Una squadra giovane, costruita attorno a talenti importanti, ma anche a figure esperte come Padelli, fondamentali per trasmettere equilibrio e mentalità.

Stefano Pontoni



UDINESE TRA GLI APPLAUSI I TIFOSI SOGNANO L'EUROPA

► Grande entusiasmo all'evento dell'Auc Zaniolo ed Ehizibue tra i più "osannati"

► Collavino: «Anno speciale per il club» Nani: «Ripartiamo da mister Runjaic»

LA SERATA DI FESTA

Le sciarpe bianconere sventolate tra i tavoli, le urla di acclamazione all'ingresso dei giocatori, la musica ad accompagnare la festa bianconera: una serata davvero indimenticabile quella vissuta da oltre 600 tifosi friulani ieri al ristorante Belvedere di Tricesimo. Per il secondo anno consecutivo - riprendendo una tradizione che negli anni si era tristemente interrotta - l'Associazione Udinese Club presieduta da Gianluca Magro e l'Udinese Calcio hanno reso omaggio ai tantissimi sostenitori degli Udinese club con un evento davvero unico. Qualcosa che solo a Udine, solo in Friuli, può essere possibile. Presente lo staff dirigenziale, mister Kosta

Runjaic e tutta la squadra al gran completo (con la sola eccezione di Oumar Solet). A portare il saluto della società il dg bianconero Franco Collavino: «Ringrazio tutti i tifosi, a nome anche del patron Gianpaolo Pozzo che è sempre la nostra guida, il nostro riferimento. Soprattutto quest'anno che come club festeggiamo i 130 anni di storia. Siamo molto contenti di gustarci questo finale di campionato prima di cominciare la nostra prossima stagione, la 32esima consecutiva in Serie A». Gokhan Inler, promotore fin dal primo giorno di tutte le iniziative volte a ricreare un rapporto solidale con la tifoseria e a creare spirito di appartenenza nei giocatori ha sottolineato: «Quest'anno i ragazzi hanno sentito in modo particolare il calore delle gente. Ab-

biamo fatto un passo in avanti e il prossimo step sarà alzare ulteriormente il livello». Ogni riferimento all'Europa non è casuale.

MERCATO

Un concetto ripreso anche dal Group Technical director. «Quello che è stato fatto quest'anno è positivo, ma bisogna sempre fare qualcosa di più». Il dirigente romano è intervenuto anche sul tema mercato: «Non è importante preoccuparsi di chi possa andare via, ma del fatto che venga adeguatamente sostituito. Questa è una prerogativa dell'Udinese da 40 anni». Sui giocatori in scadenza Nani ha sottolineato: «Stiamo parlando con alcuni di loro, come Padelli. Zero problemi». Sui Davis e Zaniolo richiestissimi, ha aggiunto: «C'è la volontà di ripar-

tire da questi giocatori, anche con il mister naturalmente. Ripartiremo da ciò che ha funzionato». Allontanate, dunque, le voci di un possibile approdo del tecnico tedesco all'Atalanta o alla Lazio. «Ha un contratto con noi e siamo felicissimi di tenerlo», ha tagliato corto il dirigente (anch'esso in scadenza il prossimo 30 giugno). Tanti gli applausi e i cori di incitamento per Nicolò Zaniolo (al quale tutti augurano un imminente ritorno in Nazionale) e, soprattutto per il nuovo idolo dei tifosi: Kingsley Ehizibue. Presenti anche numerose autorità come l'assessore allo sport del Comune di Udine Chiara Dazzan e il consigliere regionale Edy Morandini.

Barbara Castellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bertola: «Basi importanti». Karlstrom: «Vogliamo fare di più»



I PROTAGONISTI

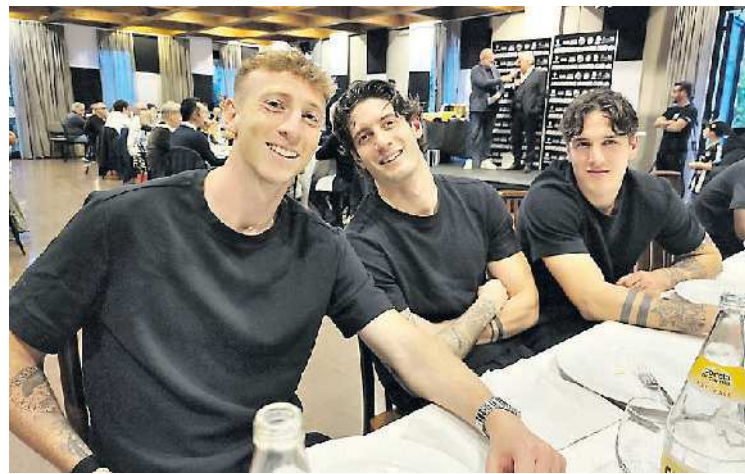
Alla Cena dei Club organizzata dall'Associazione Udinese Club a Tricesimo, tra i protagonisti più attesi ci sono stati anche Nicolò Bertola e il capitano Jesper Karlstrom, due dei volti simbolo della crescita dell'Udinese in questa stagione. Entrambi hanno lanciato messaggi chiari sul presente e sul futuro del club friulano. Un futuro che, almeno nelle intenzioni, dovrà essere ancora più ambizioso.

LA GIOVANE PROMESSA

Per Bertola quella appena conclusa è stata la stagione della consacrazione. Il difensore ha parlato con soddisfazione del suo primo campionato in Serie A, vissuto in una realtà che sente ormai propria: «La prima stagione in Serie A è andata bene e siamo contenti anche del percorso fatto dalla squadra. Penso che si

siano create basi importanti per il futuro». Il centrale bianconero non ha nascosto il forte legame creatosi con l'ambiente friulano in pochi mesi: «Sono molto contento qui a Udine. L'ho detto fin dall'inizio e continuo a pensarlo. Qualche giorno fa parlavo con un mio amico e gli ho detto che non potevo fare scelta migliore».

Parole sincere, che confermano quanto il giovane difensore si senta parte integrante del progetto Udinese. Un percorso di crescita che Bertola sta vivendo anche grazie all'aiuto dei compagni più esperti, diventati veri punti di riferimento quotidiani. «Da Kabasele prenderei la marcatura sull'uomo, da Oumar Solet l'impostazione dal basso e da Thomas Kristensen il gioco aereo. Li guardo tantissimo e cerco di imparare ogni giorno». Importante anche il passaggio dedicato a Kosta Runjaic, tecnico con cui il difensore ha instaurato fin da subito un ottimo rapporto:



AZZURRABILI Nicolò Bertola, Alessandro Zanolì e Nicolò Zaniolo

«Con lui mi sono trovato bene dal primo giorno. È un allenatore molto diretto, che ti dice sempre chiaramente quello che pensa e con cui è facile confrontarsi».

IL CAPITANO

A parlare del futuro e delle ambizioni dell'Udinese è stato anche il capitano Karlstrom. Lo svedese ha confermato tutta la voglia di crescere ancora dopo una stagione chiusa a quota 50 punti: «Siamo soddisfatti ma vogliamo fare di più il prossimo an-

no. C'è ancora spazio per migliorare». Inevitabile il riferimento al sogno europeo, tornato a circolare nell'ambiente bianconero dopo il buon finale di stagione: «Dipenderà da chi resterà e dal futuro del mister. Tutto è possibile e a me piace sognare. Se riusciremo a mantenere questa squadra possiamo crescere ancora molto». Karlström ha poi spiegato quale sia stato uno dei principali limiti dell'Udinese: «Abbiamo sofferto troppo contro squadre che si chiudevano basse. Contro le big invece abbiamo quasi sempre fatto grandi prestazioni. Se troveremo maggiore continuità potremo davvero lottare per l'Europa». Infine, una battuta sorridente sulla lingua italiana sua e di Runjaic: «Quando il mister parlerà italiano? Nello spogliatoio parliamo quasi tutti inglese, quindi per ora è più semplice così».

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GAZZETTINO

FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò



In edicola

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*



PROMOZIONE

**Sabato la finalissima
Azzurra-Tricesimo
Gioca anche il Corva**

Sabato alle 16 a Tavagnacco - campo neutro - si giocherà la finalissima dei playoff. Di fronte Azzurra Premariacco e Tricesimo. In contemporanea la "finalina", per la graduatoria ripescaggio, Centro Sedia Natisone - Corva. Si giocherà a San Giovanni al Natisone in virtù del miglior piazzamento dei locali.



ALL'ATTACCO Carlo Zorzetto, Marco Zamuner e Simone Toffoli si stanno preparando per i playoff nazionali

(Foto Antonio Ros | Pordenone Fc)

COMINCIA IL COUNTDOWN PORDENONE SI "SCALDA"

►Domenica l'andata dei playoff nazionali
Per la sfida contro i liguri rientrerà Criaco

►Parte la prevendita: priorità agli abbonati
Ritorno il 31 maggio al Picco di La Spezia

CALCIO DILETTANTI

Smaltita l'amarezza, continua senza intoppi la settimana di lavoro sul campo del Nuovo Pordenone Fc in vista dell'andata dei playoff nazionali. Sorride Fabio Campaner che ritrova Marco Criaco (squalificato a Monfalcone contro il Lavarian Mortean Esperia) e Davide Carniello, abile e arruolato al cento per cento e testato al Boito nell'ultimo quarto d'ora di gioco. Con Marco Meneghetti ai box, in porta spazio ad Andrea Mason.

Avversaria di turno nella gara del Bottecchia (domenica alle 16) è la Usd Fezzanese 1930, società ligure che ha concluso il campionato (girone unico) al quarto posto con 50 punti (14 vittorie, 8 pareggi, 8 sconfitte, 58 gol realizzati e 44 subiti). Fondata nel 1945 a Fezzano in provincia di La Spezia, vanta nel suo palmares tre Coppe Ita-

lia di Eccellenza. Arriva alla sfida con il Nuovo Pordenone Fc grazie alla vittoria (2-1) nei playoff sul campo del Pietra Ligure 1956. Ritorno al Picco di La Spezia domenica 31 (sempre alle 16). In caso di passaggio del turno, i neroverdi sfideranno la vincente della gara tra i veneti del Cavarzano Belluno e la piemontese Fossano Calcio.

PREVENDITA

Nel frattempo la società neroverde ha comunicato che la prevendita per la gara di domenica scatterà oggi al Bar San Quirino dalle 18 alle 20. Sarà garantita la priorità d'acquisto agli abbonati, mostrando la tessera del campionato. Da domani alle 10 e fino alle 10 di domenica, invece, la prevendita proseguirà esclusivamente online su Eio.it. Gli eventuali biglietti rimasti saranno venduti domenica dalle 14.30 alla biglietteria principale del Bottecchia (via Stadio). Di seguito i prezzi applica-

ti: Tribuna: intero 10 euro, U6 gratuito senza emissione di biglietto. Gradinata: intero 10 euro, U18 gratuito (senza necessità di acquistare il biglietto in prevendita, accesso diretto al settore).

TABELLONE

È stato completato il tabellone degli spareggi nazionali di Eccellenza, uno degli appuntamenti più attesi della stagione dilettantistica. Domenica 24 maggio scatteranno le gare d'andata del primo turno, con quattordici sfide distribuite in tutta Italia e un posto in Serie D come obiettivo finale. In campo - assieme al Nuovo Pordenone Fc - anche realtà storiche e piazze molto calde come Gladiator 1924 (Santa Maria Capua Vetere), Fossano Calcio, Fermana, Ambrosiana, Solbiatese Calcio 1911 e Cavarzano Belluno. Tra le gare più attese spiccano: Tarranto Calcio-Apice Calcio 1964, Viareggio Calcio-Ilvamaddalena

1903, Gladiator 1924-FC Matese e, appunto, Nuovo Pordenone Fc-Usd Fezzanese 1930. Completano il quadro del primo turno: Ars et Labor Ferrara-Santegidiese 1948, Calcio Avola 1949-Angelo Cristofaro Oppido, Certosa-Fiorenzuola 1922, Lascaris-Cavarzano Belluno, Levico Terme-Academy Calvaire, Monti Prenestini 1919-Grassina, Pol. Pietralunghe-Fermana, Soncinese-Ambrosiana e Trebisacce Calcio-Kamarat 1972.

Le gare d'andata in contemporanea domenica 24 maggio con ritorno a campi invertiti domenica 31, apriranno una lunga corsa verso la quarta serie, con equilibrio altissimo e margini ridottissimi. Da ora in avanti ogni dettaglio potrà fare la differenza negli spareggi che decideranno le ultime promozioni della stagione. A seguire il secondo turno con andata domenica 7 giugno e ritorno il 14.

G. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo quattro anni la Bcc saluta Milli: «Stagioni intense»

BASKET SERIE B

A Pordenone si chiude un'era: Massimiliano Milli non è più l'allenatore della prima squadra del Sistema Basket. Dopo quattro anni s'interrompe la collaborazione con il tecnico, la separazione è assolutamente consensuale e non collegata all'esito di quest'ultima stagione che ha visto la formazione naoniana eliminata da Pavia agli ottavi di finale dei playoff di serie B Interregionale. Il coach ha contribuito a far crescere in maniera importante il Sistema Basket Pordenone, grazie anche a lui i supporter hanno ricominciato a godersi dei momenti che sembravano definitivamente cristallizzati nei ricordi di chi aveva avuto la fortuna di vivere la pallacanestro in città nei decenni scorsi.

IL SALUTO

«Le strade purtroppo nello sport prima o poi si dividono - commenta Milli - e ogni tanto c'è bisogno di nuovi stimoli e nuove sfide, non solo da parte di un coach ma anche da parte di una società: i cambiamenti spesso aiutano a non sedersi e a restare vivi. Ovviamente sono molto dispiaciuto perché a Pordenone lascio un pezzo di cuore e di vita. Sono stati quattro anni vissuti ad altissima intensità, senza mai risparmiarsi, dando tutto con passione e professionalità, per provare sempre a raggiungere gli obiettivi che ogni anno ci ponevamo. Più di centocinquanta partite e mille allenamenti con questa maglia uniti all'affetto di tante persone della società, dello staff e dell'ambiente, mi rimarranno addosso forse per sempre».

IL BILANCIO

Tanti i momenti di gloria vissuti in questi quattro anni. Nelle prime stagioni gli obiettivi sono sempre stati raggiunti con largo anticipo, lo scorso anno si è andati ben oltre raggiungendo addirittura la finale playoff poi persa contro Ferrara. «Lo metterei tra i bei ricordi - conferma il tecnico -, ma ce ne sono anche altri, come i derby

vinti, alcuni in maniera rocambolesca, o come la promozione il primo anno, o alcune rimonte da situazioni difficili. Bei ricordi non solo sul campo, ma anche fuori. Il primo anno in cui sono arrivato c'era solo la prima squadra. Un po' alla volta insieme alla società siamo riusciti a mettere il settore giovanile qualche gradino più sopra, a dare un impulso maggiore al basket in città attraverso i progetti scuola nelle elementari, ad avviare i primi campi estivi e ad avvicinare nuove persone al progetto Sistema».

ANNATA DIFFICILE

L'ultima è stata, invece, una stagione complicata, le aspettative erano alte, l'uscita al primo turno ha deluso in particolare la tifoseria, che era stata peraltro abituata piuttosto bene. Del resto non sempre le cose vanno nel modo sperato, esistono anche le altre squadre e il livello della serie B Interregionale, inutile negarlo, si è alzato di anno in anno. «Una stagione sicuramente complicata - dice Milli -, le aspettative erano alte dopo la finale dell'anno precedente, in più c'erano delle altre problematiche di cui pubblicamente preferirei evitare di parlare. Per come si era messa, ad un certo punto eravamo dodicesimi, avevo temuto la possibilità di dover affrontare i playoff. Fortunatamente con uno sprint finale nell'ultima parte di campionato ne siamo a fatica venuti fuori chiudendo al sesto posto».

Siamo dunque ai saluti e l'allenatore ci tiene a rivolgere un pensiero finale al club del presidente Davide Gonzo, che lo ha supportato venendo ripagato tramite i risultati che sono sotto gli occhi di tutti: oggi il Sistema Basket ha una struttura societaria innegabilmente più solida rispetto a quattro anni fa: «Vorrei ringraziare la società che ha creduto nel mio lavoro e le tante persone che hanno contribuito a rendere questo viaggio unico e speciale: senza di loro nulla sarebbe stato possibile. Nel mio futuro una parte di cuore resterà biancorossa».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Virtus Roveredo, Cusin: «Questa salvezza è una lezione»

CALCIO DILETTANTI

Salvezza acciuffata ai playoff per Virtus Roveredo e Unione Smt. In purgatorio ci vanno rispettivamente Sedegliano e Ragogna. Se a Lestans, già da inizio stagione, si sapeva che sarebbe stata una tornata agonistica alquanto complicata, in casa della Virtus Roveredo si era partiti sicuramente con ben altri obiettivi. Infortuni vari hanno complicato il cammino, così come non aver fatto i conti con un girone dall'andamento anomalo rispetto agli anni scorsi.

«È stata, comunque, una stagione positiva - è convinto Ema-

nuele Cusin, presidente dei virtussini - anche se non è stato facile in un raggruppamento livellato verso l'alto. A riprova il fatto che la vincitrice Union Pasiano, partita con tutti i favori della vigilia, ha dovuto sudare fino all'ultimo per poter alzare meritamente i calici».

STAGIONE COMPLICATA

«Mettiamoci anche un Vallesoncello che ha recitato il ruolo di terribile matricola per tutti gli avversari di turno. Noi - afferma senza giri di parole il numero uno dei blu royal - molto probabilmente abbiamo pensato, o abbiamo creduto, che tutto fosse più facile. Inutile nascondere, ci

siamo semplicemente barcamenati convinti di aver tanto tempo a disposizione. Adesso, a bocce ferme, essere riusciti a salvare la categoria all'ultimo da una parte è sicuramente fonte di grande soddisfazione, dall'altra deve essere di lezione». «Abbiamo passato un anno duro - prosegue Cusin - ma credo che il traguardo raggiunto, seppur in extremis, sia stato meritato. Adesso resta da capire con quale entusiasmo ci metteremo a tavolino per programmare il prossimo futuro».

Della serie «vedremo il da farsi, inutile parlare prima». Un'annata così prosciuga le forze, anche quelle residue. Soprattutto quando si era partiti con ben al-

tri obiettivi. L'ultimo turno di campionato e la sfida secca dei playoff ha visto in panchina Augusto Carlon al posto di Luca



Saccon, tra l'altro arrivato incorso pure lui. Un timoniere "pescato all'ultimo" - parole di presidente - perché Saccon aveva altri im-

pegni personali di cui la società era stata messa a conoscenza. Augusto Carlon, lo avevamo in casa e abbiamo deciso di dare in mano a lui la squadra». Avvicendamento o meno, è missione compiuta a tutti gli effetti.

LA SVOLTA

Qual è stata la partita della svolta? «Sinceramente quella dell'ultimo turno di campionato contro il Tagliamento. È fuori di ogni dubbio che l'impegno dei ragazzi ci sia sempre stato, ma in quell'occasione ci siamo resi conto che era la sfida da dentro o fuori. Come si suol dire da ultima spiaggia. Ho visto negli occhi di tutti la volontà di uscire dalla

spirale della paura cui eravamo entrati e devo ringraziare tutti, dai mister, all'intero staff e gli stessi giocatori, dai volontari ai tifosi. Abbiamo remato dalla stessa parte, superando gli ostacoli e adesso godiamoci il momento».

FUTURO

La prossima stagione sarà a 18 squadre con 8 gare di campionato in più rispetto a quella appena archiviata. «Diventa un campionato non impegnativo, di più. E questo anche a livello di mentalità. Sarà comunque una bella esperienza, a prescindere».

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVA AVVENTURA Iris Ikangi è prossimo alla firma con Varese, dopo aver disputato tre stagioni all'Apu Oww Udine (Foto Ciamillo Castoria)

IKANGI VICINO A VARESE L'OWW RIPENSA A MOBIO

►L'ala italo-ivoriana classe '98 potrebbe vestire nuovamente la casacca friulana
Imminente la riconferma dei vice Gerosa e Pomes e del preparatore Missarelli

BASKET SERIE A

È in uscita il primo movimento di basket mercato che registriamo in casa Apu: Iris Ikangi viene dato in procinto di firmare un contratto biennale - per la precisione un 1+1 - con la Pallacanestro Varese che su di lui si è fiondata convintamente, a sentire i "rumors" che circolavano già da un pezzo al riguardo.

Le prime voci in effetti le abbiamo sentite già all'inizio di questo mese, quando il nome di Ikangi era emerso come potenziale sostituto di Elisee Assui, attirato dalle sirene (e soprattutto dai soldi) dell'Ncaa, che in un primo momento sembrava diretto alla George Washington University, ma alla fine ha scelto Florida State. Il club varesino apprezza, dunque, le doti tecniche dell'ala bianconera, che sono ben note a tutti quanti ormai e che hanno fatto comodo anche nel massimo campionato: Iris è un lottatore, un mastino a livello difensivo ed è in grado di spedire

a segno qualche buona tripla se innescato in angolo, sulla sua piastrella preferita.

NUMERI

Dopo aver chiuso la stagione a Scafati, il prodotto della Pallacanestro Pavia, classe 1994, 200 centimetri per 85 chilogrammi, era stato il 4 luglio del 2023 il primo acquisto della coppia Gracis-Vertemati che all'epoca si era da poco insediata a Udine. Di lui l'allenatore bianconero aveva sottolineato la versatilità, il solido impatto difensivo - appunto -, nonché «la capacità di fare tante piccole cose che danno equilibrio alla squadra in attacco». Quest'anno il giocatore ha tenuto una media di 5,4 punti (con un high di 11 in quattro occasioni) e 2,5 rimbalzi in poco più di venti minuti medi d'impiego a partita, numeri che però non danno assolutamente l'idea di quello che è stato il suo impatto sul parquet, altrimenti il coach non lo avrebbe di certo fatto partire ben diciannove volte in quintetto. Al di là delle prestazioni, Ikangi si è fatto molto amare dai tifosi bian-

coneri per il suo atteggiamento solare, il suo sorriso.

POSSIBILE RITORNO

A quanto pare l'Apu starebbe invece provando a riportare in Friuli l'ala italo-ivoriana Joseph Mobio, classe 1998, già a Udine nella stagione 2020-2021, quella della finale promozione persa contro la GeVi Napoli. Per la cronaca, Mobio sta disputando attualmente i playoff di serie A con la maglia della Germani Brescia, club nel quale è arrivato nell'estate del 2024. Chi va, chi potrebbe arrivare...

CONFERME

E chi invece resta: parliamo degli assistenti di Adriano Vertemati, che il popolo bianconero ha avuto modo di conoscere in quest'ultimo triennio soprattutto per le presentazioni dei vari match dell'Oww sui social, ma è evidente che anche il vice Giorgio Gerosa, classe 1985 e l'assistente coach Lorenzo Pomes, classe 1990, si siano meritati la conferma e rimarranno dove sono almeno per un'altra stagione,

che sarà dunque la quarta consecutiva. Un ottimo segnale di continuità perché è proprio grazie alla continuità che si ottengono spesso e volentieri dei risultati duraturi. Lo staff tecnico che ha guidato l'Old Wild West Udine dalla A2 alla A e conquistato la salvezza in occasione dell'ultimo campionato a quanto pare non si tocca: manca l'ufficialità, ma non crediamo la si dovrà attendere a lungo. Partito dalla Pallacanestro Cantù, Gerosa quando è arrivato a Udine nel 2023 era reduce da una lunga esperienza, sette anni, alla Dinamo Sassari in qualità di allenatore delle giovanili e successivamente di assistant coach della prima squadra. Quanto a Pomes, ha intrapreso la sua carriera alla Virtus Padova e l'ha proseguita alla Nutribullet Treviso Basket, dov'è rimasto tre anni come assistente allenatore della prima squadra, occupandosi inoltre, sempre con ruoli tecnici, delle giovanili. Non si muoverà nemmeno il preparatore atletico Daniele Missarelli.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ceresetto-show in Francia Cinque atlete nella Top 15

CICLISMO

Prova di forza della Libertas Ceresetto che al Tour du Gévaudan Occitanie, in Francia, ha mandato un segnale fortissimo anche a livello internazionale, piazzando cinque atlete nelle prime quindici posizioni di una gara di Uci Nation's, il massimo livello agonistico, per donne junior. Infatti, in una competizione controllatissima dove erano presenti diverse nazionali, la squadra diretta da Christian Murro, ha festeggiato i piazzamenti della naoniana Rachele Cafueri (nona), Carlotta Petris (undicesima), Elisa Giangrasso (13.), Ambra Savorgnano (14.) e Elena D'Agnese (15.). C'è anche un po' di rimpianto per non aver centrato il podio in quanto la funzione del "treno", messo in atto dalla squadra friulana, non ha svolto appieno il suo lavoro a causa di una sfortunata caduta.

LA PROVA

Particolarmente significativa la prova della pordenonese Rachele Cafueri, già affermata ciclocrossista, una degli migliori del primo anno in Italia, terza della sua annata a livello assoluto. Ha stupito pure Carlotta Petris per qualità e continuità. Va sottolineata sicuramente la prestazione di Elisa Giangrasso che oltre alle indiscusse capacità in mountain bike, ha dimostrato di avere il passo giusto anche su strada. In evidenza Ambra Savorgnano e Elena D'Agnese che, nonostante la giovane età, stanno dimostrand-

do di trovarsi a proprio agio anche a livello internazionale.

GIRO DELLA FRANCIACORTA

A livello maschile piazzamenti di prestigio anche per il Team Tiepolo di Udine al Giro della Franciacorta a Bergamo grazie al secondo posto dell'austriaco Santiago Wrolich e al terzo di Tomaz Medeot. Alla fine ha vinto lo spagnolo Aitor Martinez che ha avuto la meglio sui due portacolori friulani.

Al via si sono presentati 178 juniores che hanno affrontato con capacità l'esigente percorso di 120 chilometri, allestito con maestria dal Team Ecotex Zero 24. Dopo un iniziale tratto in linea i partecipanti si sono portati su un circuito da ripetere cinque volte con lo strappo di Casotte, hanno affrontato altri due giri con la temibile ascesa del Dosso di Monticelli, per poi rientrare a Rovato, sede di partenza e arrivo. A tenere alta l'andatura sono stati i numerosi tentativi di fuga andati in scena nelle fasi iniziali e centrali della competizione. Nel finale a fare la voce grossa è stato Martinez proprio sulle rampe di Monticelli. Alle spalle dell'iberico si sono portati gli udinesi del Tiepolo, Lover, Wrolich e Franceschini della Trevigliese. I quattro hanno scollinato con 20" sul gruppo e in discesa hanno aumentato progressivamente il vantaggio. Il gruppo è arrivato con un distacco di 51", con la volata per il quinto posto vinta da Marco Pierotto (Autozai Contri).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'evento

Oltre 100 team a "Metti il Turbo"

Manca ormai pochissimo alla nona edizione di "Metti il turbo", la staffetta 12 per un'ora organizzata dalla squadra friulana di powerchair hockey Madracas Udine al parco Ardito Desio. L'evento, in programma dalle 8 alle 20 di sabato, vedrà la partecipazione di 107 squadre: un autentico record. Restano ancora aperte le

iscrizioni alla Color Run. Nel corso della giornata sarà allestito un villaggio con gazebo, punti ristoro, aree di pratica del powerchair hockey e dj set. Tra i testimonial dell'evento anche il portiere dell'Udinese Daniele Padelli e il capitano della Cda Volley Talmassons Beatrice Molinaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallamano

Asem, a Vicenza l'ultima partita

Sabato calerà il sipario sul campionato di Serie B dell'Asem Jolly. I friulani saranno di scena alle 19 a Vicenza, con l'obiettivo di difendere il sesto posto. D'altronde anche nell'ultimo turno contro la prima in classifica Campoformido si è fatta valere, uscendo tra gli applausi del proprio pubblico. A testimonianza di ciò anche lo scarto ridotto: al Pala Talotti contro la Vicentina è finita 25-28 dopo una partita giocata in parità fino a pochi minuti dal termine. Soddisfatto coach Joaquin Pomba: «I ragazzi hanno giocato molto bene nonostante l'assenza del capitano infortunato. Mi sono piaciute l'intensità e la grinta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato il Torneo Tina Modotti al Gerli

RUGBY

Udine torna a rendere omaggio a una delle sue figure femminili più celebri e coraggiose. Sabato la Rugby Udine ospiterà la seconda edizione del Torneo Tina Modotti, dedicato alla grande fotografa e attivista udinese, icona mondiale di indipendenza, creatività e determinazione. Appuntamento dalle 15 al Rugby Stadium Otello Gerli di via del Maglio con il torneo femminile Under 14.

«Il messaggio che questo torneo vuole trasmettere - sottolinea il presidente Andrea Cainero - è un invito alle nostre giovani ragazze ad esprimere tutte sé stesse, e a non temere di avvicinarsi ad uno sport che può sembrare a prima vista poco femminile ma, che nel suo svolgersi (e soprattutto nei suoi momenti agonisticamente difficili), esalta, invece, la determinazione e il coraggio che



OTELLO GERLI Alcune atlete che hanno partecipato all'edizione 2025

in particolare le donne sono capaci di avere e dimostrare».

Nata a Udine nel 1896, Tina Modotti ha vissuto in Italia, negli Stati Uniti, in Messico, dove ha intrecciato la sua vita con Diego Rivera e Frida Kahlo. Libera, indipendente, moderna: nelle sue fotografie vive ancora oggi una forza capace di attraversare il tempo. Nell'aprile del 1928 - lo stesso anno in cui Tina Modotti viveva il

suo massimo momento creativo - veniva disputata a Udine la prima partita di rugby della storia friulana. Due forme di coraggio che si incrociano quasi un secolo dopo: nelle ragazze che scelgono questo sport il Rugby Udine riconosce gli stessi tratti che hanno contraddistinto Tina Modotti: determinazione, forza, libertà, passione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aspettando il Giro d'Italia Romanin ospite ad Aviano

BIATHLON

L'Italia celebrerà la Giornata internazionale del biathlon 2026 con l'evento "Il Biathlon incontra il Giro d'Italia", che si terrà venerdì 29 maggio ad Aviano nell'ambito dell'iniziativa promozionale internazionale dell'Ibu "Biathlon 4 All". Dalle 9.30 alle 17.30 il parco "Oriana Fallaci" ospiterà un'intera giornata di sport, movimento e attività interattive, pensate per far scoprire a bambini, famiglie e al grande pubblico il mondo del biathlon in modo divertente e accessibile.

Il programma prevede sessioni di tiro con carabine laser, percorsi di agilità e coordinazione e prove introduttive al biathlon, che permetteranno ai partecipanti di vivere in tota-

le sicurezza le emozioni di questa disciplina olimpica. L'evento è aperto a tutte le fasce d'età e mira a unire attività fisica, inclusione e coinvolgimento della comunità in un'atmosfera di festa.

La manifestazione si svolgerà nell'ambito della penultima tappa del Giro d'Italia, la Gemonia-Piancavallo del 30 maggio, creando un legame tra due grandi tradizioni sportive. Tra gli ospiti speciali sono attesi il medagliato olimpico e oro iridato Dominik Windisch e l'azzurro di Forni Avoltri Nicola Romanin, presente a Milano Cortina 2026, che sosterranno l'iniziativa e aiuteranno a ispirare i giovani partecipanti attraverso il dialogo con gli atleti e dimostrazioni pratiche.

BT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



TERRAÈ - COLTIVARE ARMONIE

“Sostenibilità in viaggio” è il titolo dell’incontro che si terrà oggi, alle 18, in Biblioteca a Pordenone con Stefania Zanuso e The Travelling Golden Family.

G

Mercoledì 20 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Domani sera, al Concordia, la prima edizione di “Pordenone canta”, serata con finalità benefiche organizzata da Romanina Santin, che vedrà protagonisti i cori giovanili e delle scuole cittadine

La città canta in coro

MUSICA CORALE

Alcune canzoni sono frammenti della nostra storia, colonne sonore di ricordi, amori e stagioni della vita. Domani, alle 20.30, l'Auditorium Concordia di Pordenone, si prepara a far risuonare quelle note popolari in un modo del tutto inedito, con il debutto della prima edizione di “Pordenone Canta”, un evento che promette di regalare al pubblico un’esperienza emozionante e travolgente, un excursus sonoro nella storia della canzone italiana, raccontato esclusivamente attraverso la potenza, la voce e l’energia dei cori.

L’iniziativa s’inserisce nel percorso Verso Pordenone Capitale della Cultura 2027, dimostrando una straordinaria attenzione ai giovani, alle realtà scolastiche e alla valorizzazione del canto corale come strumento di unione e crescita. “Pordenone Canta” è ideato e organizzato con passione da Romanina Santin, presidente dell’Ensemble Vocale Fidapa Angela Mormile, e nasce da una fitta rete di collaborazioni virtuose, che coinvolge le sezioni pordenonesi dell’Associazione Fidapa BPW Italy, delle Lady Avventura, con il patrocinio del Comune di Pordenone e dell’Innerwheel.

A condurre la staffetta musicale, la giornalista pordenonese Marianna Maiorino, che guiderà il pubblico attraverso i diversi capitoli di una grande storia cantata. L’ingresso è completamente libero, ma i contributi saranno devoluti a favore delle bambine disabili dell’istituto di Madre Teresa di Calcutta di Scutari.

MACCHINA DEL TEMPO

Il programma della serata è una macchina del tempo musicale che attraverserà quasi un secolo di successi, a partire dall’apertura con il coro femminile “Ensemble Fidapa Angela Mormile”, che farà rivivere la magia e il fascino della tradizione radiofonica dagli anni Trenta agli anni Sessanta del seco-

lo scorso. Seguirà, l’evoluzione del pop con “Simple People Ensemble”, che trascinerà con le note il pubblico dagli anni Sessanta fino al Duemila. La freschezza dei giovanissimi entrerà in scena con il coro “I ragazzi dell’Alighieri” la scuola media dell’Istituto comprensivo di Zoppola, pronti ad interpretare i successi italiani dal Duemila ai giorni nostri.

PREMIAZIONI

L’energia delle scuole continuerà ad infiammare il palco con i talentuosi giovanissimi dell’Ic Pordenone Sud, grazie ai cori “Musica Insieme” e “King Music” della “Terzo Drusin” e al Coro stabile della scuola primaria “Antonio Rosmini”.

Inoltre, a testimonianza del forte legame con il mondo della scuola, durante la serata un gruppo scolastico verrà premiato con una tastiera elettronica, gentilmente offerta da Biasin Musical Instrument. Il canto diventa quindi strumento di aggregazione e confronto, capace di preservare la tradizione musicale e l’interazione tra cori, ma è anche un modo per entusiasmare il pubblico di diverse età in un’unica voce.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FIDAPA La manifestazione è organizzata da Romanina Santin, presidente dell’Ensemble Angela Mormile

L’avvocato Falaschi presenta “Prima pagina”

AUTORI

Il Circolo della cultura e delle arti aps, in collaborazione con l’Associazione scrittori Fvg, con il Patrocinio del Comune di Pordenone organizza per oggi, alle 18, all’ex Tipografia Savio di via Torricella 2, a Pordenone, un incontro con la scrittrice Antonella Fiaschi - che vive e lavora a Udine, dove svolge la professione di avvocato - autrice di “Prima pagina - Una storia dal passato

per cambiare il presente”, in colloquio con la giornalista e scrittrice Anna Vallerugo. Al termine dell’incontro seguirà un brindisi con l’autrice. Una lettera dimenticata riemerge dal passato e lascia Luigi, scrittore disilluso, in un’indagine che intreccia memoria e aspirazioni interrotte. Un romanzo sul potere dei sogni e sul dialogo tra generazioni che, pur lontane nel tempo, si ritrovano di fronte allo stesso bivio: quale futuro immaginare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palio teatrale studentesco verso il record di presenze

TEATRO

Un mese di teatro, emozioni e sale piene. Ma soprattutto una conferma: il Palio Teatrale Studentesco Città di Udine, organizzato dal Teatro Club Udine Ets, oltre a rappresentare la rassegna di teatro giovanile più longeva d’Italia, continua a essere un appuntamento capace di parlare ai giovani. La 55ª edizione si avvia verso il gran finale, superando il

record dello scorso anno di oltre 3 mila presenze.

«Anche quest’anno il Palio si è confermato un luogo straordinario di incontro, crescita e creatività - commenta la presidente del Teatro Club Udine, Alessandra Pergolese -. Vedere il Palamostre pieno sera dopo sera, con una partecipazione così calorosa e trasversale, è la testimonianza di quanto questa esperienza sia ancora viva e necessaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Epicentrico”, otto eventi fra teatro e musica

FESTIVAL

Con otto eventi gratuiti e all’aperto, “Epicentrico” ritorna per una frizzante edizione estiva.

A illustrare i dettagli della rassegna, presentata ieri nella sede udinese della Regione Fvg, sono stati i direttori artistici Agata Garbuio e Claudio Colombo, insieme all’assessore alla Cultura del Comune di San Giorgio di Nogaro, Alessio Cristin.

Con una formula diffusa e accessibile, il festival amplia così la proposta culturale della Basa, rivolgendosi a famiglie, giovani, bambini e persone con disabilità, grazie a un’offerta varia e accattivante.

Ampio spazio è dedicato alla musica, onnipresente in ognun-

dei sette appuntamenti teatrali in cartellone, oltre che nel concerto dei Corte di Lunas, in programma venerdì 10 luglio a Villa Dora, sede della Biblioteca comunale.

E, proprio nello spazio esterno della storica residenza sangiorgina si terrà l’evento inaugurale “Ritrovare in un sogno” di Marco Bellomo, uno spettacolo poetico che stupisce tra bolle di sapone, fumo e luci (sabato 30 maggio, alle 17), in collaborazione con ItinerAnnia.

Stessa location per la rocambolesca esibizione di “Lost in Rock” dei Freakclown (venerdì 5 giugno, alle 21), per la performance multimediale “Dad or Alive” di BumBumFritz (venerdì 3 luglio, alle 21) e per i burattini di “Pulcinella nella storia del



MADAME REBINÉ Giro della piazza

**CORTE DI LUNAS
IN CONCERTO
VENERDÌ 10 LUGLIO
A VILLA DORA,
SEDE DELLA BIBLIOTECA
COMUNALE**

Re” di Paola Maria Cacace (venerdì 24 luglio, alle 17).

Come spiega l’assessore Alessio Cristin, «l’intento è quello di offrire alla cittadinanza momenti di aggregazione e crescita culturale, valorizzando il territorio e rafforzando la collaborazione tra i comuni coinvolti nel festival. La collaborazione con Brat è bella e fruttuosa, e ci dona la possibilità di portare il teatro alle persone, e non semplicemente le persone a teatro».

Ed è quel che avverrà anche nel cuore del mercato di San Giorgio di Nogaro per due sabati consecutivi, alle 11. Il 20 giugno occhi puntati sull’improbabile incontro di boxe del pluripremiato “Katastrofa Show”, e il 4 luglio ecco, invece, “Why Not?” di Piero Ricciardi, per

un’esplosione di energia tra clownerie, giocoleria, teatro fisico, musica e gag.

L’Arena di Porpetto - in via don Minzoni, spazio adiacente alla chiesa parrocchiale di San Vincenzo Martire - sarà, invece, lo scenario perfetto per lo spettacolo “Giro della piazza” di Madame Rebiné (domenica 21 giugno, alle 17).

“Epicentrico” è ideato e organizzato dalla Compagnia Brat, con il sostegno della Regione Fvg e dei quattro comuni partner del progetto (San Giorgio di Nogaro, Porpetto, Torviscosa e Gonars), con il contributo di Fondazione Pietro Pittini, Fondazione Friuli, Icop e PrimaCassa.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concorso

Scelti i tre saggi finalisti del Premio Friuli storia

Sono Giovanni Cadioli, Giovanni Coco e Richard Overy i finalisti della tredicesima edizione di Friuli Storia, il premio nazionale di storia contemporanea organizzato dal Circolo della Storia. I tre autori sono stati selezionati dalla giuria scientifica del premio, mentre il vincitore sarà scelto dalla giuria popolare, composta da 350 lettori da tutta Italia.

Entro la fine di agosto i giurati potranno esprimere la propria preferenza, dando vita a quella che di fatto è l’unica giuria popolare per un premio di storia in Italia (e fra le più numerose per un premio letterario). La cerimonia di premiazione si terrà in autunno a Udine. Nel frattempo, i lettori potranno commentare i tre libri finalisti e condividere impressioni e riflessioni, sentendosi ancora più partecipi dell’esperienza. È questa la filosofia che caratterizza il Circolo della Storia: una realtà nata quasi un anno fa proprio per dare continuità a Friuli Storia e per riunire gli appassionati non professionisti della materia in tutta Italia. Il premio è solo una delle esperienze attraverso cui si realizza lo scopo del Circolo: studiare il passato per avere più strumenti culturali anche per comprendere il presente. Il pubblico si ritrova sul sito www.circolodellastoria.it, dove sono pubblicati articoli originali e dove è possibile iscriversi, gratuitamente, a una newsletter settimanale. Ad oggi sono oltre 2.500 gli appassionati di storia che hanno aderito all’iniziativa. I libri finalisti

I tre libri scelti quest’anno toccano aspetti diversi della storia contemporanea. Giovanni Cadioli ha scritto Il pianificatore (il Mulino, 2025), dedicato a Nikolaj Voznesenskij, lo stratega che elaborò la pianificazione economica sovietica collaborando con Stalin. Giovanni Coco, in Un mosaico di silenzi (Mondadori, 2025), si è occupato di papa Pio XII e del modo in cui affrontò la questione ebraica. Richard Overy, infine, in Pioggia di distruzione (Einaudi, 2025), ha ricostruito il contesto che portò a Hiroshima, interrogandosi sulla necessità della bomba atomica per porre fine al conflitto mondiale. Nel loro insieme, i tre libri finalisti affrontano argomenti noti con approcci originali e nuove prospettive, mostrando come il passato sia complesso e abbia bisogno di continui approfondimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PADRE PADRONE Una scena del film dei fratelli Taviani con Omero Antonutti e Saverio Marconi

Ci sarà anche la moglie, Graziella Moreale, stasera al Cinema sociale di Gemona alla proiezione della versione restaurata del film

“Padre padrone” ricorda Antonutti

CINEMA

Nel 1977 Omero Antonutti era un affermato attore di teatro ed è con “Padre padrone” che quell’anno inizia la sua altrettanto luminosa carriera cinematografica. La Cineteca del Friuli ricorda oggi il grande attore friulano, scomparso nel 2019, alle 20.30, al Cinema Sociale di Gemona, con la proiezione del capolavoro di Paolo e Vittorio Taviani, organizzata in collaborazione con l’associazione Casa del cinema di Trieste, nell’ambito della rassegna “Omero Antonutti: una vita fra teatro e cinema”, realizzata con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia.

La vedova, Graziella Moreale Antonutti, ospite della serata, illustrerà l’attività dell’associazione culturale, nata nel 2025, che si propone di conservare e tramandare la memoria delle opere teatrali e cinematografiche di Omero Antonutti. Lo storico e critico cinematografico Sergio Grmek Germani introdurrà la visione del film.

FILM ICONICO

Fra i titoli iconici del cinema italiano e parte della memoria collettiva del Paese, “Padre padrone”, a cui la giuria del Festival di Cannes, presieduta da Roberto Rossellini, assegnò la Palma d’oro, è nella lista dei 100 film italiani da salvare, il progetto ideato nel 2008 dalle Giornate degli Autori all’interno della Mostra del Cinema di Venezia.

Alle origini c’era stato un articolo di giornale, notato dai fratelli Taviani, su un pastore, Gavino Ledda, che per volontà del padre, autoritario e violento, era rimasto analfabeta e isolato fra le colline sarde fino all’età di

vent’anni, ma dopo un atto di ribellione si era laureato, diventando professore di linguistica e autore dell’autobiografia “Padre padrone, l’educazione di un pastore”, uscita nel 1975, che ha ispirato il film. La pellicola, girata interamente in Sardegna, segue il percorso di formazione ed emancipazione del giovane, strappato dal padre alla scuola e alla comunità, fino alla laurea in Glottologia. Omero Antonutti interpreta il patriarca Efisio Ledda, accanto a Saverio Marconi, nel ruolo di Gavino Ledda da adulto. Nel cast anche Nanni Moretti nel ruolo di Cesare, il commilitone che insegna a Gavino a leggere e scrivere.

Teatro per tutti



Circo all’incirca presenta “Gli stessi”

È in programma venerdì, alle 19.30, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, la prima nazionale de “Gli stessi”, la nuova creazione di Circo all’incirca. Lo spettacolo, adatto a un pubblico dai 6 anni in su, unisce circo contemporaneo e teatro fisico in un’esperienza fatta di acrobatica, illusione, movimento e drammaturgia. Il progetto nasce da un’idea di Davide Perissutti, che sviluppa una riflessione ironica sui concetti di attraversamento, identità e confine. La regia di Roberto Magro traduce questi temi in immagini sceniche ispirate al realismo magico e all’ironia malinconica del regista Otar Iosseliani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RESTAURO

“Padre padrone”, nato come sceneggiato televisivo, era stato girato in 16mm e per la presentazione a Cannes venne “gonfiato” a 35mm, il che comportò il taglio di parte dell’inquadratura e in flui inevitabilmente sulla qualità della fotografia di Mario Masini. Il restauro digitale, ad opera del Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale e dell’Istituto Luce Cinecittà ha riportato il film, che ancora oggi invita alla lotta per la conquista della propria libertà, alla sua bellezza originaria.

L’ASSOCIAZIONE

Graziella Moreale Antonutti, vedova e custode dell’eredità di Omero, ha fondato e presiede l’Associazione Culturale Omero Antonutti, nata nel marzo del 2025 (in occasione dei 90 anni dalla nascita dell’attore), con l’intento di raccogliere, valorizzare e conservare la memoria del suo patrimonio artistico, da Antonutti stesso raccolto e archiviato nell’arco di oltre sessant’anni di carriera, dal 1957 al 2019 (anno della sua morte).

Proseguendo il lavoro del marito, Graziella ha riunito la collezione prima dispersa fra Roma, Trieste e Udine: manifesti e locandine teatrali e cinematografiche, fotobuste e foto di scena, immagini e documenti dei numerosi viaggi e trasferte, medaglie e premi ricevuti nell’arco della sua lunga carriera, libri appuntati e autografati, copioni e brochure, alcuni abiti e oggetti di scena – inclusa la coppola originale utilizzata sul set di “Padre Padrone” – e altri memorabilia. Con questi materiali era stata allestita a Trieste, a Palazzo Gopcevic, da luglio a ottobre 2025, la mostra “Il tempo di Omero”, realizzata dalla Casa del Cinema, un viaggio tra le molteplici sfaccettature della carriera attoriale di Antonutti, accompagnata da una rassegna cinematografica.

Ora l’intento di Graziella Moreale è di far crescere l’Associazione, proseguendo nel lavoro di catalogazione e soprattutto nell’impegno a mantenere la memoria attiva dell’opera di Omero Antonutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Biancamaria Cavallini e il benessere al lavoro

Terza tappa, a Pordenone, per la rassegna di cultura economica “Voci dal lavoro nuovo”, curata e promossa dall’Irse, Istituto regionale di studi europei Fvg, in collaborazione con Civitas Pordenone. Oggi pomeriggio, alle 17, nell’Auditorium della Casa dello studente “Antonio Zanussi” (via Concordia 7), si parlerà di “Stare bene al lavoro”.

Come costruire una cultura del benessere. Quali sono gli elementi che permettono di lavorare stando bene, e quali azioni sono in capo alla persona, quali all’azienda? Protagonista dell’incontro sarà, questa volta, una grande esperta di questi temi, Biancamaria Cavallini, psicologa del lavoro, responsabile scientifica e direttrice operativa di Mindwork - Servizio di consulenza psicologica per le persone in azienda attraverso una piattaforma per il supporto individuale in videochiamata e attività di sensibilizzazione, formazione e divulgazione; editorialista e co-host del podcast di Will Media (Chora Media) “Troppo poco”, che parla di salute mentale a lavoro.

Il suo intervento partirà da una riflessione sulle sfide dell’oggi - discontinuità, velocità, incertezza - e analizzerà poi le variabili organizzative che più incidono sul benessere, offrendo spunti pratici per prendersi cura di sé e delle persone con cui si lavora.

Da gennaio 2020 Biancamaria Cavallini è consigliera segretaria dell’Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi della Liguria e tiene un podcast dal titolo “Come stanno i tuoi?”, che nel 2022 ha dato il nome al suo primo saggio edito da Vallardi: “Come stanno i tuoi? Perché è importante il benessere psicologico in azienda”.

Con Biancamaria Cavallini convergerà Chiara Mio, componente del Consiglio direttivo di Civitas Pordenone e professoressa ordinaria alla Venice School of Management dell’Università Ca’ Foscari di Venezia, direttrice del Master in sostenibilità e docente di Management accounting, Pianificazione strategica e management della sostenibilità e Corporate Sustainability Reporting, nonché consigliere di amministrazione in Borsa Italiana (Aquaifil spa, Ovs spa, Anima Holding spa, Anima Sgr, Castello Sgr), oltre che di società non quotate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BIANCAMARIA CAVALLINI Parlerà di cultura del benessere



VALVASONE Esibizione di sbandieratori nel centro storico

“Bandiere e tamburi” tre giorni di festa

FOLCLORE

Tre giorni di spettacoli, musica e tradizione nel cuore del borgo medievale. Valvasone si prepara ad accogliere la dodicesima edizione di “Bandiere e Tamburi”, la manifestazione dedicata all’arte della sbandierata e delle percussioni storiche che dal 22 al 24 maggio animerà piazze e vie del centro storico con gruppi provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia e dal Veneto. L’evento, promosso dal Grup Artistic Furlan con il sostegno del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e del Comune di Valvasone Arzene, rappresenta ormai uno degli appuntamenti più attesi del calendario locale, capace di richiamare pubblico, appassionati e famiglie in un’atmosfera che unisce spettacolo e spirito comunitario. Questa edizione avrà inoltre un significato speciale per gli organizzatori.

Il Grup Artistic celebra infatti i 30 anni del gruppo tamburini e i 20 anni del gruppo sbandieratori, esperienze confluite nel tempo nei Lupi Feritas, realtà che negli anni ha contribuito a mantenere viva una tradizione fatta di allenamento, passione e forte legame con il territorio. A Valvasone arriveranno gruppi da Feltre, Conegliano, Palmanova, Spilimbergo, Cordovado, Cividale, Gemona e Venzone, oltre naturalmente ai padroni di casa.

Un incontro che trasformerà il borgo in un grande palcoscenico a cielo aperto, dove bandiere, tamburi e coreografie racconteranno una tradizione che continua ad affascinare anche le nuove generazioni.

Il programma prenderà il via venerdì 22 maggio alle 19.30 con l’“Aperitivo al Castello”, serata inaugurale tra convivialità, musica e spettacoli. Alle 21.30 spazio all’esibizione del gruppo tamburi di Conegliano, mentre alle 22.30 saranno protagoniste le suggestive bandiere fluorescenti di Palmanova. Sabato la manifestazione entrerà nel vivo con il “B&T Contest”, in programma dalle 14 alle 18 al campo Castellano, momento di confronto e sfida tra i gruppi partecipanti. In serata, alle 21.30 in piazza Castello, i Lupi Feritas presenteranno il loro saggio di sbandieratori: uno spettacolo tra giochi di luce, musica e coreografie pensato per valorizzare la scenografia naturale del centro storico.

Domenica sarà invece la giornata più partecipativa. In mattinata si svolgeranno workshop e attività dedicate all’arte della sbandierata e dei tamburi, mentre nel pomeriggio Piazza Castello ospiterà “Prova anche tu!”, iniziativa aperta a bambini, ragazzi e adulti che potranno cimentarsi direttamente con bandiere e percussioni. Dalle 15.45 alle 17 le esibizioni itineranti attraverseranno il centro storico, prima del gran finale conclusivo previsto tra le 17 e le 18 in piazza Castello. Per tre giorni Valvasone tornerà così a vivere l’atmosfera delle grandi feste storiche, tra tradizione, spettacolo e coinvolgimento del pubblico, confermando ancora una volta il forte legame del borgo con le proprie radici culturali.

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Ornano “(In)grato” è stella d’estate a San Vito

CABARET

Torna “Stelle d’Estate”, rassegna che da anni porta a San Vito al Tagliamento (Pn), nella centralissima Piazza del Popolo, i grandi nomi della musica e dello spettacolo italiani. Dopo l’annuncio delle scorse settimane del concerto di Loredana Bertè (12 agosto), viene ufficializzato oggi un nuovo appuntamento, questa volta con uno dei maggiori esponenti del teatro comico italiano, Antonio Ornano. Con lo show “(In)grato”, Ornano sarà live il 10 agosto in piazza del Popolo, alle 21. I biglietti per lo spettacolo, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di San Vito, Regione Fvg e PromoTurismoFvg, sono in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti vendita su www.azalea.it.

In un’epoca di “ricette per la felicità” in cui tutti pare facciano a gara nel mostrare quanto siano grati alla vita per i doni ricevuti, in cui bisogna essere fautori della propria esistenza, in cui tutto dipende semplicemente da noi e dalla nostra predisposizione a connetterci con l’energia vibrazionale dell’universo, c’è chi magari resta un

po’ perplesso. La sensazione è che siamo talmente impegnati a cercare di diventare quello che il mondo vorrebbe che fossimo che abbiamo dimenticato quello che siamo. E allora c’è chi, in mezzo a tutta questa patinata gratitudine, resta in bilico e magari decide di praticare una genuina ingratitudine, giusto per fare un bagno nella realtà, per guardare con ironia, leggerezza e misericordia la splendida fallibilità di tutti gli esseri umani, perché sbagliano anche i migliori, e quando capita ne siamo felici.

Antonio Ornano è un comico e attore ligure, volto noto di “Zelig”, “Mai dire”, “Colorado”, “Quelli che il calcio”, “Le Iene”, attualmente tra i protagonisti del ritorno in tv di “Mai dire Gol” della Gialappa’s Band.

Nei suoi show porta sul palco l’irrefrenabile flusso di coscienza di un uomo che affronta la vita con una morale approssimativa, scarsa autostima ed una notevole dose di cinismo. Ad una certa età capita di tirare le somme, fare bilanci e magari scoprire di aver trascorso gran parte della propria vita proiettati in avanti e frantumati in tanti pezzi, ciascuno dei quali funzionale a salvarsi le piume.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il Premio Terzani finalmente libero Alaa Faraj

PREMIO TERZANI

Il Premio Tiziano Terzani ha portato bene al vincitore dell'ultima edizione, Alaa Faraj, autore del romanzo "Perché ero ragazzo" (Sellerio). Dopo 11 anni trascorsi nelle carceri siciliane, durante i quali si è sempre proclamato innocente, è finalmente arrivata la notizia tanto attesa. La Corte d'Appello di Messina ha accolto l'istanza di revisione del processo e ha disposto la sua scarcerazione.

Angela Terzani Staude, presidente della Giuria del Premio, ha voluto esprimere così l'emozione di queste ore: «Abbiamo ancora negli occhi la forza, il coraggio e la straordinaria umanità che Alaa ci ha trasmesso sul palco di Udine, quando ha potuto ritirare il Premio, grazie all'autorizzazione dei magistrati. Sapere che oggi, in attesa della revisione del processo, è finalmente un uomo libero, non solo ci riempie di gioia, ma rafforza il nostro senso di fiducia nella giustizia. La storia di Alaa, raccontata con coraggio e dignità esemplare nelle pagine del suo libro, ci ricorda che la ricerca della verità e della giustizia non deve mai fermarsi».

Alaa Faraj, dopo la drammatica "strage di Ferragosto" del 2015, era stato condannato a 30 anni di carcere per "concorso in omicidio plurimo e violazione delle norme sull'immigrazione". Sulla base di testimonianze frettolose e confuse, era stato indicato come lo "scafista" del barcone dove furono trovati, nella stiva, i corpi di 49 persone morte per asfissia durante la traversata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerti



Africa Unite con l'anteprima del nuovo Ep a "Festintenda"

Dopo la pubblicazione dei singoli "Colla a caldo" e "Il silenzio dell'assenso" gli Africa unite tornano live e presentano in anteprima il nuovo album Nero su Nero - Manca il fiato (in uscita il 5 giugno) a Festintenda Reggae&Love Festival, a Chiassiellis di Mortegliano, sabato 30 maggio (apertura cancelli alle 18). Prevedite su eilo.it. Nel 2025 la band si è dedicata al progetto The Originals, realizzato con The Bluebeaters, ora gli Africa Unite tornano live e presentano in anteprima il nuovo Ep. "Nero su Nero" è più di un tour: è un concept che attraversa contrasti, identità e visioni, uno spettacolo intenso, diretto e contemporaneo. Questo nuovo capitolo ha

preso il via con la pubblicazione dei singoli "Colla a Caldo" e "Il Silenzio dell'Assenso": il primo, realizzato in collaborazione con i Circus Punk, fotografa una realtà farcita con fake news, dove repressione e scarsa creatività, media e intelligenza "superficiale" dettano nuovi, efficaci, sistemi di contenimento e spersonalizzazione. Il secondo brano si muove dentro un'immagine potente e disturbante, una rete che avvolge, protegge e allo stesso tempo imprigiona. È il simbolo di un sistema che promette ordine mentre svuota i diritti, che rassicura mentre impone. La band salirà sul palco con una formazione nuova, con il ritorno di alcuni membri del passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Venerdì 8 maggio**
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Kevin Borghetto** di Prata di Pordenone, che oggi festeggia il suo 14° genetliaco dai nonni Alessio e Rosanna.

FARMACIE

PORDENONE

► **ALLA FEDE**, corso Vittorio Emanuele 21

CORDENONS

► **COMUNALE**, via Sclavons 54/A

SACILE

► **ESCULAPIO**, piazza IV Novembre 13

FONTANAFREDDA

► **D'ANDREA**, via M. Grigoletti 3/A

PRATA DI P.

► **BISATTI**, via Opitergina 40

ZOPPOLA

► **LAFARMACIA**, via Trieste 22/A

AZZANO DECIMO

► **INNOCENTE**, piazza Libertà 71

SAN VITO AL T.

► **COMUNALE**, va del Progresso 1/B

MONTEREALE V.

► **TRE EFFE**, via Ciotti 57/A

SPILIMBERGO

► **SANTORINI**, corso Roma 40

VITO D'ASIO

► **SANTAMARIA**, via Macilas 1 - (Anduins).

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
 piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
 «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 16.30 - 18.45 - 21. «MICHAEL» di A.Fuqua 16.45 - 19 - 21.15. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 17.15 - 19. «MABOROSI - I BAGLIORI DELL'ANIMA» di K.Hirokazu 21. «ANTARTICA - QUASI UNA FIABA» di L.Calamaro 19.30. «ILLUSIONE» di F.Archibugi 16.45 - 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
 via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
 «MICHAEL» di A.Fuqua 16 - 21.10. «HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA» di B.Mousquet 16.20. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 17. «THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau 17.10 - 18.10 - 19 - 20.20 - 21.20 - 16.10 - 19.20 - 22.30. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 17.40 - 18.20 - 20.30. «MOTHER MARY» di D.Lowery 18.30. «STAR WARS: THE MANDALORIAN AND GROGU (3D)» di J.Favreau 18.40 - 21.50. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 19.40. «IRON MAIDEN: BURNING AMBITION» di M.Venville 21. «IN THE GREY» di G.Ritchie 22. «OBSESSION» di C.Barker 22.20.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
 Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
 «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 14.45 - 16.45 - 19.10. «THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau 14.35 - 19. «MICHAEL» di A.Fuqua 14.45 - 21.35. «ILLUSIONE» di F.Archibugi 17. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 14.40 - 19.10. «IN THE GREY» di G.Ritchie 17 - 19.40. «LA NOTTE DI SAN LORENZO» di V.Taviani 20.30. «KOKUHO - IL MAESTRO DI KABUKI» di S.Lee 17.10. «MABOROSI - I BAGLIORI DELL'ANIMA» di K.Hirokazu 21.40. «TRE CHILOMETRI ALLA FINE DEL MONDO» di E.Pácvu 14.45. «MOTHER MARY» di D.Lowery 21.10.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
 Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
 «HOPPER - IL SEGRETO DELLA MAR-

NOTTA» di B.Mousquet 16. «OBSESSION» di C.Barker 16 - 18.15 - 22.15. «IN THE GREY» di G.Ritchie 16 - 21.50. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 16.10 - 17.15 - 18.40 - 19.10 - 20.15 - 20.45 - 21.40. «MICHAEL» di A.Fuqua 16.10 - 18.10 - 21.10 - 22.10. «IRON MAIDEN: BURNING AMBITION» di M.Venville 16.30 - 21.30. «MANIPULATION» di D.Balda 19. «MOTHER MARY» di D.Lowery 19.10.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**
 via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
 «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 15. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 15 - 16 - 17 - 18 - 18.45 - 20 - 21. «THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21. «HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA» di B.Mousquet 15 - 17.30. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 15 - 20. «MOTHER MARY» di D.Lowery 15.30 - 18 - 21. «IN THE GREY» di G.Ritchie 15.30 - 18 - 21.10. «MICHAEL» di A.Fuqua 18 - 20.45. «OBSESSION» di C.Barker 20.45.

GEMONA DEL F.

► **SOCIALE**
 via XX Settembre 5 Tel. 3498525373
 «UN ANNO DI SCUOLA» di L.Samani 18.15. «PADRE PADRONE» di V.Taviani 20.30.

SAN DANIELE DEL F.

► **SPLENDOR**
 via Ippolito Nievo, 8
 «ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE» di A.Catinari 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2 Tel. (0434) 28171
 E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
 Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
 Olivia Bonetti

REDAZIONE:
 Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
 E-mail: udine@gazzettino.it
 Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

1° ANNIVERSARIO
 20.5.2025 20.5.2026



Natale Dalla Bona

Lo ricordano con immutato affetto: i figli Roberto e Sandro, le nipoti Marta e Chiara, i parenti, i collaboratori e amici tutti.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 25 maggio alle ore 18,00 nel Duomo di Montegrotto Terme.

Montegrotto Terme,
 20 maggio 2026

l.o.f. Bortolotto Maserà T. 049 8860127



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
 dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
 necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
 direttamente dal sito
 con pagamento con carta
 di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



BankAmericard

Ambiente ATessile & Rappeti



Tel 0434 99 88 35



342 886 5979



*Nuovi Arrivi
Primavera Estate
by Fazzini*

Viale Venezia, 26 Fontanafredda - PN

